

MEDIOBANCA



*Relazione semestrale
al 31 dicembre 2020*

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 443.616.723,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



Relazione semestrale al 31 dicembre 2020

(ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2023
* Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente	2023
* Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2023
* Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2023
Virginie Banet	Consigliere	2023
Maurizio Carfagna	Consigliere	2023
Laura Cioli	Consigliere	2023
Maurizio Costa	Consigliere	2023
Angela Gamba	Consigliere	2023
Valérie Hortefeux	Consigliere	2023
Maximo Ibarra	Consigliere	2023
Alberto Lupoi	Consigliere	2023
Elisabetta Magistretti	Consigliere	2023
Vittorio Pignatti Morano	Consigliere	2023
* Gabriele Villa	Consigliere	2023

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Francesco Di Carlo	Presidente	2023
Elena Pagnoni	Sindaco Effettivo	2023
Ambrogio Virgilio	Sindaco Effettivo	2023
Marcella Caradonna	Sindaco Supplente	2023
Roberto Moro	Sindaco Supplente	2023
Stefano Sarubbi	Sindaco Supplente	2023

* * *

Massimo Bertolini	Segretario del Consiglio di Amministrazione
Emanuele Flappini	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

INDICE

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2020	7
Attestazione del Dirigente Preposto	69
Relazione della Società di Revisione	73
Prospetti contabili consolidati	77
Stato Patrimoniale consolidato	78
Conto Economico consolidato	80
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	81
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	82
Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto	84
Note esplicative ed integrative	87
Parte A - Politiche contabili	90
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	142
Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato	176
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	195
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	271
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	280
Parte H - Operazioni con parti correlate	281
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	283
Parte L - Informativa di settore	286
Allegati	291
Schemi di bilancio consolidati	292
Schemi di bilancio della Capogruppo	299

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 31 DICEMBRE 2020



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 31 DICEMBRE 2020

Il semestre chiude con un utile di 410,6 milioni, triplicato rispetto ai primi 6 mesi del 2020 (132,8 milioni) risentendo solo parzialmente della seconda ondata di pandemia.

Il sistema economico e finanziario ha reagito decisamente meglio alla recrudescenza dei contagi con restrizioni meno stringenti anche alla luce dell'annuncio della campagna di vaccinazioni. Le Banche Centrali hanno confermato condizioni di finanziamento accomodanti di cui l'Italia ha beneficiato con una sensibile riduzione dello *spread* BTP-Bund, oggi in area 110bps, toccando i minimi storici del costo di rifinanziamento del debito. I mercati finanziari hanno pienamente recepito tutti i segnali positivi di questi ultimi mesi (avvio del piano di vaccinazione, definizione dell'accordo *Next Generation* EU, firma dell'accordo *Brexit*) consentendo a molti listini di chiudere l'anno in positivo.

L'operatività del Gruppo nel secondo *lockdown* ha beneficiato degli interventi effettuati su tecnologia e processi per migliorare l'attività da remoto con la clientela; il semestre si chiude con un erogato di nuovi crediti maggiore delle aspettative anche se ancora inferiore al 2019; la raccolta indiretta è stata sostenuta, in linea con lo scorso anno, mentre l'attività di *Investment Banking* mostra i migliori risultati degli ultimi 5 anni.

Il semestre registra pertanto un andamento particolarmente positivo dell'attività bancaria con ricavi in crescita del 4,2% (a 1,2 miliardi), *Cost/Income* in riduzione al 50% ed un costo del rischio sui livelli pre-Covid (50bps). In particolare quest'ultimo riflette, da un lato, riprese di valore significative nel *corporate* (*in primis* Burgo: 110 milioni nel semestre, di cui 84 milioni nell'ultimo trimestre) ed un miglioramento degli indicatori di rischio *Consumer* (ai minimi storici) e, dall'altro, una prudente politica di accantonamenti sui finanziamenti *bonis* (il cui tasso di copertura passa in 12 mesi dall'1,06% all'1,31%). Il calo dell'utile consolidato rispetto allo scorso anno è attribuibile unicamente al minor apporto di Assicurazioni Generali (112,5 milioni contro 183,3 milioni) per effetto di talune partite non ricorrenti registrate nel periodo.

I ricavi consolidati saldano a 1.300,8 milioni (1.325,2 milioni lo scorso anno) in sensibile miglioramento rispetto al semestre scorso (1.187,8 milioni) per il contributo crescente nell'ultimo trimestre (674,8 milioni contro 626 milioni) anche nella componente bancaria (608 milioni contro 582 milioni):

- il margine di interesse rimane pressoché invariato (da 721,5 a 720,4 milioni) scontando l'atteso calo del *Consumer* (-5,4%, da 474 a 448,4 milioni) quasi integralmente compensato dai maggiori contributi di CIB (+9,1%, da 136,1 a 148,5 milioni) e *Holding Functions* (che riducono il passivo da -30,7 a -22,5 milioni) potendo contare rispettivamente anche su elementi non ricorrenti (circa 8 milioni) e il maggior ricorso al T-LTRO, il cui apporto concorre per circa 16 milioni; il costo del *funding* resta stabile in termini di *spread* (80bps) incorporando tuttavia l'ulteriore calo dei tassi;
- le commissioni mostrano una crescita del 16,5% (da 328,5 a 382,8 milioni) grazie al CIB che come detto tocca il massimo degli ultimi 5 anni a 172,2 milioni ed al maggior apporto del *Consumer* (da 57,7 a 66,7 milioni) che beneficia di minori retrocessioni commerciali; la stabilità del *Wealth Management* (160 milioni contro 158 milioni) riflette un maggior peso delle commissioni ricorrenti (da 165 a 177,2 milioni) che assorbono il calo delle *performance fees* (da 12,3 a 4,5 milioni);
- i proventi da tesoreria chiudono a 86,7 milioni e, seppur sostanzialmente in linea con lo scorso anno (91,5 milioni), segnano quasi il raddoppio rispetto al semestre gennaio-giugno. Il minor contributo dell'attività con clientela (da 58,2 a 32 milioni), già evidenziato nello scorso semestre, è compensato dall'apporto del portafoglio proprietario (da 27,3 a 32,8 milioni, di cui 21,2 milioni relativi all'attività di *Holding Functions*) e del *Principal Investing* che triplica l'incasso di proventi dai fondi di investimento in portafoglio e per dividendi (da 5,3 a 16,5 milioni).

I costi amministrativi restano invariati a 591,1 milioni: la ridotta mobilità e il ricorso allo “*smart working*” hanno comportato risparmi (minori straordinari, forte contrazione delle spese per viaggi e rappresentanza) che fronteggiano l'incremento degli investimenti IT e delle spese di recupero nel *Consumer*, nonché la fisiologica attività di sviluppo (in particolare la rete commerciale *Affluent*) e l'incremento della *compensation* variabile dell'*Investment Banking*.

Le rettifiche su crediti tornano sui livelli dello scorso anno (117,7 milioni contro 109,5 milioni) con un aumento del livello di *provisioning*. In linea con le raccomandazioni BCE sono state adottate speciali politiche prudenziali di

accantonamento inclusi *overlay* e passaggi a *Stage2* su controparti che hanno richiesto moratoria o *waiver* di *covenants*. Gli accantonamenti aggiuntivi sono stati più che compensati dalle riprese su posizioni UTP *corporate* tornate in *bonis* (tra cui in particolare Burgo ad esito del rifinanziamento) nonché dal miglioramento di tutti gli indicatori di rischio del *retail* che, nel caso del *Consumer*, mostra passaggi a perdite e percentuali di recupero ai minimi storici. Il costo del rischio di Gruppo si attesa a 50bps (48bps a dicembre 2019), quello del *Consumer* a 222bps (190bps).

Il risultato netto sconta infine 33,4 milioni di accantonamenti non ricorrenti *Consumer* (15 milioni) e il consueto contributo DGS (17,9 milioni).

* * *

Il totale attivo passa da 78,9 a 83,3 miliardi per effetto dei maggiori impieghi a clientela (+5,6%) e dell'incremento delle altre attività finanziarie (negoiazione e titoli del *banking book*); nel dettaglio:

- gli impieghi verso la clientela crescono da 46,7 a 48,1 miliardi per il maggior apporto del *Corporate and Investment Banking* (+4,7%, da 18,6 a 19,5 miliardi) e del *Wealth Management* (+6,4%, da 13,2 a 14 miliardi, di cui 10,7 miliardi di mutui ipotecari) a fronte di un leggero calo del *Consumer* (12,8 miliardi contro 13 miliardi);
- i titoli del *banking book* crescono da 6,8 a 7,3 miliardi per la maggior componente di titoli di stato (da 4,7 a 5,2 miliardi) e compensano il calo delle attività nette di tesoreria (da 6,1 a 5,7 miliardi) che scontano la discesa dei depositi presso la BCE (da 3,1 a 1,8 miliardi);
- la raccolta aumenta da 54,9 a 55,9 miliardi per il maggior ricorso al T-LTRO (da 5,7 a 6,2 miliardi, di cui 5,5 miliardi relativi al terzo programma) e alla raccolta diretta *Wealth Management* (24,6 miliardi contro 23,8 miliardi) che rappresenta il 44% del totale. La provvista cartolare resta pressoché invariata a 18,7 miliardi, dopo 1,4 miliardi di nuove emissioni particolarmente apprezzate dal mercato e che hanno contribuito alla stabilità del costo del *funding* (invariato a 80bps).

Le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) aumentano da 63,6 a 66,6 miliardi con 1,6 miliardi di *Net New Money* (NNM) ed un effetto mercato positivo di 1,4 miliardi (andando così integralmente a recuperare la perdita di fine marzo). I depositi passano da 23,8 a 24,6 miliardi mentre le masse amministrate/gestite (AUA/AUM) chiudono a 42 miliardi. La crescita delle AUM/AUA del

semestre (+2,2 miliardi) deriva dal segmento *Affluent* (+1,4 miliardi) e dal *Private* (+1,2 miliardi) mentre l'*Asset Management* (-400 milioni) sconta *outflow* (-1.045 milioni) per le uscite di clientela istituzionale, parzialmente compensati dal lancio di nuovi prodotti (+411 milioni). Le TFA di CheBanca! saldano a 29,9 miliardi (+8% rispetto a giugno), di cui il 47% in masse gestite ed amministrate; quelle del *Private* a 27,7 miliardi (rispettivamente +5% e 69%); infine l'*Asset Management* gestisce 19,5 miliardi, di cui 10,5 miliardi all'interno del Gruppo (+4% rispetto allo scorso anno).

Il *Common Equity Tier 1 ratio* ⁽¹⁾ resta invariato al 16,17%, dopo un autofinanziamento di 125 milioni (+25bps) ed alcuni benefici normativi (+22bps, di cui 6bps per l'applicazione nuovo trattamento prudenziale dei *software* e 16bps per l'applicazione del metodo della durata finanziaria del rischio tasso per il calcolo dei requisiti di mercato) che compensano l'incremento degli RWA (+950 milioni, corrispondenti a -30bps) per i maggiori impieghi creditizi (+3,1%) e le riclassifiche nel *large corporate*. Il *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-152bps) e con l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9 (-13bps), risulta pari al 14,51%, in linea con il *ratio* al 30 giugno scorso (14,50%). Il *Total Capital ratio* nel semestre è in aumento dal 18,82% al 18,98% (17,69% *fully loaded*) per effetto della nuova emissione subordinata (250 milioni).

Il Gruppo conferma l'indicazione di un *payout* del 70%, subordinato alla rimozione della Raccomandazione BCE in vigore fino al 30 settembre ⁽²⁾: la proposta di un dividendo per l'esercizio corrente sarà quindi formulata nei tempi idonei per essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista entro la fine di ottobre.

* * *

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- *Wealth Management*: prosegue la crescita e diversificazione dell'offerta di risparmio gestito rivolto alla clientela *Affluent* e *Private*. Il semestre chiude con ricavi (302,1 milioni) e commissioni (160 milioni) in crescita

⁽¹⁾ Calcolato secondo gli ultimi aggiornamenti della CRR e della Circolare 285 Banca d'Italia e senza l'applicazione delle misure transitorie aggiuntive ("filtri prudenziali") per sterilizzare gli impatti Covid derivanti dall'impairment ex IFRS9 e dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato.

⁽²⁾ La BCE nella raccomandazione non ritiene prudente che gli enti creditizi prevedano una distribuzione e un riacquisto di azioni proprie di ammontare superiore al 15% del proprio utile accumulato per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, oppure maggiore di 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1, laddove sia inferiore.

rispetto allo scorso anno (rispettivamente +1,1% e +1,3%) malgrado l'attesa riduzione delle *performance fees* (4,5 milioni contro 12,3 milioni). Le TFA tornano sui livelli di fine 2019 con un buon flusso di nuova raccolta (*Net New Money* a 1,6 miliardi). L'utile netto dei 6 mesi è pari a 46,9 milioni con un ROAC del 21%.

- *Consumer Banking*: mostra un utile netto di 137,6 milioni in calo rispetto allo scorso anno (167,2 milioni), ma in ripresa rispetto ai primi 6 mesi del 2020 (129,4 milioni). L'erogato salda a 3 miliardi equamente distribuito nei due trimestri. La seconda ondata pandemica, da un lato, è stata gestita in modo molto più efficace della prima e, dall'altro, non ha consentito di riavvicinarsi ai livelli pre-Covid (erogato di fine 2019: 3,9 miliardi) con conseguenti riflessi sul margine di interesse (-5,4%, da 474 a 448,4 milioni). Prosegue il miglioramento del costo del rischio (222bps contro 247bps dello scorso esercizio) pur con i consueti margini prudenziali (il tasso di copertura del *bonis* cresce da 3,17% a 3,35%). Malgrado il calo di redditività, accentuato da un accantonamento non ricorrente di 15 milioni, il *Consumer* resta la divisione con il maggior ROAC (28%).
- *Corporate and Investment Banking*: l'ottimo flusso commissionale determina la crescita dei ricavi (+9,9%, da 331,5 a 364,3 milioni); il ritorno in *bonis* di Burgo permette di chiudere il semestre con riprese nette su crediti (43,6 milioni) pur spendendo circa 50 milioni di rettifiche prudenziali sul portafoglio. L'utile netto dei 6 mesi salda così a 170,3 milioni, portando il ROAC della divisione a sfiorare il 19%, ben al di sopra dei *target* di Piano.
- *Principal Investing*: l'utile netto cala a 128,4 milioni (186,9 milioni) per il minor contributo ad *equity* di Assicurazioni Generali (112,5 milioni contro 183,3 milioni condizionato dalle partite straordinarie del primo trimestre) solo in parte fronteggiato dal buon apporto degli altri investimenti (soprattutto fondi) che nei 6 mesi salda a 35,7 milioni tenuto conto di distribuzioni e valorizzazioni.
- *Holding Functions*: la perdita netta si riduce da 76,5 a 73,1 milioni con un margine di intermediazione che torna positivo a 5,4 milioni per il maggior contributo dei titoli del *banking book* e una efficace gestione della tesoreria (liquidità e raccolta). Il risultato netto riflette tuttavia maggiori contributi ai fondi di risoluzione (17,9 milioni contro 11,4 milioni) e maggiori rettifiche di valore (crediti e titoli) per 2,5 milioni.

* * *

I principali eventi che hanno caratterizzato il semestre riguardano:

- la conferma dei requisiti SREP ⁽³⁾ con un *Overall Capital Requirement* “OCR” all’11,75%, che tenuto conto delle novità normative ⁽⁴⁾, corrisponde ad un livello minimo di CET1 su base consolidata del 7,94%;
- i nuovi requisiti MREL del Gruppo, ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il c.d. *bail-in*, che sono stati fissati dal *Single Resolution Board* (“SRB”) pari al 21,85% degli RWA ⁽⁵⁾ (21,60% per lo scorso anno) e al 5,91% del *leverage ratio* (LRE). In termini quantitativi il limite scende leggermente rispetto allo scorso anno (9,1 miliardi contro 9,5 miliardi) aumentando così il *buffer* di capitale (oltre 8 miliardi);
- il collocamento sul mercato istituzionale di due *bond*: il primo *senior preferred green* (500 milioni con durata 7 anni al tasso fisso dell’1%) per finanziare progetti aventi requisiti del “*Green and Sustainable Bond Framework*”, un subordinato *Tier2* (250 milioni con durata 10 anni e *call* dopo 5 anni, al tasso fisso del 2,3%) a supporto dei requisiti patrimoniali. Entrambe le emissioni hanno avuto una domanda, assai superiore all’ammontare allocato e una significativa diversificazione geografica, con oltre il 60% distribuito ad investitori stranieri;
- la fusione per incorporazione di Futuro in Compass Banca con efficacia giuridica dal 1° novembre e contabile a partire dal 1° luglio;
- la decisione del tribunale di Milano del 3 novembre di accogliere l’esposto dell’Associazione Movimento Consumatori nei confronti di Compass Banca e Futuro che estende gli effetti della Sentenza Lexitor ⁽⁶⁾ (rimborso della quota dei costi *upfront*) anche ai clienti che ne fanno richiesta sui rimborsi anticipati avvenuti prima della lettera al mercato di Banca d’Italia del 5 dicembre 2019. Per effetto del dispositivo Compass ha pubblicato, sul proprio sito *internet* e su quattro quotidiani a diffusione nazionale, un avviso per informarne tutti i clienti cui inoltre è stata trasmessa apposita comunicazione scritta;
- lo scorso 4 dicembre il Presidente del *Supervisory Board* BCE ha scritto a tutte le *Significant Institutions* per fornire linee guida aggiuntive sulla

⁽³⁾ Tenuto conto dell’attuale contesto di crisi, in linea con la dichiarazione dell’Autorità bancaria (EBA) dello scorso 22 aprile “*EBA statement on additional supervisory measures in the Covid-19 pandemic*”, il Supervisore per l’anno 2020 ha adottato un ciclo SREP in versione semplificata, confermando i requisiti prudenziali di capitale definiti nella decisione SREP 2019.

⁽⁴⁾ A partire dallo scorso 30 giugno, con l’anticipo dell’applicazione dell’art. 105 della CRD V, il requisito aggiuntivo di *Pillar 2* dell’1,25% deve essere soddisfatto per il 75% con strumenti di CET1. Il calcolo non considera la riserva di capitale anticiclica e l’indicazione P2 Guidance.

⁽⁵⁾ Il requisito include la riserva combinata di capitale (*Combined buffer requirement -CBR*).

⁽⁶⁾ Corte di giustizia dell’Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18.

gestione del rischio di credito nel contesto dell'attuale pandemia. BCE, da un lato, vuole evitare un'eccessiva prociclicità, dall'altro, evidenzia come i rischi debbano essere adeguatamente riflessi nei processi gestionali interni, nel *reporting* finanziario e regolamentare. Le indicazioni su identificazione di *forborne* o *unlike to pay* sono già state recepite dal Gruppo in sede di chiusura di Bilancio al 30 giugno. In questo contesto i livelli di accantonamento di fine semestre sono stati aumentati attraverso tre aree di intervento: 1) affinamento dei modelli (incremento dei parametri di rischio e rimozione della *spline*) e scenario macro economico conservativo (in particolare sul tasso di disoccupazione); 2) rigore nella classificazione a *Stage2* dei debitori oggetto di moratoria, *waiver* o appartenenti a settori maggiormente colpiti dalla pandemia; 3) adozione di *overlay* mirati sul portafoglio *large corporate*;

- a esito dei buoni risultati conseguiti negli ultimi anni, lo scorso ottobre si è concluso il piano di ristrutturazione ex art. 67 della legge fallimentare di Burgo Group con l'ingresso di un nuovo socio istituzionale (fondo QuattroR) e il rifinanziamento dell'intero debito esistente (*senior* e convertendo). Pur mantenendo un profilo di *provisioning* dell'esposizione complessiva, il rilascio netto a conto economico è stato di circa 105 milioni.

* * *

L'andamento dei mercati finanziari

Il primo semestre dell'esercizio è stato caratterizzato da un buon andamento dei mercati finanziari e da un indebolimento della ripresa economica causato dalla seconda ondata della pandemia da Covid-19. Con la ripresa dell'attività dopo il periodo estivo, la circolazione del *virus* nei centri urbani ha fatto rapidamente salire i contagi e determinato nuove misure di distanziamento sociale che hanno fortemente ridimensionato l'abbrivio raggiunto dall'economia a fine estate.

L'andamento della diffusione del *virus* ha indotto asincronie nei cicli economici e significativamente influenzato la *performance* relativa delle grandi aree economiche. La Cina ha guidato il gruppo delle economie asiatiche nella fase di ripresa già dalla fine dell'estate, il continente europeo ha subito gli effetti della seconda ondata a partire dall'autunno e l'economia statunitense ha subito l'effetto della pandemia e la progressiva diminuzione del supporto pubblico ai redditi delle famiglie durante tutta la seconda metà dell'anno.

Nel periodo, i mercati internazionali hanno beneficiato dell'annuncio del vaccino al Covid-19, dell'impegno dei governi a sostenere l'attività economica e del rinnovato impegno delle banche centrali a mantenere condizioni di finanziamento accomodanti fino al materializzarsi di costanti pressioni inflazionistiche. Al riguardo va segnalato l'importante cambiamento della *Federal Reserve*, nella gestione delle aspettative d'inflazione di famiglie, imprese e mercati finanziari. Nel nuovo quadro di riferimento, l'obiettivo d'inflazione dichiarato (al 2% annuo) non è più puntuale, ma riferito al valore medio osservato in un periodo recente e la condizione di massima occupazione non è prefissata a livelli *target*, ma è quella che, se superata, genera pressioni inflazionistiche tali da mettere a repentaglio la stabilità dei prezzi. In questo quadro, la Banca Centrale consente di mantenere scostamenti d'inflazione attesa, anche elevati, rispetto al *target* dichiarato amplificando così l'efficacia degli altri interventi espansivi.

Questo importante cambiamento, unitamente alla prospettiva di un indirizzo analogo da parte della BCE e agli elementi già a supporto dell'attività economica, ha determinato un andamento generalmente molto positivo degli indici azionari nel semestre (MSCI World ha fatto segnare +22%, S&P +21,1%, Eurostoxx 600 +10,7% e FTSEMIB +14,7%) consentendo di recuperare interamente o in larga misura la caduta dei corsi di marzo (sull'anno, MSCI World ha fatto segnare +14,1%, S&P 16,3%, Eurostoxx 600 -4% e FTSEMIB -5,4%).

Nell'ultima parte del semestre 2020, la vittoria del candidato democratico alle elezioni presidenziali US, accompagnata dalla prospettiva di un ingente pacchetto fiscale, ha dato nuovo impulso alla salita delle aspettative d'inflazione a lungo termine fino al 2,2% nei prezzi di mercato (l'inflazione prezzata nello *zero coupon swap* a 10 anni è salita di 22bps dall'inizio di novembre a fronte di un movimento complessivo nel semestre di 58bps) e consolidato quelle dei consumatori al 2,5% (nell'indagine dell'Università del Michigan).

È proseguita nel periodo la debolezza del dollaro statunitense (-7,6% la variazione dell'indice pesato per il commercio internazionale), la tendenza a una diminuzione della volatilità dei maggiori indici azionari e l'apprezzamento degli attivi di credito rischiosi (CDX High Yield statunitense è salito del 10,6% nel periodo riportandosi sui livelli pre-Covid-19, mentre il CDS iTraxx Crossover europeo è passato da 396bps a circa 250bps rimanendo più elevato del livello pre-Covid-19 di circa 40bps).

In Europa, va segnalata la conclusione del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (UE) avvenuta a ridosso della chiusura d'anno. L'intesa, applicata in via temporanea, verrà ratificata dal Parlamento Europeo nei primi mesi del 2021. Nel complesso l'accordo salvaguarda alcuni benefici del commercio bilaterale pre-esistente, essenzialmente con riguardo allo scambio di beni, ridimensiona fortemente lo scambio dei servizi e lascia a un *Memorandum of Understanding* da definire entro il 31 marzo la regolamentazione in materia finanziaria. Gli accordi sulla risoluzione delle controversie tutelano l'UE da distorsioni alla concorrenza che l'accesso al mercato europeo e la naturale divergenza amministrativa potrebbero, nel tempo, indurre.

La ratifica del piano *Next Generation EU* (NGEU) all'inizio del semestre, le prospettive di una condivisione del rischio governativo a livello sovranazionale attraverso l'emissione dei titoli del programma *Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency* (SURE) e l'impegno a proseguire nel processo d'integrazione dell'Unione Europea, hanno attirato l'interesse verso gli attivi rischiosi della regione anche da parte degli investitori generalmente più cauti nell'assumere esposizioni al rischio europeo. A beneficiare di questo cambiamento sono stati soprattutto emittenti governativi dell'area mediterranea.

In questo contesto, il rischio di credito dell'Italia ha beneficiato altresì dell'elevata liquidità del mercato governativo domestico, dell'appetibilità dei rendimenti offerti e del prevedibile allineamento delle azioni di politica economica allo schema richiesto dalle istituzioni europee. Lo *spread* BTP-Bund è sceso nel periodo da circa 170bps a circa 110bps, ha recuperato circa 30bps rispetto allo *spread* spagnolo e portoghese.

Il settore bancario, perno dell'azione di politica monetaria della BCE in tutta la Zona Euro, ha beneficiato anche degli ulteriori sussidi all'erogazione di credito introdotti nell'ultima versione del terzo programma di *Targeted Long Term Refinancing Operations* (T-LTRO III).

Nel complesso la tenuta del livello di attività economica in Italia, come nelle altre economie, è dovuta principalmente all'intervento pubblico di contrasto a Covid-19. Nel caso italiano i principali provvedimenti al riguardo hanno determinato una variazione dell'indebitamento pari a 111,3 miliardi nel 2020 (6,6% del PIL) e prevedono ulteriori 31,3 miliardi per il 2021 (1,8% del PIL atteso) e 35,5 miliardi per il 2022 (1,9% del PIL atteso). Nelle stime ufficiali il debito in rapporto al PIL salirebbe a 158% nel 2020, per scendere a 151,5% nel

2023. L'incertezza delle previsioni nella crescita del PIL in Italia rimane ancora elevata e conferma la natura prudentiale dello scenario adottato a fondamento del piano strategico (-11,6% per il 2020 e +1,2% per il 2021).

* * *

Con riguardo ai principali mercati di riferimento della divisione CIB (Italia, Spagna/Portogallo e Francia) il mercato M&A mostra un incremento di controvalore delle transazioni raddoppiate nell'ultimo semestre ed incrementate di oltre il 40% rispetto agli ultimi 6 mesi del 2019; anche l'ECM mostra lo stesso andamento (rispettivamente +116% e +31%). Viceversa rallenta il mercato del debito: DCM tra un -40% e -20% e *Syndicated Loans* EMEA tra -23% e -8%.

Con riferimento all'attività M&A nell'esercizio sono state completate oltre 30 operazioni. Quanto alle *industry*, si segnala il contributo di FIG (11 *deal*, tra cui la fusione tra Intesa Sanpaolo e UBI Banca e l'acquisizione da parte di Nexi del *business* di *merchant acquiring* di Intesa Sanpaolo), TMT (3 *deal*, tra cui l'ingresso di Ardian nel capitale di Inwit e l'acquisizione di GEDI da parte di Exor), *Real Estate* (2 *deal*, tra cui il *club deal* sugli immobili di via Turati) e *Energy* (3 *deal*, tra cui l'attività di *financial advisor* di Veolia nell'acquisizione della partecipazione in Suez). Si segnala inoltre il completamento della fusione PSA con FCA. Infine si conferma stabile il presidio del comparto *Mid* e tra le operazioni concluse si menzionano la cessione di Arrigoni ad Armonia, la cessione di Cantiere del Pardo a Wise Equity, la cessione di Poligof da parte di Invesco.

Con riferimento all'attività di *Capital Markets*, l'Istituto ha gestito oltre 30 operazioni di collocamento, con un ruolo chiave nelle principali operazioni domestiche. Mediobanca è stata infatti *Sole Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* nell'aumento di capitale di BPER e *Joint Global Coordinator*, *Bookrunner* e *Sponsor* nell'IPO GVS. Inoltre in tutti i mercati coperti (Italia, Francia, Iberia, UK) l'Istituto ha avuto un ruolo rilevante in numerose emissioni di *bond*, tra queste ricordiamo Unipol, FCA Bank, BPCE, SO.FI.MA, Inwit, SNAM, Veolia, Cellnex, Virgin Media.

Il mercato del credito al consumo riflette il contesto nazionale di emergenza in cui la spesa delle famiglie per i beni durevoli, principale destinazione del credito al consumo, ha subito una drastica flessione; la fiducia dei consumatori è crollata ai livelli più bassi mai registrati da dicembre 2013, e il reddito disponibile delle famiglie italiane ha registrato una marcata contrazione. I flussi erogati nel 2020

si fermano a 51,6 miliardi, riducendosi di oltre un quinto rispetto al 2019. Nel corso del terzo trimestre si sono rilevati alcuni segnali di recupero pur se con volumi più contenuti rispetto allo scorso anno (-12%), *trend* che si è acuito in corrispondenza alle restrizioni imposte dalla seconda ondata autunnale del *virus* (-15,1%). Il comparto maggiormente colpito dagli effetti della pandemia è stato quello dei prestiti personali (-33,6%) seguito da erogazioni attraverso carte rateali/opzione (-13,6%); meno forte la riduzione sui prestiti finalizzati (-12%) e dei finanziamenti con la cessione del quinto dello stipendio (-8,7%) rivolta ad un *target* meno esposto alla riduzione di reddito.

	2016		2017		2018		2019		2020	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
Prestiti automobilistici	13.687	22,6	8.619	14,7	5.861	9,8	6.371	9,7	5.581	10,8
Prestiti personali	20.137	33,2	22.441	38,2	24.499	41,1	26.123	39,6	17.351	33,6
Altri finalizzati	4.075	6,7	3.782	6,4	4.778	8,-	5.363	8,1	4.717	9,1
Carte di credito	17.472	28,8	18.759	32	19.064	32,-	22.238	33,7	18.620	36,1
Cessione Quinto	5.221	8,6	5.103	8,7	5.339	9,-	5.801	8,8	5.296	10,3
	60.592	100,-	58.705	100,-	59.541	100,-	65.896	100,-	51.566	100,-

Anche il settore immobiliare residenziale evidenzia un rallentamento; nei primi 9 mesi del 2020 si sono infatti registrate 374 mila nuove compravendite in calo del 13,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie è tuttavia sostenuto dal fenomeno delle surroghe e mostra dunque un erogato di 35 miliardi, in crescita di oltre il 4%.

I dati 2020 del mercato del *leasing* mostrano una flessione del 23% con 537 mila contratti stipulati ed un valore finanziato di circa 22,9 miliardi (-18%). La situazione pandemica non fa altro che aumentare la flessione già registrata nel 2019 (-3%).

Stipulato	2018		2019		2020	
	(€/mln)	%	(€/mln)	%	(€/mln)	%
Auto	15.722	52,8	14.132	50,6	11.775	51,4
Strumentale	9.426	31,7	9.426	33,7	7.762	33,9
Immobiliare	4.110	13,8	3.805	13,6	2.720	11,9
Nautico	516	1,7	579	2,1	631	2,8
	29.774	100,-	27.942	100,-	22.888	100,-

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

Dati economici e patrimoniali consolidati

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo il nuovo schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	721,5	1.442,2	720,4	-0,2
Proventi di tesoreria	91,5	136,3	86,7	-5,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	328,5	630,2	382,8	16,5
Valorizzazione <i>equity method</i>	183,7	304,3	110,9	-39,6
Margine di Intermediazione	1.325,2	2.513,0	1.300,8	-1,8
Costi del personale	(303,5)	(599,3)	(305,0)	0,5
Spese amministrative	(287,6)	(589,6)	(286,1)	-0,5
Costi di Struttura	(591,1)	(1.188,9)	(591,1)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(109,5)	(374,9)	(117,7)	7,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	8,7	(20,5)	13,1	50,6
Altri utili/(perdite)	(15,8)	(133,4)	(33,4)	n.s.
Risultato Lordo	617,5	795,3	571,7	-7,4
Imposte sul reddito	(146,1)	(191,1)	(158,9)	8,8
Risultato di pertinenza di terzi	(3,8)	(3,8)	(2,2)	-42,1
Utile/(perdita) del periodo	467,6	600,4	410,6	-12,2
Utile netto adjusted*	467,6	665,5	410,6	-12,2
Risultato operativo attività bancaria	441,3	640,7	470,2	6,5

(*) Al 30 giugno 2020 l'utile *adjusted* non comprende la svalutazione RAM per un effetto netto di 65,1 milioni.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	12.526,8	8.818,6	11.559,7
Impieghi di tesoreria e cassa	9.089,3	9.257,-	8.676,8
Titoli di debito <i>banking book</i>	6.774,9	6.824,5	7.282,5
Impieghi a clientela	46.250,4	46.685,1	48.127,8
Titoli d'investimento	4.608,4	4.009,7	4.505,1
Attività materiali e immateriali	1.405,8	1.311,8	1.307,7
Altre attività	1.803,5	2.043,-	1.875,5
Totale attivo	82.459,1	78.949,7	83.335,1
Passivo e netto			
Raccolta	52.093,5	54.917,-	55.943,6
Raccolta di tesoreria	7.429,2	3.988,-	4.910,9
Passività finanziarie di negoziazione	10.331,1	7.956,9	9.649,9
Altre passività	2.097,2	2.190,3	2.086,9
Fondi del passivo	166,-	157,4	174,4
Mezzi propri	9.782,8	9.048,2	10.066,1
Patrimonio di terzi	91,7	91,5	92,7
Risultato d'esercizio	467,6	600,4	410,6
Totale passivo e netto	82.459,1	78.949,7	83.335,1
<i>Patrimonio di base</i>	<i>6.660,5</i>	<i>7.745,-</i>	<i>7.872,3</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>8.072,8</i>	<i>9.041,1</i>	<i>9.240,8</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>47.089,2</i>	<i>48.030,5</i>	<i>48.693,9</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>14,14%</i>	<i>16,13%</i>	<i>16,17%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>17,14%</i>	<i>18,82%</i>	<i>18,98%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>887,2</i>	<i>887,2</i>	<i>887,2</i>

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

31 dicembre 2020	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	137,-	448,4	148,5	(3,5)	(22,5)	720,4
Proventi di tesoreria	5,1	—	43,6	16,5	21,2	86,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	160,-	66,7	172,2	—	6,7	382,8
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	110,9	—	110,9
Margine di Intermediazione	302,1	515,1	364,3	123,9	5,4	1.300,8
Costi del personale	(115,9)	(48,-)	(80,2)	(1,6)	(59,3)	(305,-)
Spese amministrative	(108,-)	(102,6)	(67,4)	(0,5)	(18,2)	(286,1)
Costi di Struttura	(223,9)	(150,6)	(147,6)	(2,1)	(77,5)	(591,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(11,8)	(143,5)	43,6	—	(6,-)	(117,7)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,5	(0,4)	1,-	19,2	(8,-)	13,1
Altri utili/(perdite)	—	(15,-)	(0,5)	—	(17,9)	(33,4)
Risultato Lordo	67,9	205,6	260,8	141,-	(104,-)	571,7
Imposte sul reddito	(21,-)	(68,-)	(89,4)	(12,6)	32,-	(158,9)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	(1,1)	—	(1,1)	(2,2)
Utile/(Perdita) del periodo	46,9	137,6	170,3	128,4	(73,1)	410,6
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>74,1</i>	<i>29,2</i>	<i>40,5</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>45,4</i>
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	14.029,-	12.776,8	19.522,4	—	1.799,6	48.127,8
Attività di rischio ponderate	5.038,-	11.541,5	20.689,9	8.259,-	3.165,5	48.693,9
Dipendenti	2.023	1.454	616	11	799	4.903

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Affluent & Premier*; le reti *Private* di MBBP e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investment) oltre a Spafid;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca e Compass RE);
- *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris & Associés e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* include, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect e società minori, le funzioni di Gruppo di: tesoreria e ALM, *operations*, supporto, controllo e il vertice aziendale Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 56.

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a 0,5 milioni).

(€ milioni)

31 dicembre 2019	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	138,1	474,-	136,1	(3,5)	(30,7)	721,5
Proventi di tesoreria	2,8	—	73,5	5,3	12,1	91,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	158,-	57,7	121,9	—	7,2	328,5
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	183,7	—	183,7
Margine di Intermediazione	298,9	531,7	331,5	185,5	(11,4)	1.325,2
Costi del personale	(118,4)	(50,-)	(75,6)	(1,7)	(57,7)	(303,5)
Spese amministrative	(106,3)	(99,6)	(68,1)	(0,5)	(22,3)	(287,6)
Costi di Struttura	(224,7)	(149,6)	(143,7)	(2,2)	(80,-)	(591,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,7)	(128,-)	30,-	—	(3,8)	(109,5)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,6	—	(0,3)	8,3	(0,1)	8,7
Altri utili/(perdite)	1,8	(4,7)	—	—	(11,8)	(15,8)
Risultato Lordo	68,9	249,4	217,5	191,6	(107,1)	617,5
Imposte sul reddito	(20,-)	(82,2)	(71,5)	(4,7)	31,9	(146,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,7)	—	(1,9)	—	(1,3)	(3,8)
Utile/(Perdita) del periodo	48,2	167,2	144,1	186,9	(76,5)	467,6
<i>Cost/Income (%)</i>	75,2	28,1	43,3	n.s.	n.s.	44,6
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	12.627,5	13.698,4	18.041,4	—	1.883,1	46.250,4
Attività di rischio ponderate	4.692,2	12.936,9	20.332,7	5.746,3	3.381,1	47.089,2
Dipendenti	1.963	1.432	633	11	807	4.846

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo aumenta del 5,6% da 78,9 a 83,3 miliardi. Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per il 54,5%, presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2020).

Raccolta – si incrementa da 54,9 a 55,9 miliardi (+1,9%) in particolare per il maggior ricorso al T-LTRO (da 5,7 a 6,2 miliardi, di cui 5,5 miliardi nell'ambito del nuovo programma) e la crescita dei depositi *Retail* (da 15,3 a 16 miliardi). La raccolta cartolare resta sostanzialmente invariata a 18,7 miliardi dopo 1,4 miliardi di nuove emissioni, di cui 250 milioni di *bond* subordinato T2 e 500 milioni riguardanti la prima emissione *green* di Mediobanca, che fronteggiano 1 miliardo di rimborsi e 340 milioni di riacquisti netti sul mercato. La raccolta *Wealth Management* (depositi *Affluent* e *Private*) si attesta al 44% del *funding* di Gruppo concorrendo alla stabilità del costo medio pari a circa 80bps.

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	18.751,-	34%	18.706,2	33%	-0,2%
Depositi <i>Affluent Banking</i>	15.276,7	28%	15.983,2	29%	4,6%
Depositi <i>Private Banking</i>	8.530,7	16%	8.642,2	15%	1,3%
T-LTRO	5.660,8	10%	6.165,1	11%	8,9%
Raccolta interbancaria e altro	6.697,8	12%	6.446,9	12%	-3,7%
Totale raccolta	54.917,-	100%	55.943,6	100%	1,9%

Impieghi a clientela – aumentano del 3,1% (da 46,7 a 48,1 miliardi) per l'incremento del CIB (+4,7%, da 18,6 a 19,5 miliardi) che riflette i maggiori volumi *Wholesale* (da 16,5 a 16,8 miliardi) e *Specialty Finance* (da 2,1 a 2,7 miliardi). In crescita anche il *Wealth Management* (+6,4%, da 13,2 a 14 miliardi) per entrambe le componenti: mutui ipotecari CheBanca! (+4,5%, da 10,2 a 10,7 miliardi) e impieghi CMB Monaco (+14,4%, da 1,8 a 2,1 miliardi). In controtendenza il *Consumer* che mostra un lieve calo (12,8 miliardi contro 13 miliardi).

L'erogato *Wholesale* dei primi 6 mesi dell'esercizio torna sui livelli dello scorso anno (3,1 miliardi) mentre cresce il *turnover* del *factoring* (da 4,1 a 4,4 miliardi). Per contro sono in calo i mutui ipotecari (1,1 miliardi; -15%) e *Consumer* (3 miliardi; -24%) che tuttavia si confrontano coi massimi storici di fine 2019 (rispettivamente 1,3 miliardi e 3,9 miliardi).

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Corporate and Investment Banking	18.644,2	40%	19.522,4	41%	4,7%
Consumer Banking	13.037,4	28%	12.776,8	26%	-2,-%
Wealth Management	13.183,6	28%	14.029,-	29%	6,4%
Holding Functions (leasing)	1.819,9	4%	1.799,6	4%	-1,1%
Totale impieghi a clientela	46.685,1	100%	48.127,8	100%	3,1%

(€ milioni)

	31 dicembre 2020			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Corporate and Investment Banking	18.208,7	829,3	484,4	19.522,4
Consumer Banking	11.226,5	1.254,5	295,8	12.776,8
Wealth Management	13.049,-	869,3	110,7	14.029,-
Holding Functions (leasing)	1.489,7	211,1	98,8	1.799,6
Totale impieghi a clientela	43.973,9	3.164,2	989,7	48.127,8
% Incidenza	91,3%	6,6%	2,1%	100,-%

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020	
	(€ milioni)	Tasso di copertura %	(€ milioni)	Tasso di copertura %
Corporate and Investment Banking	316,4	41,6%	104,1	55,-%
Consumer Banking	324,2	68,1%	295,8	71,5%
Wealth Management	114,7	45,9%	110,7	48,8%
Holding Functions (leasing)	118,9	35,8%	98,8	39,5%
Totale attività deteriorate nette *	874,2	55,3%	609,4	63,1%
– di cui: sofferenze	78,4		83,-	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	1,9%		1,3%	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela lordi	4,1%		3,3%	

* Esclusi NPL purchased di MBCredit Solutions.

Le attività deteriorate lorde ⁽⁷⁾ flettono da 1.954,2 a 1.653 milioni portando l'incidenza al 3,3% in sensibile calo rispetto al giugno scorso (4,1%) ⁽⁸⁾ ed ai minimi storici per il Gruppo. Il deciso miglioramento riflette il passaggio a *bonis* della maggiore esposizione deteriorata di Gruppo (Burgo) che porta il livello di deteriorate *corporate* all'1,2%, cui si aggiunge un flusso di *default* del *Consumer* estremamente contenuto, sui livelli pre-Covid. Il calo delle nette è addirittura più accentuato (da 874,2 a 609,4 milioni, con un rapporto sugli impieghi dell'1,3%, dall'1,9%) per effetto dell'incremento del *coverage* (dal 55,3% al 63,1%) nell'ottica

⁽⁷⁾ A partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019 il Gruppo Mediobanca applica su base volontaria, e previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB, una nuova definizione di default pienamente allineata alle Linee Guida EBA in materia (EBA/GL/2016/07), al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e al Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. La nuova normativa disciplina la classificazione a *default* delle operazioni creditizie secondo modalità più stringenti sulle operazioni che mostrano insoluto o scoperto continuativo, "quote scadute o sconfinanti" nonché sui meccanismi di uscita dallo stato di *default*.

⁽⁸⁾ Il *Gross NPL ratio Finrep* (calcolato senza gli NPL acquistati) rimane invariato al 2,9%; per maggiori dettagli si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

di fronteggiare i potenziali effetti prospettici della pandemia. Le sofferenze nette restano su livelli estremamente contenuti (83 milioni contro 78,4 milioni, pari allo 0,17% del totale impieghi) con un tasso di copertura in crescita (82,5% contro 81,6%). Alla voce dei crediti deteriorati non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions che nell'esercizio passano da 358,6 a 380,2 milioni dopo nuovi investimenti per circa 43 milioni (380,7 milioni di nominale).

Alla luce delle disposizioni BCE sul trattamento del rischio creditizio ⁽⁹⁾, si è provveduto ad un'attenta analisi del portafoglio *bonis* ed in particolare dei debitori che hanno richiesto *wavier* o hanno ottenuto la moratoria per valutarne l'incremento significativo del rischio creditizio (SICR) anche sulla base di elementi qualitativi. Le posizioni a *Stage2* crescono così da 3.031,7 a 3.164,2 milioni pur rimanendo su valori contenuti (6,6% del totale impieghi) tenuto conto che il contributo *Consumer* flette da 1.430,3 a 1.254,5 milioni per il progressivo azzeramento delle moratorie. In questo modo il tasso di copertura del totale degli impieghi in *bonis* del Gruppo aumenta da 1,25% all'1,31%, in particolare nel *Consumer* (dal 3,2% al 3,4%).

(€ milioni)

Moratorie Lorde	Concesse fino al 31 dicembre 2020	Estinte ⁽¹⁾	Residue al 31 dicembre 2020	% Impieghi a clientela ⁽²⁾	di cui Stage1	di cui Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL ⁽³⁾
<i>Corporate and Investment Banking</i>	5,6	0,1	5,5	0,-%	5,2	5,5
<i>Consumer Banking</i>	1.281,-	1.154,1	126,9	0,9%	10,8	56,1
<i>Wealth Management</i>	663,1	194,3	468,8	3,3%	219,6	364,6
<i>Leasing (holding function)</i>	724,4	137,9	586,6	31,2%	402,-	502,8
Totale moratorie ex COVID-19	2.674,1	1.486,4	1.187,7	2,4%	637,7	929,-
- di cui Decreto Cura Italia	45,1%		78,6%			
- di cui Associazione di categoria	35,3%		9,6%			
- di cui Iniziativa banca ⁽⁴⁾	19,7%		11,8%			

⁽¹⁾ Moratorie estinte ossia moratorie per le quali è decaduto il termine della sospensione dei pagamenti ed ha ripreso il decorso del normale piano di ammortamento.

⁽²⁾ Incidenza delle moratorie lorde ex Covid residue (*outstanding*) al 31 dicembre 2020 sugli impieghi a clientela lordi.

⁽³⁾ Moratorie ex lege e iniziative derivanti dalle associazioni di categoria conformi alle Linee guida EBA/GL/2020/02 e ss. che garantiscono una continuità nella classificazione ed in particolare nello *staging*.

⁽⁴⁾ Moratorie su base volontaria concesse su iniziativa banca.

⁽⁹⁾ In conformità a quanto richiesto della lettera di ECB (SSM-2020-0744) "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" inviata in data 4 dicembre 2020 ai CEO di tutte le *significant institution*.

Al 31 dicembre le moratorie in essere ⁽¹⁰⁾ ammontano a 1,2 miliardi (2,4% degli impieghi) in deciso calo rispetto al totale concesso dall’inizio della pandemia (2,7 miliardi ad oltre 148 mila clienti). Lo *stock* residuo è concentrato nei mutui ipotecari e nel *leasing*, essendo tornati regolari gran parte dei beneficiari del *Consumer* (scesi da 1,3 miliardi a poco meno di 130 milioni); nel dettaglio:

- le moratorie sui mutui ipotecari ammontano a 661,7 milioni dopo estinzioni per 194,3 milioni (circa ¼); delle moratorie scadute, l’82% dei clienti ha ripreso a pagare regolarmente ed il 15% ha richiesto un’ulteriore proroga (il residuo 3% risulta scaduto). Il 76% delle concessioni in essere dovrà riprendere i pagamenti entro fine esercizio, il 15% circa nella seconda metà del 2021 ed il resto successivamente;
- le moratorie *leasing* ammontano a 724,4 milioni dopo nuovi ingressi per circa 60 milioni e scadenze per 137,9 milioni (circa il 20%) con l’83% dei clienti che hanno ripreso a pagare regolarmente ed il 12% che hanno richiesto un’ulteriore proroga (il residuo 5% risulta scaduto); circa l’85% delle residue riguarda il decreto “Cura Italia” la cui scadenza è stata prorogata automaticamente dal 31 gennaio al 30 giugno salvo rinuncia esplicita (al 4 febbraio circa 360 clienti per un ammontare di 70 milioni hanno manifestato la volontà di riavviare i pagamenti da fine mese);
- nel *Consumer* oltre il 90% delle moratorie concesse sono giunte a scadenza con elevati tassi di ripresa regolare dei pagamenti (più dell’80%). Lo *stock* di 126,9 milioni è per gran parte riconducibile alle normali richieste di accodamenti, come tali, per lo più classificate a *Stage2*.

Titoli d’investimento ⁽¹¹⁾ – passano da 4 a 4,5 miliardi, di cui 3,7 miliardi in Assicurazioni Generali, 656,9 milioni in fondi, di cui quasi il 70% investiti in quelli dell’*Asset Management* del Gruppo (*seed capital*) e 149,3 milioni in azioni quotate e non valorizzate a *fair value* ma con effetti imputabili a patrimonio netto.

La partecipazione in Assicurazioni Generali (invariata al 12,9% del capitale) passa da 3.163,4 a 3.659,2 milioni dopo utili di periodo per 112,5 milioni (di

⁽¹⁰⁾ Il Gruppo oltre all’adesione alle iniziative di moratoria previste dal Decreto “Cura Italia” e Decreto “Liquidità” e alle iniziative delle associazioni di categoria (principalmente ABI e Assofin), ha avviato iniziative su base volontaria, in particolare nel *Consumer*, ritenendo fondamentale aiutare la propria clientela in questo difficile contesto.

⁽¹¹⁾ La voce include, oltre alle partecipazioni ex IAS28, anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

cui 67,5 milioni nell'ultimo trimestre) e il forte incremento delle riserve da valutazione (+722,8 milioni), in particolare quelle *fixed income* (+316,6 milioni) derivante principalmente dal calo dei tassi di interesse e dalla chiusura degli *spread* dei titoli governativi.

La partecipazione in IEO (invariata al 25,4%) presenta un *book value* in calo (da 41,3 a 39,6 milioni) per la contrazione della redditività (la perdita pro-quota del semestre è pari a 1,6 milioni) influenzata dall'impatto dell'emergenza Covid.

Riguardo alla partecipazione storica in Burgo (originariamente pari al 22,13% ed integralmente azzerata nel 2013), si segnala la riclassifica da partecipazione di collegamento ex IAS28 a titolo di capitale del portafoglio Attività Finanziarie *Fair Value to OCI* essendosi ridotta al 4% ad esito dell'ingresso del nuovo socio.

Il *seed capital* sale da 435,7 a 455,2 milioni per le valorizzazioni positive di fine periodo (+22,6 milioni); gli altri fondi (per lo più di *private equity*) passano da 227,7 a 201,7 milioni dopo rimborsi netti per 26,1 milioni e plusvalenze da valutazione per 1,4 milioni.

Le azioni quotate e non passano da 141,6 a 149,3 milioni dopo ulteriori acquisti per 10 milioni e valorizzazioni negative per 0,9 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020	
	Book value	Riserva OCI	Book value	Riserva OCI
Partecipazioni ex IAS28	3.204,7	n.d.	3.698,9	n.d.
Azioni quotate	112,5	65,6	111,-	61,-
Altre azioni non quotate	29,1	5,3	38,3	5,1
<i>Seed capital</i>	435,7	—	455,2	—
Fondi <i>Private equity</i>	70,6	—	67,5	—
Altri fondi	157,1	—	134,2	—
Totale titoli di investimento	4.009,7	70,9	4.505,1	66,1

Il valore di Borsa al 31 dicembre della partecipazione in Assicurazioni Generali, pari a 2.890,7 milioni, sale rispetto al 30 giugno scorso (+5,9%) pur rimanendo inferiore al valore di carico.

Dalle verifiche effettuate, per entrambe le partecipazioni, non si rilevano indicatori di *impairment* come definiti dallo IAS36; pertanto, non si è ritenuto necessario svolgere l'esercizio di *Impairment test* sul loro valore. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 7 – Partecipazioni dell'Attivo della Nota Integrativa.

(€ milioni)

	% capitale sociale	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Assicurazioni Generali	12,91	3.163,4	3.659,2
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	41,3	39,6
Partecipazioni ex IAS28		3.204,7	3.698,8

Titoli di debito del *banking book*

(€ milioni)

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	3.285,4	48%	3.132,5	43%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	3.485,9	51%	4.096,9	56%
<i>Other</i> (Obbligatoriamente valutate al FV)	53,2	1%	53,1	1%
Titoli di debito <i>banking book</i>	6.824,5	100%	7.282,5	100%

Il comparto salda a 7,3 miliardi, in aumento rispetto al 30 giugno scorso (6,8 miliardi) equamente distribuito tra titoli *Hold to Collect* (immobilizzati) e *Hold to Collect & Sell* (disponibili per la vendita). Nel semestre si registrano acquisti per 2,8 miliardi (concentrati nei titoli di Stato domestici del portafoglio *Hold To Collect & Sell*) a fronte di vendite e rimborsi per 2,4 miliardi col realizzo di utili per 23,6 milioni. La riserva OCI passa da 13,1 a 77 milioni dopo variazioni nette positive per 59 milioni e tenuto conto dell'effetto *provisioning* (-4,7 milioni).

I Titoli di Stato ammontano a 5,2 miliardi (circa tre quarti del totale) di cui oltre il 70% sono italiani (3,7 miliardi) con una *duration* di 3,5 anni. Le plusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) restano invariate a circa 106 milioni.

	30 giugno 2020			31 dicembre 2020		
	Book value		Riserva OCI	Book value		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	1.512,5	1.740,-	2,6	1.462,3	2.278,1	39,3
Altri titoli di stato	621,9	873,7	-0,4	617,6	802,1	-1,1
Obbligazioni finanziarie	687,8	613,2	8,3	679,7	664,3	21,3
Obbligazioni <i>corporate</i>	262,-	259,-	2,6	166,-	352,4	17,4
<i>Asset Backed Securities (ABS)</i>	201,2	—	—	206,9	—	—
Totale titoli di debito del banking book	3.285,4	3.485,9	13,1	3.132,5	4.096,9	76,9

Impieghi netti di tesoreria – flettono da 6,1 a 5,7 miliardi dopo aver ridotto le disponibilità presso BCE (1,8 miliardi contro 3,1 milioni) per una gestione più efficiente della liquidità attraverso un aumento degli strumenti di negoziazione in portafoglio, il cui saldo netto passa da 0,9 a 1,9 miliardi, sbilancio tra la quota di titoli azionari e di debito (rispettivamente 2,7 e 1,1 miliardi) rispetto ai *certificates* emessi (in crescita da 1,4 a 1,7 miliardi). Le altre poste restano sostanzialmente invariate con una quota di disponibilità liquide (cassa e conti correnti) di 2,1 miliardi.

	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	8.818,6	11.559,7	31,1%
Impieghi di tesoreria e cassa	9.257,-	8.676,8	-6,3%
Passività finanziarie di negoziazione	(7.956,9)	(9.649,9)	21,3%
Raccolta di tesoreria	(3.988,-)	(4.910,9)	23,1%
Totale impieghi netti di tesoreria	6.130,7	5.675,7	-7,4%

	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Titoli azionari	1.807,2	2.669,3	47,7%
Titoli di debito	564,8	1.064,5	88,5%
Valorizzazione derivati	(145,4)	(111,5)	-23,3%
<i>Certificates</i>	(1.368,9)	(1.716,5)	25,4%
<i>Loan di trading</i>	3,9	4,-	2,6%
Strumenti finanziari netti di negoziazione	861,6	1.909,8	n.s.

	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Cassa e conti correnti	2.073,7	2.081,6	0,4%
Disponibilità liquide presso BCE	3.101,4	1.796,3	-42,1%
Depositi	94,-	(112,-)	n.s.
Impieghi e raccolta netta	5.269,1	3.765,9	-28,5%

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	1.274,8	(1.109,3)	1.610,3	(1.987,4)
Altri titoli di stato	606,2	(1.828,4)	1.303,8	(1.754,6)
Obbligazioni finanziarie	1.258,6	—	1.367,9	—
Obbligazioni corporate	333,9	—	447,-	(4,1)
Asset Backed Securities (ABS)	29,-	—	81,6	—
Azioni	2.032,2	(225,-)	2.934,1	(264,8)
Totale titoli HFT	5.534,7	(3.162,7)	7.744,7	(4.010,9)

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Interest rate swaps	696,9	(587,7)	673,-	(582,9)
Foreign exchange	217,5	(256,-)	202,9	(342,1)
Interest rate options/futures	43,6	(10,5)	6,4	(8,8)
Equity swaps e options	2.134,7	(2.325,-)	2.471,6	(2.466,3)
Credit derivatives (altri)	187,2	(246,1)	457,1	(522,4)
Valorizzazione derivati	3.279,9	(3.425,3)	3.811,-	(3.922,5)

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020	
	(€ milioni)		(€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per securities lending/PCT	3.134,7	(2.596,1)	3.557,2	(3.420,9)
Depositi per stock lending	324,4	(318,7)	388,-	(375,6)
Altri depositi	626,-	(1.076,3)	856,9	(1.117,6)
Depositi	4.085,1	(3.991,1)	4.802,1	(4.914,1)

Attività materiali ed immateriali – restano sostanzialmente invariate a 1,3 miliardi dopo acquisti per 23,1 milioni (per gran parte *software*) e circa 10 milioni di operatività netta ex IFRS16 (contratti di *leasing*) a fronte di ammortamenti per 42,9 milioni, di cui circa la metà ex IFRS16 e 16,1 milioni su *software* ed altre attività immateriali. Nel semestre non si rilevano nuove acquisizioni ex IFRS3 né attività legate alla *Purchase Price Allocation*, il *goodwill* del Gruppo resta pertanto invariato fatta eccezione per le componenti in valuta estera controvalutate al cambio del 31 dicembre.

Come previsto dallo IAS36⁽¹²⁾ e dalla *policy* di Gruppo, si è provveduto alla verifica degli *impairment indicators* dei *goodwill* (all'analisi dei dati consuntivi

⁽¹²⁾ Si è altresì tenuto conto delle Raccomandazioni ESMA del 28 ottobre 2020.

ed eventuali scostamenti con *budget*, aggiornamento del *Cost of Equity* delle singole CGU) senza rilevare la necessità di procedere a svalutazioni essendo tutte le CGU nella traiettoria del *budget* e i tassi di attualizzazione in calo.

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	447,8	34%	443,6	34%	-0,9%
- di cui: strumentali	179,8	14%	178,2	14%	-0,9%
valore d'uso fabbricati ex IFRS16	196,1	15%	193,6	15%	-1,3%
Altre attività materiali	47,9	4%	50,2	4%	4,8%
- di cui: valore d'uso ex IFRS16	11,8	1%	11,7	1%	-0,8%
Avviamento	666,5	51%	666,2	51%	n.s.
Altre attività immateriali	149,6	11%	147,7	11%	-1,3%
Totale attività materiali e immateriali	1.311,8	100%	1.307,7	100%	-0,3%

(€ milioni)

Operazione	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Compass-Linea	365,9	365,9
Spafid	9,-	9,-
Cairn Capital	40,7	41,3
MB Private Banking	52,1	52,1
RAM	64,6	63,7
Messier Maris et Associés	134,2	134,2
Totale Avviamento	666,5	666,2

Fondi del passivo – saldano a 174,4 milioni suddivisi tra fondi per impegni e garanzie (21,3 milioni contro 14 milioni), TFR e quiescenza (31 milioni) e fondi rischi ed oneri (122,1 milioni, di cui 70,3 milioni in Mediobanca, 21,1 milioni in Compass, 15,3 milioni in CheBanca! e 10 milioni in Selma). L'aumento del semestre (+17 milioni) riguarda principalmente l'accantonamento straordinario di Compass per fronteggiare il potenziale indennizzo ai clienti *Consumer* alla riferita sentenza Lexitor (15 milioni).

	30 giugno 2020		31 dicembre 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	14,-	9%	21,3	12%	52,1%
Altri fondi rischi ed oneri	113,-	72%	122,1	70%	8,1%
TFR e quiescenza	30,4	19%	31,-	18%	2,-%
di cui: attualizzazione TFR	4,4	—	5,3	—	20,5%
Totale fondi del passivo	157,4	100%	174,4	100%	10,8%

Mezzi propri – l'aumento da 9,6 a 10,5 miliardi riflette, oltre al risultato di periodo (410,6 milioni), la crescita delle riserve da valutazione (da 374,7 a 783,2 milioni) per il maggior contributo di Assicurazioni Generali (*equity method* da 341,7 a 712,9 milioni) che incorpora l'apprezzamento del comparto *fixed income*.

Si segnala inoltre che lo scorso novembre sono state utilizzate 1,7 milioni di azioni proprie a servizio del piano di *performance share*.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione
Capitale	443,6	443,6	n.s.
Altre riserve	8.229,9	8.839,3	7,4%
Riserve da valutazione	374,7	783,2	n.s.
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	71,5	113,1	58,2%
<i>cash flow hedge</i>	(30,6)	(30,6)	n.s.
<i>partecipazioni ad equity</i>	341,7	712,9	n.s.
Risultato dell'esercizio	600,4	410,6	-31,6%
Totale mezzi propri di Gruppo	9.648,6	10.476,7	8,6%

La riserva OCI di Gruppo è positiva per 113,1 milioni, dopo l'effetto fiscale di 30 milioni, suddivisa tra azioni (66,1 milioni) ed obbligazioni ed altri titoli (77 milioni) a cui concorrono titoli di stato italiani per 39,3 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione
Azioni	67,8	66,1	-2,5%
Obbligazioni	13,1	77,-	n.s.
di cui: <i>Titoli di stato Italia</i>	2,6	39,3	n.s.
Effetto fiscale	(9,4)	(30,-)	n.s.
Totale riserva OCI	71,5	113,1	58,2%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – resta pressoché invariato (da 721,5 a 720,4 milioni) malgrado il calo del principale contributore; il *Consumer* infatti flette del 5,4% (da 474 a 448,4 milioni) scontando, oltre al minor erogato, un *mix* di prodotto meno redditizio. Migliorano gli altri segmenti, in particolare il *Corporate and Investment Banking* (+9,1%, da 136,1 a 148,5 milioni) e *Holding Functions* (che dimezza il passivo da -26,7 a -13,5 milioni): alla crescita del CIB concorre un maggior apporto degli impieghi nonché dell'attività CMS ed un effetto non ricorrente sul rifinanziamento Burgo a fronte di un calo dello *Specialty Finance*; nelle *Holding Functions* è proseguita l'attività di ottimizzazione della liquidità con un maggior ricorso al T-LTRO (di cui 10 milioni relativi al pro-quota del premio annuale di 50bps) ed un costo della raccolta che resta a *spread* invariati (80bps) incorporando tuttavia circa 20bps di riduzione dei tassi di mercato. Resta invece stabile l'apporto *Wealth Management* (137 milioni contro 138,1 milioni) dove il deciso calo dei rendimenti è fronteggiato dai maggiori volumi.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
<i>Consumer Banking</i>	474,-	448,4	-5,4%
<i>Wealth Management</i>	138,1	137,-	-0,8%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	136,1	148,5	9,1%
<i>Holding Functions e altre (incl.IC)</i>	(26,7)	(13,5)	-49,4%
Margine d'interesse	721,5	720,4	-0,2%

I proventi da tesoreria – tornano sui livelli dello scorso anno (86,7 milioni contro 91,5 milioni) dopo il brusco calo del semestre scorso (44,8 milioni) con un contributo del portafoglio proprietario (*trading e banking*) che riflette la ripresa dei mercati finanziari. Nel dettaglio gli utili della tesoreria (*Holding Functions*) ammontano a 21,2 milioni (12,1 milioni) cui va aggiunto l'apprezzamento della riserva da valutazione OCI (che salda a 113,1 milioni, di cui 39,3 milioni riguardano i titoli di stato italiani); l'apporto dell'attività di *trading* proprietario è pari a 17 milioni (15,1 milioni) mentre gli incassi su investimenti del *Principal Investing* crescono da 5,3 a 16,5 milioni per alcune partite straordinarie. Per contro cala l'attività con clientela (da 58,2 a 32 milioni) che soffre maggiormente gli effetti della pandemia che penalizza i prodotti strutturati.

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	73,5	43,6	-40,7%
<i>Principal Investing</i>	5,3	16,5	n.s.
<i>Holding Functions</i>	12,1	21,2	75,2%
<i>Altro (include IC)</i>	0,6	5,4	n.s.
Proventi da tesoreria	91,5	86,7	-5,2%

Le commissioni e gli altri proventi netti – crescono del 16,5%, da 328,5 a 382,8 milioni, con un contributo crescente di tutte le divisioni. In particolare, il CIB (172,2 milioni) tocca i massimi degli ultimi anni per il contesto di mercato favorevole e la posizione di *leadership* nell'*advisory* in Italia ed in Francia. Il *Wealth Management* (+1,3%, da 158 a 160 milioni) prosegue nel processo di crescita delle TFA e del collocamento di prodotti di nicchia compensando l'atteso calo delle *performance fees* (da 12,3 a 4,5 milioni). Il *Consumer*, malgrado il calo dei volumi, cresce da 57,7 a 66,7 milioni sfruttando le minori retrocessioni commerciali (*rappel*) concentrati alla fine dell'anno, particolarmente elevate a fine 2019.

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
<i>Wealth Management</i>	158,-	160,-	1,3%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	121,9	172,2	41,3%
<i>Consumer Banking</i>	57,7	66,7	15,6%
<i>Holding Functions e altre (include IC)</i>	(9,1)	(16,1)	76,9%
Commissioni ed altri proventi netti	328,5	382,8	16,5%

Le Valorizzazioni *equity method* – flettono da 183,7 a 110,9 milioni per il minor contributo di Assicurazioni Generali (da 183,3 a 112,5 milioni) già registrato nel primo trimestre (45 milioni a fronte di una ripresa a 67,5 milioni nell'ultimo) caratterizzato da alcune partite straordinarie; in negativo anche l'IEO (-1,6 milioni) per la minor operatività a seguito dell'emergenza sanitaria.

I costi di struttura – saldano a 591,1 milioni, pressoché invariati rispetto allo scorso anno ed al semestre precedente anche se con un *mix* diverso; nel dettaglio:

- il costo lavoro (305 milioni contro 303,5 milioni) beneficia dei risparmi su *Consumer* e *Asset Management* (RAM e Cairn) solo in parte assorbito dall'incremento del CIB (+6,1%, da 75,6 a 80,2 milioni, dove il pro-quota del costo del personale variabile è stata allineata al buon andamento dei ricavi); l'aumento dell'*Affluent* (+5,1%, da 57,1 a 60 milioni) sconta lo sviluppo della rete commerciale;

- le spese amministrative (286,1 milioni contro 287,6 milioni): a fronte della crescita del *Consumer* (da 99,6 a 102,6 milioni), connessa ai maggiori costi di recupero crediti e informatici solo in parte compensati da risparmi su comunicazione e pubblicità, e del *Wealth Management*, (da 106,3 a 108 milioni) per lo sviluppo dell'*Affluent* e della connessa campagna di *marketing* (da 66 a 68,4 milioni) si contrappongono la stabilità del CIB (da 68,1 a 67,4 milioni) e il calo delle *Holding Functions* (da 22,3 a 18,2 milioni) che riflettono la minor incidenza dei costi per viaggi, eventi e rappresentanza, delle consulenze e della progettualità; le spese Covid (interventi sulla sicurezza e sanificazione) ammontano a 1,7 milioni (3,8 milioni nel semestre precedente).

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Costi del personale	303,5	305,-	0,5%
di cui: Amministratori	6,1	5,2	-14,8%
Piani di stock option e performance shares	4,8	4,7	-2,1%
Costi di gestione e spese diverse	287,6	286,1	-0,5%
di cui: totale ammortamenti	39,4	42,9	8,9%
spese amministrative	248,2	243,2	-2,-%
Costi di struttura	591,1	591,1	n.s.

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	10,5	5,7	-45,7%
Altre consulenze	16,5	15,6	-5,5%
Attività di recupero crediti	29,4	30,-	2,-%
<i>Marketing e comunicazione</i>	19,7	16,3	-17,3%
Fitti e manutenzioni immobili	10,3	10,4	1,-%
Elaborazione dati	60,7	67,3	10,9%
<i>Info provider</i>	22,5	21,6	-4,-%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	11,9	12,4	4,2%
Spese di funzionamento	33,-	31,4	-4,8%
Altri costi del personale *	9,1	2,2	-75,8%
Altri costi (inclusa beneficenza)	12,5	17,3	38,4%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	12,1	13,-	7,4%
Totale spese amministrative	248,2	243,2	-2,-%

(*) La voce include le spese viaggi e le spese per *convention*.

Le rettifiche di valore su crediti – l'incremento da 109,5 a 117,7 milioni è condizionato dalla riferita ripresa di valore Burgo (circa 110 milioni, di cui 84 milioni riferiti all'ultimo trimestre) che ha ampiamente assorbito gli interventi prudenziali su classificazioni e *provisioning* in linea con le indicazioni BCE. Unitamente ad un buon andamento del portafoglio *Consumer*, ciò ha consentito di

contenere il costo del rischio sui livelli pre-Covid (50bps contro 48bps di dicembre 2019) dopo il picco del semestre precedente (115bps). In dettaglio, il *Wholesale* chiude con riprese nette per 43,6 milioni, sbilancio tra 110 milioni di rilascio fondi Burgo (principale posizione UTP) e maggiori accantonamenti (circa 50 milioni) sulle esposizioni maggiormente colpite dall'emergenza Covid anche attraverso una più severa classificazione a *Stage2*. L'incremento del *Consumer* (+12% rispetto allo scorso anno) è decisamente inferiore rispetto a quello registrato negli ultimi trimestri dello scorso esercizio per il favorevole andamento delle moratorie ed il persistere di indicatori di rischio estremamente bassi pur rafforzando il livello di *provisioning* del *bonis* che sale negli ultimi 6 mesi da 3,17% a 3,35% (2,71% a fine 2019); il costo del rischio del semestre si attesta così a 222 bps non molto distante dai minimi storici (circa 190bps). Aumentano anche la rettifiche del *Wealth Management* e del *Leasing* scontando anche in questo caso interventi prudenziali sulle posizioni oggetto di moratoria (riclassifiche *Stage2* e *overlay*).

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	(30,-)	(43,6)	45,3%
<i>Consumer Banking</i>	128,-	143,5	12,1%
<i>Wealth Management</i>	7,7	11,8	53,2%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	3,8	6,-	57,9%
Rettifiche di valore su crediti	109,5	117,7	7,5%
Costo del rischio (bps)	48	50	4,2%

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie ⁽¹³⁾ – saldano a 13,1 milioni (8,7 milioni lo scorso anno), sbilancio tra le valorizzazioni positive (+21,5 milioni) delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (investimenti nei fondi del Gruppo ed altri fondi di *private equity* ed immobiliari) e le rettifiche sulle obbligazioni del *banking book* (-8,4 milioni) legate all'adeguamento dei modelli IFRS9.

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazione
Titoli di debito <i>Hold to Collect</i>	(0,8)	(2,5)	n.s.
Titoli di debito <i>Hold to Collect & Sell</i>	(0,6)	(5,9)	n.s.
Strumenti FVTPL <i>mandatory</i> ⁽¹⁾	10,1	21,5	n.s.
Riprese di valore su altre attività finanziarie	8,7	13,1	50,6%

⁽¹⁾ Riguardano i fondi contabilizzati al *fair value*.

⁽¹³⁾ L'IFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

Gli Altri utili/(perdite) – riguardano il contributo ordinario al Fondo Tutela dei Depositi (DGS) che passa da 11,4 a 17,9 milioni incorporando la prima quota dell’ammortamento degli interventi straordinari in Carige e Banca Popolare di Bari, cui si aggiungono 15 milioni di accantonamento Lexitor di Compass.

Le imposte sul reddito – si attestano a 158,9 milioni con un *tax rate* effettivo del 27,8%, in leggero aumento dovuto principalmente al minor contributo del PI al risultato complessivo.

Mediobanca adotta (in qualità di consolidante) il consolidato fiscale che include Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions e Spafid Connect. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali disciplinanti i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le singole responsabilità nei confronti dell’Autorità fiscale.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio amministrato/gestito afferenti la distribuzione verso i vari segmenti di clientela

- *Affluent & Premier* (CheBanca!);
- *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e CMB Monaco).

Rientrano nella divisione *l'Asset Management* (Mediobanca SGR, Cairn Capital, RAM Active Investment e Mediobanca Management Company) e l'attività fiduciaria di Spafid, Spafid Family Office SIM e Spafid Trust.

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	138,1	271,-	137,-	-0,8
Proventi di tesoreria	2,8	6,7	5,1	82,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	158,-	306,1	160,-	1,3
Margine di Intermediazione	298,9	583,8	302,1	1,1
Costi del personale	(118,4)	(236,5)	(115,9)	-2,1
Spese amministrative	(106,3)	(214,3)	(108,-)	1,6
Costi di Struttura	(224,7)	(450,8)	(223,9)	-0,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,7)	(20,5)	(11,8)	53,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,6	(0,5)	1,5	n.s.
Altri utili/(perdite)	1,8	1,8	—	n.s.
Risultato Lordo	68,9	113,8	67,9	-1,5
Imposte sul reddito	(20,-)	(32,6)	(21,-)	5,-
Risultato di pertinenza di terzi	(0,7)	(0,8)	—	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	48,2	80,4	46,9	-2,7
<i>Cost/Income (%)</i>	75,2	77,2	74,1	

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	12.627,5	13.183,6	14.029,-
<i>di cui:</i>			
<i>Mutui ipotecari CheBanca!</i>	9.814,2	10.235,-	10.697,6
<i>Private Banking</i>	2.813,3	2.948,6	3.331,4
Erogato: mutui	1.312,7	2.173,2	1.070,2
Attività di rischio ponderate	4.692,2	4.951,7	5.038,-
ROAC	23%	19%	21%
Dipendenti	1.963	2.021	2.023

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Dati struttura commerciale			
Gestori <i>Affluent e Premier</i>	453	454	467
Consulenti finanziari	395	414	429
Filiali/negozi finanziari CheBanca!	190	192	200
<i>Private Banker</i>	127	132	133

La divisione prosegue nel suo percorso di crescita tracciato dal Piano pur nel difficile contesto della pandemia: aumentano le masse qualificate anche grazie all'offerta di prodotti alternativi ed opportunità di investimento nell'economia reale; prosegue il piano di rafforzamento della forza commerciale e il graduale riposizionamento del *brand* e dell'offerta di CheBanca! verso la fascia di clientela *Affluent/Premier*.

L'utile netto salda a 46,9 milioni ⁽¹⁴⁾, in netta ripresa rispetto all'ultimo semestre (+45,7%) ma in calo nei 12 mesi (-2,7%) esclusivamente per le maggiori rettifiche di valore (11,8 milioni contro 7,7 milioni); i ricavi infatti migliorano dell'1,1% (con una quota di commissioni ricorrenti che cresce del 7%) così come il *Cost/Income* (74,1% contro 75,2%) e il ROAC al 21%.

Nel semestre la struttura distributiva di CheBanca! ha incrementato la forza vendita (da 868 a 896 risorse) con nuovi gestori *Affluent e Premier* (che passano da 454 a 467) e l'ingresso di 15 consulenti finanziari (429 a fine 2020). CMB Monaco avanza nel riposizionamento strategico verso clientela *Ultra High Net Worth* (UHNW) cui contribuisce il *turnover* di 12 risorse di *front office*. In Mediobanca Private Banking sono arrivati 2 nuovi *senior banker*.

⁽¹⁴⁾ All'utile netto concorrono principalmente CheBanca! per 22,7milioni, MBPB per 9 milioni, CMB per 13,7 milioni, e MBSGR (inclusa la Management Company) per 4,7 milioni; leggermente in perdita le società minori del comparto.

La raccolta netta della divisione nel semestre è stata pari a 1,6 miliardi (con un apprezzabile apporto nell'ultimo trimestre) con una prevalenza di masse gestite rispetto ai depositi (873 milioni contro 748 milioni). Il contributo *Affluent* è stato di 1,6 miliardi (raddoppiati rispetto allo scorso anno) con una quota indiretta di quasi 900 milioni ed un apporto della rete proprietaria leggermente superiore a quello dei consulenti finanziari (60% contro 40%). La raccolta *Private* (653 milioni), concentrata sulla clientela domestica, è prevalentemente riconducibile a AUM/AUA (612 milioni) con un afflusso di depositi pressoché azzerato dopo il buon risultato del semestre precedente (41 milioni contro 1.055 milioni). In controtendenza l'*Asset Management* (-634 milioni) che a fronte di collocamenti di prodotti per 411 milioni (principalmente il nuovo CLO XII di Cairn per 330 milioni) registra *outflow* di clientela istituzionale (-1 miliardo, relativi a mandati a bassa marginalità) riconducibili principalmente a Mediobanca SGR in linea con la strategia di riposizionamento sulla clientela *Private*.

Nel corso del semestre si è ampliata l'offerta di prodotti per la clientela *Affluent* e *Private* facendo il più possibile ricorso all'*Asset Management* di Gruppo in un'ottica di presidiare maggiormente la qualità dei prodotti collocati alla clientela e il controllo dei rischi, in particolare si segnalano:

- nuove linee di Gestione Patrimoniale dedicate a settori specifici (es. le nuove linee *Health Care*, *Tech* e *Top Global Companies*).
- nuove soluzioni dedicate ai *Private Markets* su investimenti immobiliari di pregio riservati alla clientela del Gruppo;
- la terza edizione del programma in collaborazione con Russell Investments con il nuovo Fondo Mediobanca Private Markets dedicato al mercato secondario e al *distressed debt*;
- il quarto investimento di *The Equity Club* in società *mid-cap* italiane;
- due nuovi fondi Target Maturity a gestione Mediobanca SGR, ossia Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2024 e Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2026;
- il nuovo fondo *multi-strategy* Diversified Alpha di RAM, che coniuga le buone capacità AI della società con la liquidità tipica di un fondo UCITS.

Le attività gestite per conto della clientela (*Total Financial Assets* - TFA) ammontano a 66,6 miliardi in deciso aumento rispetto al 30 giugno scorso

(63,6 miliardi); di queste 29,9 miliardi sono riconducibili all'*Affluent* (13,9 miliardi ex AUM/AUA), 27,7 miliardi al *Private* (19,1 miliardi ex AUM/AUA) e 9 miliardi all'*Asset Management*. Le masse qualificate a maggior redditività passano da 39,8 a 42 miliardi rispetto a fine 2019 anche per l'effetto mercato (+1,4 miliardi). I prodotti della divisione *Asset Management* collocati all'interno del Gruppo saldano in 10,5 miliardi (9,6 miliardi al 30 giugno scorso).

TFA nette	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %	
				dic 20 / dic 19	dic 20 / giu 20
<i>Affluent Banking</i>	26.465	27.781	29.903	13,-%	7,6%
<i>Private Banking</i>	25.968	26.373	27.724	6,8%	5,1%
<i>Asset Management</i>	21.374	19.000	19.476	-8,9%	2,5%
<i>Intercompany</i>	(10.091)	(9.571)	(10.481)	3,9%	9,5%
<i>Wealth Management</i>	63.716	63.582	66.622	4,6%	4,8%

Depositi	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %	
				dic 20 / dic 19	dic 20 / giu 20
<i>Affluent Banking</i>	14.460	15.277	15.983	10,5%	4,6%
<i>Private Banking</i>	7.446	8.531	8.642	16,1%	1,3%
<i>Asset Management</i>	-	-	-	n.s.	n.s.
<i>Wealth Management</i>	21.906	23.807	24.625	12,4%	3,4%

AUM/AUA	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %	
				dic 20 / dic 19	dic 20 / giu 20
<i>Affluent Banking</i>	12.005	12.504	13.920	16,-%	11,3%
<i>Private Banking</i>	18.522	17.842	19.082	3,-%	6,9%
<i>Asset Management</i>	21.374	19.000	19.476	-8,9%	2,5%
<i>Intercompany</i>	(10.091)	(9.571)	(10.481)	3,9%	9,5%
<i>Wealth Management</i>	41.810	39.775	41.997	0,4%	5,6%

Net New Money	2019-2020			2020-2021		
	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ	IQ	IIQ
<i>Affluent Banking</i>	290	506	853	909	818	782
<i>Private Banking</i>	710	173	261	1.166	108	545
<i>Asset Management</i>	(689)	295	(498)	(739)	(503)	-131
<i>Wealth Management</i>	310	974	616	1.335	424	1.195

Gli impieghi creditizi della divisione *Wealth Management* si attestano a 14 miliardi (13,2 miliardi al 30 giugno scorso) con una componente di mutui ipotecari in crescita da 10,2 a 10,7 miliardi dopo erogazioni per 1.084 milioni nel semestre; la quota *Private* sale da 2,9 a 3,3 miliardi per il buon contributo di CMB Monaco (da 1,8 a 2,1 miliardi).

Le moratorie sui mutui ipotecari italiani ⁽¹⁵⁾ ammontano a 467,4 milioni (circa il 4,3% dello *stock*) dopo le nuove richieste del semestre (78 milioni) e le estinzioni (194 milioni) che in buona parte (82%) sono tornate regolari; il 50% dell'esposizione è stata prudenzialmente classificata a *Stage2* consentendo di incrementare il livello di *provisioning* del *bonis* allo 0,33% (0,36% di fine 2019).

Le attività deteriorate lorde della divisione restano contenute (216,1 milioni pari all'1,5% degli impieghi) e riguardano prevalentemente i mutui ipotecari di CheBanca! (199,9 milioni con un'incidenza dell'1,8% sul totale impieghi); su base netta rappresentano meno dell'1% (110,7 milioni, di cui 48,9 milioni di sofferenze) con un tasso di copertura dal 45,9% al 48,8% (59,4% contro 60,5% sulle sofferenze).

Il semestre mostra un utile netto di 46,9 milioni in lieve calo rispetto allo scorso anno (48,2 milioni) per le maggiori rettifiche sui mutui ipotecari. I ricavi infatti aumentano da 298,9 a 302,1 milioni con un apporto crescente della componente ricorrente (+7,4%, da 165 a 177,2 milioni) che compensa così l'atteso calo delle *performance fees* (più che dimezzate da 12,3 a 4,5 milioni).

Ricavi	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	159,1	317,4	173,3	8,9%
<i>Private Banking</i>	95,8	186,7	94,2	-1,7%
<i>Asset Management</i>	39,9	71,7	30,7	-23,1%
Altro	4,1	8,-	3,9	-4,9%
Totale ricavi	298,9	583,8	302,1	1,1%

Nel dettaglio:

- il margine di interesse resta invariato a 137 milioni, la crescita dell'*Affluent* (+3%, da 108,6 a 111,9 milioni) che riflette i maggiori volumi intermediati su mutui e raccolta è fronteggiata dal calo di CMB Monaco (da 23,4 a 20 milioni) che sconta la maggior esposizione in dollari ed il relativo calo dei tassi malgrado l'incremento del contributo dell'attività creditizia;
- le commissioni saldano a 160 milioni (158 milioni) con una crescita delle *management fees* (da 165 a 177,2 milioni) che compensa il calo delle *performance fees* (-7,8 milioni); l'*Affluent* (+21%, da 50 a 60,5 milioni) riflette

⁽¹⁵⁾ Le concessioni di moratoria hanno riguardato pressoché esclusivamente i clienti CheBanca! che, oltre a quelle *ex lege* (art. 54 del Decreto Cura Italia), ha aderito alle iniziative ABL. Le richieste nel comparto *Private* sono minime (4 clienti per un controvalore di 1,3 milioni).

l'incremento delle TFA; la crescita più contenuta del *Private* (+1,3%, da 63,9 a 64,7 milioni) è condizionata dalle minori *performance fees* (-63,4%) così come l'*Asset Management* (-23,2%, da 40,1 a 30,8 milioni) a cui si aggiunge l'effetto delle uscite di clientela istituzionale da RAM e Mediobanca SGR.

Commissioni per segmento	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	50,-	101,9	60,5	21,-%
<i>Private Banking</i>	63,9	124,1	64,7	1,3%
<i>Asset Management</i>	40,1	72,1	30,8	-23,2%
Altro	4,-	8,-	4,-	n.s.
Totale commissioni	158,-	306,1	160,-	1,3%

Commissioni per natura	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Management fees</i>	165,-	332,1	177,2	7,4%
- di cui: <i>upfront fees</i>	18,-	33,5	19,5	8,5%
<i>Performance fees</i>	12,3	13,2	4,5	-63,4%
<i>Fees passive</i>	-19,3	-39,2	-21,7	12,4%
Totale commissioni	158,-	306,1	160,-	1,3%

- i costi di struttura restano sostanzialmente invariati a 223,9 milioni, a fronte della crescita di CheBanca! (+4,3%, da 123,1 a 128,4 milioni) per i predetti investimenti commerciali, si registra la discesa nell'*Asset Management* (da 32,9 a 27,8 milioni) soprattutto per la componente del lavoro; il *Private* resta pressoché stabile a 63,4 milioni.

Costi	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	(123,1)	(249,8)	(128,4)	4,3%
<i>Private Banking</i>	(64,5)	(131,1)	(63,4)	-1,7%
<i>Asset Management</i>	(32,9)	(61,4)	(27,8)	-15,5%
Altro	(4,2)	(8,5)	(4,3)	2,4%
Totale costi	(224,7)	(450,8)	(223,9)	-0,4%

Le rettifiche su crediti aumentano da 7,7 a 11,8 milioni e sono interamente riconducibili ai mutui ipotecari CheBanca! che, oltre ai maggiori volumi, riflettono un atteggiamento più prudente sulle moratorie in essere; il costo del rischio infatti sale a 21bps (16bps lo scorso anno).

CONSUMER BANKING

La Divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto. Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela e la neo costituita Compass Rent attiva nel noleggio di auto e veicoli usati.

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	474,-	948,-	448,4	-5,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	57,7	122,6	66,7	15,6
Margine di Intermediazione	531,7	1.070,6	515,1	-3,1
Costi del personale	(50,-)	(102,-)	(48,-)	-4,-
Spese amministrative	(99,6)	(201,2)	(102,6)	3,-
Costi di Struttura	(149,6)	(303,2)	(150,6)	0,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(128,-)	(324,7)	(143,5)	12,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	(0,4)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(4,7)	(4,7)	(15,-)	n.s.
Risultato Lordo	249,4	438,-	205,6	-17,6
Imposte sul reddito	(82,2)	(141,4)	(68,-)	-17,3
Utile/(Perdita) del periodo	167,2	296,6	137,6	-17,7
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>28,1</i>	<i>28,3</i>	<i>29,2</i>	

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	13.698,4	13.037,4	12.776,8
- di cui:			
<i>Prestiti Personali</i>	<i>7.573,3</i>	<i>7.101,2</i>	<i>6.713,8</i>
<i>CQS</i>	<i>2.045,1</i>	<i>1.983,6</i>	<i>1.864,3</i>
Erogato	3.885,3	6.380,8	2.952,6
Attività di rischio ponderate	12.936,9	11.800,8	11.541,5
ROAC	30%	27%	28%
Dipendenti	1.432	1.441	1.454

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Dati struttura commerciale			
Filiali <i>Consumer</i>	172	172	178
Agenzie <i>Consumer</i>	34	41	47

Il semestre mostra un utile netto di 137,6 milioni, in aumento rispetto al semestre precedente (129,4 milioni) ma inferiore allo scorso anno (167,2 milioni), peraltro uno dei migliori semestri della divisione. Questo andamento riflette gli sforzi per aumentare l'approccio multicanale ed il canale digitale e limitare così l'impatto delle nuove restrizioni operative connesse al Covid (l'erogato del secondo trimestre è in linea col primo). Restano confermati anche in questo trimestre il miglioramento dei tassi di *default* e le *performance* gestionali di recupero (ormai ai livelli pre-Covid) che, unitamente ad un ritorno degli accodamenti su livelli fisiologici, incidono positivamente sul costo del rischio che si attesta a 222bps, in forte calo rispetto al semestre scorso (294bps). Le minori rettifiche su crediti compensano il calo dei ricavi (-3,1%) e la crescita del *Cost/Income* (29,2% contro 28,1%) a fronte di un ROAC che si mantiene su livelli molto elevati (28% contro 27% di fine giugno e 30% a fine 2019).

Il mercato del credito al consumo ha registrato un calo medio annuo del 21% con una contrazione più marcata sui prestiti personali (-33,6%) rispetto al finalizzato (-12%) ⁽¹⁶⁾. A dicembre si evidenzia una ripresa del clima di fiducia dei consumatori e la propensione all'acquisto di beni durevoli che rimane comunque inferiore ai livelli pre-Covid. La quota di mercato di Compass si mantiene al di sopra del 10%.

Nel semestre è proseguito il rafforzamento commerciale e l'innovazione di prodotto in linea con quanto definito dal piano strategico attraverso:

- il potenziamento dei canali distributivi “diretti” a marchio Compass: rafforzamento della copertura territoriale, con l'apertura di 6 nuove filiali e di 6 nuove agenzie. Al 31 dicembre sono attive 178 filiali (con una rete distributiva diretta di 906 professionisti dipendenti) e 47 agenzie per un totale di 225 sportelli a marchio Compass;
- il consolidamento della quota di mercato nel prestito finalizzato, principale canale di acquisizione di nuova clientela, attraverso lo sviluppo delle *partnership* con la grande distribuzione organizzata (in particolare nel settore della telefonia ed elettronica) e lo sviluppo di accordi gestiti localmente dalla rete territoriale;
- lo sviluppo del canale *Web* che ha visto un intermediato pari a circa ¼ dei prestiti personali del canale diretto (circa 179 milioni contro 172 milioni) con l'80% delle richieste evase in un giorno;

⁽¹⁶⁾ Per maggiori dettagli sul mercato del credito al consumo si veda quanto indicato alla pagina 18.

- lancio del nuovo prodotto commerciale “*Pagolight*”, soluzione proprietaria per l’acquisto in tempo reale di dilazioni non onerose concesse da punti vendita fisici;
- lancio della carta “*Closed-loop*”, carta di credito spendibile sui POS di uno specifico esercente/catena.

Le erogazioni del semestre sfiorano i 3 miliardi, inferiori di circa il 24% rispetto allo scorso anno (3.885 milioni) con un erogato medio mensile di poco inferiore ai 500 milioni e costante nel periodo. Rispetto al primo *lockdown* (erogato minimo registrato ad aprile di 123 milioni) si è potuto contare sul potenziamento del *digital marketing* affiancando alla distribuzione tradizionale (filiali), i canali alternativi (telefonia e *web*). Tutto ciò si riflette in una tenuta degli impieghi che passano da 13 a 12,8 miliardi (13,7 miliardi a fine 2019); la quota dei prestiti personali diretti passa dal 57% al 55% mentre lo *stock* delle cessioni del quinto è di poco inferiore ai 2 miliardi (14%).

Come detto, il picco delle moratorie concesse (circa 1,3 miliardi) è stato completamente assorbito e la quota residua al 31 dicembre (127 milioni, di cui oltre l’80% classificato in *Stage2*) rappresenta ormai il normale ricorso agli accordamenti nell’ambito della relazione con la clientela; le richieste negli ultimi mesi si sono infatti mantenute fisiologiche e ben inferiori alle aspettative.

Il buon esito delle moratorie con tassi di ritorno alla regolarità nei pagamenti superiori all’80% si riflette nella qualità del credito che resta ampiamente sotto controllo: le attività deteriorate lorde passano da 1.015,7 a 1.038,8 milioni con un’incidenza sul totale impieghi del 7,45% (7,18%); su base netta invece calano da 324,2 a 295,8 milioni (incidenza del 2,3%) per il prudenziale aumento del tasso di copertura (dal 68,1% al 71,5%). Nel semestre sono state cedute attività deteriorate per 77,8 milioni mantenendo estremamente contenuto il dato delle sofferenze (10,9 milioni su base netta con un tasso di copertura del 96,3%). Il saldo lordo delle posizioni classificate in *Stage2* flette da 1.691,7 a 1.492,8 milioni (circa il 10,7% del totale impieghi) a seguito della riduzione delle moratorie; il tasso di copertura del portafoglio in *bonis* si incrementa dal 3,17% al 3,35% (2,71% a fine 2019) per incorporare le incertezze del quadro macro-economico incluso una stima molto prudente del tasso di disoccupazione rispetto ai dati osservati che beneficiano del blocco dei licenziamenti.

La dinamica degli impieghi si riflette nell’andamento del margine di interesse (-5,4% da 474 a 448,4 milioni) che, come anticipato, sconta il calo

dei volumi e una riduzione della redditività legata al differente *mix*. I minori volumi di erogazioni incidono positivamente sulle retrocessioni commerciali che si riducono fortemente (da 24,7 a 7,4 milioni) e più che bilanciano il calo dei proventi assicurativi (da 32,4 a 26,4 milioni) con commissioni nette che aumentano del 15%.

I costi di struttura saldano a 150,6 milioni, lievemente superiori allo scorso anno (149,6 milioni), per i maggiori investimenti informatici (+3,4 milioni) e l'aumento dei costi di recupero crediti (+3,8 milioni) solo in parte assorbiti dai *savings* sul personale (incluso i benefici contributivi straordinari) e sulle spese di *marketing* e comunicazione.

Le rettifiche su crediti crescono rispetto allo scorso anno (+12,1%, da 128 a 143,5 milioni) ma sono in netto calo (-27%) rispetto al picco di 6 mesi fa (196,7 milioni). Parallelamente i tassi di copertura aumentano dal 3,17% al 3,35% sul portafoglio in *bonis* e dal 68,1% al 71,5% sulle posizioni deteriorate, utilizzando parte delle potenziali riprese rivenienti dal miglioramento degli indicatori di rischio e recupero. Complessivamente l'effetto Covid sul conto economico ammonta a circa 8 milioni, che crescono a 72 milioni se si considera l'intero anno 2020.

Nel semestre, a seguito della sentenza ⁽¹⁷⁾ del Tribunale di Milano, sono stati accantonati al fondo rischi e oneri 15 milioni, pari alla stima della passività potenziale derivante dal rimborso di parte dei costi *up-front* sostenuti in fase di erogazione, per le estinzioni anticipate pregresse, allineandosi alla prassi commerciale in essere da fine 2019.

⁽¹⁷⁾ Si veda quanto indicato a pagina 14.

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

- *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés);
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolti da MBFACTA e MBCredit Solutions e dalla neocostituita MBCContact Solutions.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	136,1	271,4	148,5	9,1
Proventi di tesoreria	73,5	77,9	43,6	-40,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	121,9	225,8	172,2	41,3
Margine di Intermediazione	331,5	575,1	364,3	9,9
Costi del personale	(75,6)	(141,-)	(80,2)	6,1
Spese amministrative	(68,1)	(135,2)	(67,4)	-1,-
Costi di Struttura	(143,7)	(276,2)	(147,6)	2,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	30,-	(20,-)	43,6	45,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,3)	(3,5)	1,-	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	(0,5)	n.s.
Risultato Lordo	217,5	275,4	260,8	19,9
Imposte sul reddito	(71,5)	(92,4)	(89,4)	25,-
Risultato di pertinenza di terzi	(1,9)	(2,3)	(1,1)	(42,1)
Utile/(Perdita) del periodo	144,1	180,7	170,3	18,2
<i>Cost/Income (%)</i>	43,3	48,-	40,5	

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	18.041,4	18.644,2	19.522,4
di cui: <i>Corporate</i>	15.302,2	16.521,7	16.782,8
<i>Factoring</i>	2.387,9	1.763,7	2.359,1
<i>Credit Management - NPLs</i>	351,3	358,8	380,5
Erogato <i>Corporate</i>	3.117,9	5.949,9	3.075,-
<i>Turnover Factoring</i>	4.072,1	7.422,6	4.381,9
Acquisti NPLs	12,2	35,5	42,7
Attività di rischio ponderate	20.332,7	20.027,7	20.689,9
ROAC	16%	10%	19%
Dipendenti	633	630	616
<i>Front Office</i>	256	302	294

Il semestre mostra un utile di 170,3 milioni (+18,2% rispetto allo scorso anno) toccando i massimi degli ultimi 5 anni con un contributo del secondo trimestre che conferma i già ottimi risultati del primo. In particolare le commissioni dell'*Investment Banking* ⁽¹⁸⁾ sfiorano i 100 milioni (69 milioni lo scorso anno) per la favorevole concomitanza di numerosi *closing* di operazioni di M&A e *Capital Market*. Prosegue il *recovery* delle esposizioni deteriorate che in questo semestre vede il ritorno in *bonis* di Burgo, principale posizione UTP del Gruppo, il cui rilascio (circa 110 milioni) è stato per quasi la metà compensato da maggiori accantonamenti soprattutto sulla parte di portafoglio maggiormente colpita dal Covid prevenendo potenziali deterioramenti futuri. Il ROAC sale al 19% (10% al 30 giugno scorso e 16% a fine 2019) e il *Cost/Income* scende al 40,5% (43,3% lo scorso anno), pur scontando un congruo accantonamento del pro-quota del costo variabile del personale.

Con riguardo ai principali mercati di riferimento della divisione (Italia, Spagna/Portogallo e Francia) il mercato M&A mostra un incremento di controvalore delle transazioni raddoppiate nell'ultimo semestre ed incrementate di oltre il 40% rispetto agli ultimi 6 mesi del 2019; anche l'ECM mostra lo stesso andamento (rispettivamente +116% e +31%). Viceversa rallenta il mercato del debito: DCM tra un -40% e -20% e *Syndicated Loans* EMEA tra -23% e -8% ⁽¹⁹⁾.

In questo contesto l'attività di *Investment Banking* di Mediobanca è stata molto vivace accedendo a tutti i principali *deal* tra cui si segnalano due tra le più grandi operazioni di aggregazione sul mercato UE (Intesa-UBI, che ha avviato il processo di consolidamento bancario europeo e FCA/PSA per la costituzione del primo polo automobilistico europeo), una delle più importanti IPO europee (GVS), dimostrando una buona capacità di selezionare *target* con *equity stories* di eccellenza nel panorama *Mid Corporate* italiano anche in collaborazione con la divisione Mediobanca Private Banking.

Gli impieghi a clientela salgono da 18,6 a 19,5 miliardi con contributo dello *Specialty* che passa da 2,1 a 2,7 miliardi per la maggior attività nel *factoring* ordinario (*turnover* +7,6% a 4,4 miliardi) di norma concentrata nel fine anno. Il comparto *Lending* e Finanza Strutturata flettono da 15,2 a 14,6 miliardi con un erogato di 3,1 miliardi ⁽²⁰⁾ a fronte di rimborsi per 3,7 miliardi, di cui 830 milioni anticipati e 1,5 miliardi riguardanti linee RCF tirate nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio.

⁽¹⁸⁾ L'*Investment Banking* include M&A e *Equity Capitale Market*.

⁽¹⁹⁾ Per maggiori dettagli sui mercati di riferimento della divisione, si veda quanto indicato alla pagina 18.

⁽²⁰⁾ La quota *revolving* è pari a circa il 20%; al dato concorrono 6 operazioni con garanzia SACE ex Decreto "Liquidità" il cui rischio complessivo a fine 2020 è di poco inferiore ai 200 milioni (erogati per 150 milioni).

Il calo riflette la prudenza del momento e la selettività nelle erogazioni privilegiando le controparti *Investment Grade*. Nel semestre si segnala la partecipazione ad alcuni deal domestici di *leverage finance* tra cui l'OPA IMA e Sorgenia con un buon contributo commissionale. Nei 6 mesi cresce lo *stock* degli impieghi *Capital Market Solution* (da 1,3 a 2,2 miliardi), ossia operazioni di *margin loan* o collateralizzate.

	31 dicembre 2020		30 giugno 2020		Variazione %
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	10.215,6	55%	10.904,1	55,9%	6,7%
Francia	1.426,4	8%	1.674,1	8,6%	17,4%
Spagna	1.011,8	5%	1.226,6	6,3%	21,2%
Germania	1.509,-	8%	1.487,7	7,6%	-1,4%
U.K.	1.257,5	7%	1.023,4	5,2%	-18,6%
Altri non residenti	3.223,9	17%	3.206,5	16,4%	-0,5%
Totale impieghi a clientela CIB	18.644,2	100%	19.522,4	100%	4,7%
- di cui <i>Specialty Finance</i>	2.122,6	11%	2.359,1	12,1%	11,1%

La qualità dell'attivo migliora ulteriormente: le attività deteriorate lorde originate si dimezzano da 541,6 a 231,3 milioni al livello più basso dell'ultimo decennio (1,2% dello *stock*) dopo il rifinanziamento del debito Burgo Group (principale posizione UTP, esposizione lorda di 317,7 milioni) a fronte di un ingresso a *Stage 3* e di incrementi sul tasso di copertura per due posizioni con *outlook* negativo per un ammontare complessivo decisamente più contenuto (7,5 milioni); su base netta sono poco meno di 105 milioni con un tasso di copertura del 55%. Gli NPL acquistati salgono da 358,6 a 380,2 milioni con un flusso di nuovi investimenti contenuto in 42,7 milioni.

Il portafoglio CIB resta marginalmente impattato dalla crisi Covid: nel semestre aumentano le richieste di *waiver* (circa una ventina in più) ma sempre legate alla revisione dei *covenant* e con un numero limitato (uno) di richieste di posticipo di pagamenti (complessivamente dall'inizio della pandemia l'ammontare differito, incluso la quota interessi, non supera i 15 milioni). Gran parte delle richieste sono di natura temporanea e senza problemi strutturali di liquidità, pertanto, dopo un'attenta analisi, nel semestre nessuna richiesta ha avuto la qualifica di *forbearance measures*.

Al 31 dicembre, le riclassifiche a *Stage2* hanno riguardato 444 milioni includendo anche ulteriori nove controparti che hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio *post* revisione monografica del *rating*; i finanziamenti a *Stage2* salgono così a 829,3 milioni (4,2% del totale degli impieghi). Alla luce delle indicazioni BCE oltre al processo di *staging* si è

provveduto ad incrementare i fondi a presidio dell'intero portafoglio intervenendo sui modelli di *provisioning* IFRS9 (in particolare sono state riviste le calibrazioni delle PD e rimossi alcuni fattori di attenuazione dello scenario macro introdotti lo scorso esercizio) nonché incrementando soggettivamente l'*expected credit loss* per tutti quei debitori che rientrano nei settori più colpiti dal Covid o che hanno richiesto nel 2020 un *waiver*. L'effetto complessivo dell'intervento ha comportato maggiori rettifiche (circa 49 milioni su *large corporate*) e si riflette nell'aumento del tasso di *provisioning* del bonis che nei 12 mesi raddoppia da 0,35% a 0,72% (0,59% al 30 giugno scorso).

I ricavi della divisione si incrementano del 9,9%, da 331,5 a 364,3 milioni (rispetto al semestre precedente la crescita è del 50%) per l'ottima *performance* del *Wholesale* (+12,7%, da 271,7 a 306,1 milioni) che peraltro mostra un apporto trimestrale bilanciato.

Nel dettaglio:

- il margine di interesse passa da 136,1 a 148,5 milioni, la crescita del 9,1% è trainata dai finanziamenti *large corporate* (+8%, da 78,4 a 85,1 milioni, anche per effetto di alcune partite straordinarie nell'ambito della rinegoziazione del finanziamento Burgo) e dal maggior contributo dei titoli di *trading* (da 11,8 a 21 milioni) legato principalmente all'incremento delle posizioni che fronteggiano i *certificates* emessi nell'ambito dell'attività CMS. La minor attività in NPL e *factoring* rateale condiziona l'apporto dello *Specialty Finance* (-13%, da 41 a 35,9 milioni);
- le commissioni balzano da 121,9 a 172,2 milioni con una salita del 41,3% che riflette i maggiori contributi dell'*Equity Capital Market* (28 milioni contro 4 milioni) e del *Lending* (27,9 milioni contro 19,7 milioni); in crescita, anche se più contenuta, l'apporto delle altre unità: *Advisory* (da 64,6 a 67,7 milioni), *Debt Capital Market* (da 10,5 a 11,7 milioni) e *Specialty Finance* (da 18,6 a 22,4 milioni);
- i proventi di tesoreria, per contro, flettono da 73,5 a 43,5 milioni per la minor attività con clientela (32 milioni contro 58,2 milioni) ed alcuni aggiustamenti di *fair value* per tenere conto delle incertezze dei mercati (circa 5 milioni) che assorbono la buona *performance* del portafoglio proprietario (17 milioni contro 15,1 milioni) in decisa ripresa dopo le perdite del semestre scorso (oltre 20 milioni).

Ricavi	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Capital Market</i>	14,5	22,9	39,9	n.s.
<i>Lending</i>	98,5	191,-	113,7	15,4%
<i>Advisory M&A</i>	64,6	112,4	67,7	4,9%
<i>Trading Prop</i>	23,3	11,3	30,3	30,1%
Mercati, Sales e Altri Proventi	70,8	123,6	54,4	-23,1%
<i>Specialty Finance</i>	59,8	113,9	58,2	-2,6%
Totale Ricavi	331,5	575,1	364,3	9,9%

Commissioni	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
<i>Capital Market, Sales e Altri Proventi</i>	19,-	41,-	54,2	n.s.
<i>Lending</i>	19,7	37,8	27,9	41,6%
<i>Advisory M&A</i>	64,6	112,4	67,7	4,9%
<i>Specialty Finance</i>	18,6	34,6	22,4	20,2%
Totale Commissioni CIB	121,9	225,8	172,2	41,3%

L'incremento dei costi è fisiologico (da 143,7 a 147,6 milioni) e strettamente legato all'allineamento del pro-quota del *bonus pool* dell'*Investment Banking* ai ricavi (costo del lavoro: +6,1%); le spese amministrative infatti restano pressoché invariate a 67,4 milioni malgrado un maggior concorso ai progetti centrali fronteggiato da sensibili risparmi su spese per viaggio e rappresentanza.

Come detto anche in questo semestre si registrano riprese nette per 43,6 milioni peraltro in miglioramento rispetto allo scorso anno (30 milioni). Al risultato ha concorso la ripresa di valore su Burgo (110 milioni) per più della metà utilizzata per incrementare ulteriormente i fondi a presidio del portafoglio *corporate* il cui tasso di copertura aumenta nel *bonis* (*Stage1 + Stage2*) da 0,35% a 0,72% (0,59% al 30 giugno scorso). Le maggiori rettifiche dello *Specialty Finance* (17,8 milioni contro 9,5 milioni) scontano l'incremento dei volumi del *factoring*, l'effetto dei sovraincassi nonché alcuni adeguamenti prudenziali per tenere conto degli effetti Covid in particolare su attività NPL.

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Finanziamenti CIB	39,5	4,5	61,4
Finanziamenti <i>Specialty Finance</i>	(9,5)	(24,5)	(17,8)
Altre attività finanziarie	(0,3)	(3,5)	1,-
Totale rettifiche	29,7	(23,5)	44,6

PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing (PI)* amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui in particolare quella in Assicurazioni Generali.

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Altri ricavi	1,8	8,5	13,-	n.s.
Valorizzazione <i>equity method</i>	183,7	304,3	110,9	-39,6
Margine di Intermediazione	185,5	312,8	123,9	-33,2
Costi del personale	(1,7)	(3,3)	(1,6)	-5,9
Spese amministrative	(0,5)	(1,-)	(0,5)	n.s.
Costi di Struttura	(2,2)	(4,3)	(2,1)	-4,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	8,3	(10,9)	19,2	n.s.
Risultato Lordo	191,6	297,6	141,-	-26,4
Imposte sul reddito	(4,7)	(2,6)	(12,6)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	186,9	295,-	128,4	-31,3

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Titoli di capitale <i>banking book</i>	645,6	673,9	674,5
Partecipazioni ex IAS28	3.830,8	3.204,6	3.698,9
Attività di rischio ponderate	5.746,3	8.121,9	8.259,-

Il semestre salda con un utile di 128,4 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (186,9 milioni) per il minor contributo dell'*equity method* (110,9 milioni contro 183,7 milioni) già evidenziato nel primo trimestre ed attribuibile perlopiù alle partite straordinarie di Assicurazioni Generali ⁽²¹⁾; il contributo del secondo trimestre (67,5 milioni) torna sui livelli ordinari. Migliora l'apporto dei fondi (*seed capital, private equity* e immobiliari) che nel semestre ha visto salire le distribuzioni a 13,4 milioni a cui si aggiungono proventi da rimborsi per 1,3 milioni e valorizzazioni positive per 17,9 milioni. Si segnalano inoltre proventi su azioni per 3,1 milioni, inclusi 2,2 milioni di indennizzo straordinario ai soci Burgo ante ricapitalizzazione.

Il *book value* di Assicurazioni Generali passa da 3.163,4 a 3.659,2 milioni dopo utili di periodo per 112,5 milioni (183,3 milioni lo scorso anno) e variazioni positive delle riserve da valutazione di 722,8 milioni collegate alla ripresa dei mercati. Il valore di carico dell'IEO si riduce da 41,2 a 39,6 milioni scontando

⁽²¹⁾ Lo scorso anno caratterizzato dalla plusvalenza da dismissione di Generali Leben per 352 milioni mentre quest'anno sconta oneri straordinari per 183 milioni relativi all'accordo transattivo con BTG Pactual sulla cessione BSI.

il calo di redditività nel periodo aprile-settembre per effetto delle limitazioni all'operatività a seguito dell'emergenza Covid.

Quanto ai titoli del *banking book* le posizioni flettono leggermente: a fronte del calo dei fondi (da 534,8 a 526,5 milioni) dopo disinvestimenti netti per 25,3 milioni e valorizzazioni positive (+17,9 milioni), si registra un aumento del comparto azionario (da 139,1 a 148 milioni) riconducibile a nuovi investimenti (circa 10 milioni), al netto dell'adeguamento ai corsi di Borsa di fine dicembre (-1 milione imputato direttamente a riserve di Patrimonio Netto).

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* includono, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect, Ricerche e Studi e Prominvestment, i costi delle funzioni centrali del Gruppo tra cui tesoreria e ALM di Gruppo (con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book* ⁽²²⁾), *operations*, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, *investor relations*, ecc), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management, Internal Audit e Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	(30,7)	(55,-)	(22,5)	26,7
Proventi di tesoreria	12,1	37,5	21,2	75,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	7,2	10,6	6,7	-6,9
Margine di Intermediazione	(11,4)	(6,9)	5,4	n.s.
Costi del personale	(57,7)	(116,5)	(59,3)	2,8
Spese amministrative	(22,3)	(56,3)	(18,2)	-18,4
Costi di Struttura	(80,-)	(172,8)	(77,5)	-3,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(3,8)	(9,7)	(6,-)	57,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	(5,6)	(8,-)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(11,8)	(64,3)	(17,9)	51,7
Risultato Lordo	(107,1)	(259,3)	(104,-)	-2,9
Imposte sul reddito	31,9	76,3	32,-	0,3
Risultato di pertinenza di terzi	(1,3)	(0,7)	(1,1)	-15,4
Utile/(Perdita) del periodo	(76,5)	(183,7)	(73,1)	-4,4

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	1.883,1	1.819,9	1.799,6
Titoli <i>banking book</i>	5.631,2	5.611,5	6.173,1
Dipendenti	807	817	799 ⁽²³⁾
Attività di rischio ponderate	3.381,1	3.128,4	3.165,5

Il semestre mostra una perdita netta in riduzione rispetto allo scorso anno (da -76,5 a -73,1 milioni) per il positivo contributo della tesoreria al margine di intermediazione che salda positiva a 5,4 milioni (-11,4 milioni) e costi lievemente

⁽²²⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

⁽²³⁾ Le 799 risorse sono così suddivise: 109 in Selma BPM e 8 nelle altre società non-core; 32 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 127 in MIS, 208 in operations, 163 nelle funzioni di supporto, 145 in quelle di controllo oltre a 7 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti), di queste il costo di circa 236 FTE è riattribuito alle business lines, rispetto a dicembre 19 in cui, su un totale di 807 FTE, veniva riattribuito il costo di circa 223 FTE.

inferiori (77,5 milioni contro 80 milioni) tuttavia in larga parte assorbiti dalle maggiori rettifiche (14 milioni contro 3,9 milioni) in particolare per l'adeguamento del modello IFRS9 sui titoli (6,4 milioni). La tesoreria migliora il margine di interesse, riducendone il passivo da -49,6 a -40,8 milioni ed incrementa i proventi (da 12,1 a 21,2 milioni). Il calo dei costi riflette principalmente il minor contributo di quelli centrali con un'incidenza pari a circa l'8% al totale delle spese di Gruppo.

Nel dettaglio:

- la Tesoreria beneficia del maggior ricorso a fonti di raccolta meno onerose attraverso il ricorso al nuovo programma di T-LTRO (il cui saldo passa da 5,7 a 6,2 miliardi, di cui quasi il 90% nella III *tranche*) che determinano, da un lato, la stabilizzazione degli indici di liquidità su livelli prudenti (LCR al 155% e NSFR al 106,9%) e, dall'altro, un'ulteriore riduzione del passivo del margine di interesse (da -49,6 a -40,8 milioni) con un contributo del premio T-LTRO III nell'ordine di 10 milioni. Il costo del *funding* resta a *spread* sostanzialmente invariati (80bps) incorporando tuttavia l'ulteriore riduzione di circa 20bps dei tassi di mercato. Tale *trend* è fronteggiato dal minor apporto al margine di interesse del portafoglio titoli del *banking book* (da 39,7 a 30 milioni) pur con volumi maggiori (6,2 miliardi contro 5,6 miliardi), *gap* compensato dai risultati della gestione del portafoglio il cui risultato cresce da 12,2 a 21,2 milioni senza intaccare la riserva da valutazione che resta ampiamente positiva ad oltre 70 milioni;
- il *Leasing* chiude con un utile netto di 1,7 milioni allineato allo scorso anno (1,9 milioni) dopo ricavi per 20,1 milioni (pressoché invariati) e costi per 10,2 milioni, il cui calo (-7,3%) è tuttavia assorbito dal lieve incremento delle rettifiche su crediti (6,2 milioni contro 5,9 milioni) che esprime un costo del rischio pari a 69bps ed include un importante incremento del *provisioning* sul *bonis* (da 0,68% allo 0,89%) a presidio delle pratiche in moratoria assorbendo gran parte delle riprese di valore sulle deteriorate. Gli impieghi scendono da 1.819,9 a 1.799,6 milioni di cui circa un terzo interessato dalla moratoria (587 milioni, principalmente ex Decreto Cura Italia) per circa un 30% classificate a *Stage2*. Le posizioni deteriorate migliorano: su base lorda ammontano a 166,7 milioni (185 milioni) e rappresentano l'8,9% del portafoglio; su base netta si riducono al 5,5% tenuto conto del maggior tasso di copertura (40,7% contro 35,8%). Al 31 dicembre aumenta la quota di *Stage2* (da 129,1 a 219,5 milioni) dopo circa 82 milioni di riclassifiche nel semestre dovute a moratorie.

* * *

Mediobanca spa

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	46,7	99,9	66,2	41,8
Proventi di tesoreria	89,7	127,1	78,6	-12,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	120,8	231,7	166,2	37,6
Dividendi su partecipazioni	2,9	104,2	2,2	-24,1
Margine di Intermediazione	260,1	562,9	313,2	20,4
Costi del personale	(112,9)	(221,9)	(119,3)	5,7
Spese amministrative	(86,7)	(180,8)	(81,1)	-6,5
Costi di struttura	(199,6)	(402,7)	(200,4)	0,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	48,7	15,7	62,8	29,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	7,2	(21,8)	10,4	44,4
Impairment partecipazioni	(4,6)	(61,4)	—	n.s
Altri utili/(perdite)	(0,3)	(39,7)	(0,4)	33,3
Risultato Lordo	111,5	53,-	185,6	66,5
Imposte sul reddito	(41,1)	(13,6)	(69,-)	67,9
Utile/(Perdita) del periodo	70,4	39,4	116,6	65,6

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	31 dicembre 2020
Dati patrimoniali			
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	12.763,2	9.214,7	11.766,5
Impieghi di tesoreria	11.011,1	10.306,8	10.470,9
Titoli di debito <i>banking book</i>	10.320,3	9.592,2	9.440,2
Impieghi a clientela	28.542,2	30.507,4	34.441,5
Titoli d'investimento	4.102,1	4.089,-	4.378,3
Attività materiali e immateriali	174,-	168,4	164,2
Altre attività	725,9	959,4	845,-
Totale attivo	67.633,8	64.837,9	71.506,6
Passivo e netto			
Raccolta	42.471,7	46.273,9	50.367,8
Raccolta di tesoreria	8.910,7	4.614,1	5.326,8
Passività finanziarie di negoziazione	10.563,5	8.351,7	10.058,9
Altre passività	767,7	762,7	735,7
Fondi del passivo	103,6	121,6	140,-
Mezzi propri	4.751,2	4.674,5	4.760,8
Utile/(Perdita) del periodo	70,4	39,4	116,6
Totale passivo e netto	67.633,8	64.837,9	71.506,6

La Capogruppo chiude il semestre con un utile netto di 116,6 milioni in netto aumento rispetto allo scorso anno (70,4 milioni) per i maggiori ricavi (+20,4%), sostenuti dall'intenso flusso commissionale (+37,6%), e significative riprese di valore su crediti a fronte di costi stabili. Più nel dettaglio:

- il margine di interesse sale da 46,7 a 66,2 milioni (+41,8%) e riflette il minor costo del *funding* sostenuto dai benefici del T-LTRO III (circa 10 milioni di premio aggiuntivo nel semestre) oltre ad una componente non ricorrente (circa 8 milioni) collegata al rifinanziamento di Burgo;
- i proventi di tesoreria flettono da 89,7 a 78,6 milioni (-12,4%) per la minor attività con la clientela (da 58,2 a 30,6 milioni) solo parzialmente compensata dalla buona *performance* del portafoglio proprietario, l'apporto del *trading* sale da 15,1 a 17 milioni mentre gli effetti a conto economico del *banking book* saldano a 22 milioni (11,1 milioni). Il risultato complessivo sconta aggiustamenti prudenziali di *fair value* per circa 5 milioni più che compensati dai maggiori proventi sui fondi (14,4 milioni contro 5,3 milioni);
- le commissioni ed altri proventi crescono da 120,8 a 166,2 milioni (+37,6%) per la favorevole concomitanza di numerosi *closing* di *Advisory* e *Capital*

Market. L'Istituto ha beneficiato della storica relazione con la clientela *corporate* partecipando a tutti i principali *deal* domestici, con un incremento dell'*Investment Banking* che passa da 55,6 a 83,6 milioni a cui si aggiunge quello del *Lending* per 26,3 milioni (18,4 milioni). Il *Private* concorre con 36,6 milioni: l'incremento delle commissioni ricorrenti (34,7 milioni contro 31,2 milioni) che includono un'apprezzabile quota di collocamenti (5,6 milioni contro 1,2 milioni) fronteggiano il calo delle *performance fees* (da 6 a 1,8 milioni);

- i costi del personale crescono da 112,9 a 119,3 milioni, per la maggior incidenza delle componenti variabili nell'*Investment Banking* ed il rafforzamento dell'area commerciale del *Private*;
- le spese amministrative calano da 86,7 a 81,1 milioni: la minor mobilità ha determinato risparmi nelle voci viaggi, eventi, rappresentanza e ha rallentato le attività progettuali più che compensando l'attesa crescita dei costi informatici;
- le riprese di valore nette sul portafoglio crediti sono pari a 62,8 milioni (48,7 milioni), comprendono 2,6 milioni di rettifiche su posizioni infragruppo (6 milioni di riprese lo scorso anno) e beneficiano di un importante rilascio (110 milioni) connesso al rifinanziamento Burgo che è stato per quasi la metà compensato da maggiori accantonamenti, soprattutto sulla parte di portafoglio maggiormente colpita dal Covid prevenendo potenziali deterioramenti futuri;
- gli effetti a conto economico delle altre attività finanziarie sono positivi per 10,4 milioni (7,2 milioni lo scorso anno), sbilancio tra le maggiori valutazioni dei fondi (da 9,3 a 20,1 milioni) e la maggiore prudenza sulle perdite attese di titoli ed altre poste finanziarie (da -2,1 milioni a -9,7 milioni).

I dati patrimoniali dei primi 6 mesi dell'esercizio indicano:

- impieghi alla clientela in aumento da 30,5 a 34,4 miliardi, di cui 12,4 miliardi di finanziamenti *Corporate* (12,4 miliardi), 1,3 miliardi a favore di clientela *Private* (1,1 miliardi) e 20,7 miliardi verso società del Gruppo (17 miliardi). Le attività deteriorate lorde flettono da 468,7 a 146,5 milioni, quelle nette diminuiscono da 287,2 a 74,5 milioni;
- titoli di debito del *banking book* sostanzialmente stabili a 9,4 miliardi, di cui 5,3 miliardi iscritti nel portafoglio *Hold to Collect* (2,7 miliardi la quota

intercompany), 4,1 miliardi nel portafoglio *Hold to collect and sell* e 53,1 milioni di titoli obbligatoriamente valorizzati al *fair value*;

- titoli di investimento che passano da 4,1 a 4,4 miliardi dopo l'aumento di capitale della controllata CheBanca! (280 milioni) resosi necessario per raggiungere il *target* di *leverage ratio* individuale;
- attività nette di tesoreria che si attestano a 6,9 miliardi (6,6 miliardi) con una crescita concentrata negli investimenti in titoli azionari fronteggiati da operazioni in derivati con clientela, in parte assorbiti dalla riduzione del saldo netto dei depositi presso BCE (da 3,1 a 1,8 miliardi);
- raccolta in decisa salita da 46,3 a 50,4 miliardi principalmente per la provvista da CheBanca! (da 12,2 a 15 miliardi) ed il maggior ricorso al programma di finanziamento T-LTRO (6,2 miliardi contro 5,7 miliardi); resta stabile la cartolare a 16,4 miliardi;
- patrimonio netto in aumento da 4,7 a 4,9 miliardi dopo l'utile del semestre di 116,6 milioni e le maggiori riserve da valutazione (+43,6 milioni) il cui saldo a fine dicembre è pari a 117,6 milioni, di cui 26,3 milioni su titoli di stato italiani;
- attivi gestiti/amministrati del *Private* che crescono del 7%, da 15,2 a 16,3 miliardi dopo *Net New Money* per 631 milioni e valorizzazione al mercato positive per 452 milioni.

Si segnala che, come deliberato dal CDA del 25 giugno 2020, in data 31 dicembre 2020 è stata chiusa la filiale di Francoforte.

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	€ milioni	
					Totale Patrimonio Netto ⁽¹⁾	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Corporate and Investment Banking	6,7	—	5,9	5
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Corporate and Investment Banking	11,-	10,-	0,9	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	100%	Corporate and Investment Banking	—	—	—	34
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	Corporate and Investment Banking	—	—	(1,7)	4
Mediobanca International	100%	Corporate and Investment Banking / Holding Functions	6.759,1	5.247,8	330,7	18
MBFACTA	100%	Corporate and Investment Banking	2.405,2	2.363,2	166,4	36
MBCredit Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	434,5	380,4	162,8	209
MB Contact Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	0,9	—	0,5	—
Compass Banca	100%	Consumer Banking	14.353,7	12.776,8	2.274,-	1.450
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,7	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,1	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	400,5	123,-	205,-	1
Compass Rent	100%	Consumer Banking	2,1	—	2,-	4
CheBanca!	100%	Wealth Management	26.814,7	10.697,6	807,8	1.434
Mediobanca Covered Bond	90%	Wealth Management	0,7	—	0,1	—
CMB Monaco	100%	Wealth Management	5.787,2	2.063,-	871,7	241
Spafid	100%	Wealth Management	55,6	—	46,6	49
Spafid Family Office SIM	100%	Wealth Management	1,2	—	1,-	3
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Wealth Management	18,4	—	5,1	53
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	Wealth Management	0,1	—	0,1	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	89,3%	Wealth Management	29,1	—	27,1	32
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Wealth Management	6,7	—	4,2	6
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Wealth Management	9,2	—	1,3	9
Spafid Trust S.r.l.	100%	Wealth Management	1,6	—	1,4	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Wealth Management	47,8	—	36,7	50
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Wealth Management	15,3	—	8,1	6
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	1,9	—	1,9	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	1.947,2	1.799,7	213,4	109
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	—	—	(0,4)	—
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	111,1	—	35,-	127
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	1,1	—	—	10
Spafid Connect	100%	Holding Functions	8,6	—	7,-	7

(1) Non include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag. 96.

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	(€ milioni)
						Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Corporate and Investment Banking	1,5	(1,3)	—	0,1
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Corporate and Investment Banking	0,3	(0,3)	—	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	100%	Corporate and Investment Banking	24,-	(15,2)	—	6,4
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	Corporate and Investment Banking	—	(0,2)	—	(0,2)
Mediobanca International	100%	Corporate and Investment Banking / Holding Functions	9,7	(4,5)	(7,9)	(2,-)
MBFACTA	100%	Corporate and Investment Banking	23,8	(4,7)	(7,2)	8,1
MBCredit Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	34,7	(21,8)	(8,2)	2,7
MB Contact Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	—	(0,1)	—	(0,1)
Compass Banca	100%	Consumer Banking	494,2	(149,5)	(143,5)	123,9
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,1	(0,1)	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	Consumer Banking	—	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	20,8	(0,4)	—	14,2
Compass Rent	100%	Consumer Banking	—	(0,6)	—	(0,5)
CheBanca!	100%	Wealth Management	173,3	(128,4)	(13,7)	9,2
Mediobanca Covered Bond	90%	Wealth Management	—	—	—	—
CMB Monaco	100%	Wealth Management	49,2	(33,5)	(0,3)	12,7
Spafid	100%	Wealth Management	4,2	(4,3)	—	(0,2)
Spafid Family Office SIM	100%	Wealth Management	0,5	(0,8)	—	(0,2)
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Wealth Management	8,9	(9,7)	—	(0,7)
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	Wealth Management	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	89,3%	Wealth Management	6,1	(6,6)	—	(0,5)
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Wealth Management	1,1	(1,-)	—	—
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Wealth Management	2,9	(1,7)	—	0,9
Spafid Trust S.r.l.	100%	Wealth Management	0,4	(0,4)	—	—
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Wealth Management	12,3	(7,-)	—	3,6
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Wealth Management	1,9	(1,-)	—	0,7
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	0,1	(0,1)	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	20,1	(10,2)	(6,2)	2,8
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	0,6	(0,2)	—	0,4
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	—	0,3	—	0,2
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	0,8	(0,8)	—	—
Spafid Connect	100%	Holding Functions	1,3	(1,4)	—	(0,2)

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag. 96.

Si segnala infine che:

- CMB Monaco chiude il bilancio consolidato locale al 31 dicembre 2020 con un utile netto di 14,4 milioni in crescita rispetto all’esercizio precedente (13,3 milioni) dopo rilasci da fondo rischi per 4,5 milioni (2,3 milioni lo scorso anno) che compensano i minori realizzi sul portafoglio proprietario (1,4 milioni contro 4,1 milioni). Il buon andamento delle commissioni (+8% da 61,1 a 66,1 milioni) e del margine di interesse (+2%, da 43,2 a 44 milioni) nonostante la riduzione dei tassi di mercato, è tuttavia più che controbilanciato dall’incremento dei costi (+7%, da 66,1 a 71 milioni) per gli importanti investimenti nel processo di riposizionamento strategico (nuove assunzioni e *upgrade* piattaforma IT). Nell’anno si intensifica l’attività con clientela con maggiori impieghi creditizi da 1.633 a 2.064 milioni a fronte di TFA stabili a 11,4 miliardi, di cui 4,3 miliardi di depositi che si incrementano di circa 300 milioni fronteggiando il calo degli attivi netti in gestione/amministrazione per un atteggiamento più prudente da parte dei clienti in attesa di più stabili prospettive di mercato.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell’esercizio chiuso al 31 dicembre nonché tutta l’informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell’ambito dell’ordinaria operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell’interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d’impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all’art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all’Unione

Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è CMB Monaco che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (c.d. *business risk*), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio HTCS e dell'esposizione in titoli governativi.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria è pubblicata con periodicità annuale (disponibile sul sito www.mediobanca.com nella sezione Sostenibilità) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione in *accordance core of Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (“GRI Standards”) pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), che costituiscono ad oggi lo *standard* più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

Il Gruppo ha adottato una strategia integrata, in grado di coniugare crescita del *business* e solidità finanziaria con sostenibilità sociale e ambientale, creando valore nel lungo periodo. All'interno del Piano 2023, sono stati definiti i *target* CSR di Gruppo con l'intento di contribuire al conseguimento di 6 dei 17 macro obiettivi descritti dai *Sustainable Development Goals* ⁽²⁴⁾.

⁽²⁴⁾ Si veda comunicato stampa del 12 novembre 2019.

Il Gruppo mantiene un ruolo attivo nella comunità in cui opera promuovendo numerose iniziative a impatto sociale, anche attraverso donazioni e sostegno solidale. Proseguono i progetti pluriennali, tra cui: l'Accademia del Legno di Cometa, il programma di Educazione Finanziaria "Crescere che impresa!", INSIEME che promuove l'inclusione sociale attraverso lo sport e il Gruppo Mediobanca Sport Camp all'interno del carcere minorile Beccaria di Milano. Sul fronte dell'emergenza sociale, CheBanca! conferma il proprio impegno destinando l'1x1000 dei vincoli effettuati dai clienti ad uno o più progetti con *onlus* selezionate. La seconda tranche di 360 mila verrà devoluta alla Fondazione Progetto Arca per la distribuzione di pacchi alimentari a 1.000 famiglie in difficoltà economica nel corso dei prossimi 12 mesi in alcune città italiane, con il coinvolgimento dei volontari del Gruppo.

Ricerche e studi

R&S ha collaborato con l'Ufficio Studi Mediobanca concorrendo alla realizzazione di tutti gli studi diffusi a logo "Area Studi Mediobanca".

Rating

Nel semestre, il *rating* di Mediobanca non ha subito variazioni, restano perciò validi i *rating* già comunicati a giugno 2020.

Tenuto conto del meccanismo di *cap* sul *rating* delle banche la situazione del *rating* di Mediobanca rimane la seguente: S&P Global *rating* pari a BBB per il lungo termine e "A-2" per il breve termine con *outlook* "negative"; Moody's pari a Baa1 per il lungo termine e "P-2" per il breve con *outlook* "negative"; Fitch Ratings pari a BBB- per il lungo termine, BBB per i depositi a lungo termine e F3 per il debito a breve termine con *outlook* *stable*.

Prevedibile andamento della gestione

Il prossimo semestre sconterà un buon andamento gestionale seppur inferiore rispetto al primo che è stato caratterizzato da un flusso, particolarmente

positivo di *deal* dell'*Investment Banking* e dalla ripresa di valore su Burgo solo parzialmente assorbita dagli interventi straordinari sul *provisioning* delle attività in *bonis*.

Si stima per i prossimi sei mesi un andamento stabile dei volumi *Consumer* che si riflettono in un lieve calo del margine di interesse che nel semestre sconterà anche l'assenza di elementi non ricorrenti nel CIB. È attesa una crescita delle commissioni *Wealth Management* e la stabilizzazione dei proventi da negoziazione in linea coi primi trimestri senza fattorizzare quindi una ripresa dell'attività con clientela.

Per contro sono attesi in lieve incremento i costi di struttura per il consueto incremento dell'attività commerciale e progettuale a seguito di un allentamento delle misure restrittive.

Il costo del rischio, depurato dei *one-off* di questo semestre (circa 50 milioni) dovrebbe confermarsi stabile, tenuto conto che tutti gli indicatori del *Consumer* restano sui livelli pre-Covid.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	(€ migliaia)	
	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 31 dicembre come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.754.838	119.726
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	183.349
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	(190)	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.296.699	107.478
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	10.066.169	410.553

Milano, 9 febbraio 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

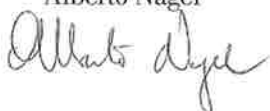


**Attestazione della relazione finanziaria semestrale
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del periodo 1° luglio 2020 – 31 dicembre 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2020 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (CoSO e CobiT framework).
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 9 febbraio 2021

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel


*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini


RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





***Relazione di revisione contabile limitata sul
bilancio consolidato semestrale abbreviato
al 31 dicembre 2020***

Mediobanca SpA



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Mediobanca SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative ed integrative di Mediobanca SpA e controllate (Gruppo Mediobanca) al 31 dicembre 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697301 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tamara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelundolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2020, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 10 febbraio 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
10. Cassa e disponibilità liquide	1.910.312	3.219.951
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	12.900.123	9.585.412
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	11.559.705	8.818.590
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	674.701	51.002
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	665.717	715.820
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.246.172	3.627.591
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.396.447	55.957.290
<i>a) crediti verso banche</i>	6.289.678	5.932.944
<i>b) crediti verso clientela</i>	51.106.769	50.024.346
50. Derivati di copertura	441.631	464.718
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.698.825	3.204.702
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
90. Attività materiali	493.744	495.772
100. Attività immateriali	813.972	815.996
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	666.239	666.536
110. Attività fiscali	722.775	908.837
<i>a) correnti</i>	131.541	251.337
<i>b) anticipate</i>	591.234	657.500
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
130. Altre attività	711.052	669.396
Totale attivo	83.335.053	78.949.665

	(€ migliaia)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.271.455	58.941.428
<i>a) debiti verso banche</i>	14.210.484	12.810.330
<i>b) debiti verso clientela</i>	27.138.203	26.373.214
<i>c) titoli in circolazione</i>	18.922.768	19.757.884
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.649.923	7.956.935
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	835.500	216.020
40. Derivati di copertura	506.623	465.225
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	466.255	517.316
<i>a) correnti</i>	121.428	191.868
<i>b) differite</i>	344.827	325.448
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	719.422	798.069
90. Trattamento di fine rapporto del personale	28.449	27.862
100. Fondi per rischi e oneri:	145.977	129.493
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	21.269	13.964
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	2.557	2.573
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	122.151	112.956
110. Riserve tecniche	142.076	157.244
120. Riserve da valutazione	783.201	374.650
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	6.860.681	6.265.864
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
170. Capitale	443.617	443.617
180. Azioni proprie (-)	(217.001)	(231.538)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	92.716	91.492
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	410.553	600.382
Totale del passivo e del patrimonio netto	83.335.053	78.949.665

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	31 dicembre 2020	30 giugno 2020	31 dicembre 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	929.627	1.943.892	1.005.815
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>840.364</i>	<i>1.741.687</i>	<i>824.528</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(210.655)	(502.197)	(262.056)
30. Margine d'interesse	718.972	1.441.695	743.759
40. Commissioni attive	373.936	625.292	327.750
50. Commissioni passive	(66.185)	(138.630)	(74.602)
60. Commissioni nette	307.751	486.662	253.148
70. Dividendi e proventi simili	39.585	87.425	38.686
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	69.522	(18.022)	(12.694)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.360	(4.787)	(701)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12.330)	58.395	45.151
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(3.610)</i>	<i>(2.672)</i>	<i>8.550</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(8.580)</i>	<i>60.421</i>	<i>38.387</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(140)</i>	<i>646</i>	<i>(1.786)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	75.803	33.098	34.970
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>(5.176)</i>	<i>2.331</i>	<i>586</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>80.979</i>	<i>30.767</i>	<i>34.384</i>
120. Margine di intermediazione	1.200.663	2.084.466	1.102.319
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(172.929)	(402.364)	(133.503)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(166.985)</i>	<i>(397.559)</i>	<i>(132.945)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(5.944)</i>	<i>(4.805)</i>	<i>(558)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	92	(253)	20
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.027.826	1.681.849	968.836
160. Premi netti	26.252	57.532	29.522
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(7.014)	(15.791)	(8.148)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.047.064	1.723.590	990.210
190. Spese amministrative:	(602.616)	(1.235.439)	(591.422)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(304.987)</i>	<i>(605.015)</i>	<i>(304.679)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(297.629)</i>	<i>(630.424)</i>	<i>(286.743)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.990)	13.720	17.169
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(7.305)</i>	<i>(3.427)</i>	<i>(1.045)</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(19.685)</i>	<i>17.147</i>	<i>18.214</i>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(26.877)	(53.551)	(25.491)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.067)	(30.222)	(13.949)
230. Altri oneri/proventi di gestione	85.157	189.407	77.211
240. Costi operativi	(587.393)	(1.116.085)	(536.482)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	110.879	304.269	183.726
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	(96.900)	—
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	59	159
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	570.550	814.933	637.613
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(158.916)	(213.504)	(168.457)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	411.634	601.429	469.156
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	411.634	601.429	469.156
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.081)	(1.047)	(1.520)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	410.553	600.382	467.636

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

	(€ migliaia)	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	411.634	469.156
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(37.433)	(15.686)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.213)	14.017
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(4.926)	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(507)	(1.079)
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(30.787)	(28.624)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	445.262	464.859
100. Copertura di investimenti esteri	901	—
110. Differenze di cambio	(648)	4.684
120. Copertura dei flussi finanziari	233	21.374
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	42.768	5.925
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	402.008	432.876
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	407.829	449.173
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	819.463	918.329
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.400	1.849
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	818.063	916.480

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2020		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto Totale al 31/12/2020		Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020	
	Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto Gruppo al 31/12/2020		
					Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:	460.246	—	—	—	—	—	—	—	460.246	443.617	16.029
a) azioni ordinarie	460.246	—	—	—	—	—	—	—	460.246	443.617	16.029
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	6.340.226	601.429	—	4.365	(14.773)	—	—	4.667	6.935.914	6.860.681	75.233
a) di utili	6.202.878	601.429	—	5.406	—	—	—	—	6.809.713	6.735.107	74.606
b) altre	137.348	—	—	(1.041)	(14.773)	—	—	4.667	126.201	125.574	627
Riserve da valutazione	372.256	—	—	1.041	—	—	—	—	407.829	781.126	(2.075)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(231.538)	—	—	—	14.537	—	—	—	(217.001)	(217.001)	—
Utile (Perdita) di esercizio	601.429	(601.429)	—	—	—	—	—	—	411.634	411.634	1.081
Patrimonio netto Totale	9.740.073	—	—	5.406	(236)	—	—	4.667	819.463	10.569.373	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.648.581	—	—	5.582	(236)	—	—	4.667	818.063	X 10.476.657	X
Patrimonio netto di terzi	91.492	—	—	(176)	—	—	—	—	1.400	X	X 92.716

(*) (1) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2019	Modifica netta sul bilancio di apertura (1)	Esistenze totali al 01/07/2019	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto Totale al 31/12/2019	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2019	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve e altre di riserve	Emissione nuove azioni proprie			Acquisto azioni proprie
Capitale:	460.237	—	460.237	—	—	—	—	—	460.237	443.608	16.629
a) azioni ordinarie	460.237	—	460.237	—	—	—	—	—	460.237	443.608	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	2.197.454	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	5.962.296	(513)	5.961.783	826.208	(408.548)	(20.246)	—	(15.979)	6.348.054	6.273.885	74.169
a) di utili	5.821.906	—	5.821.906	826.208	(408.548)	(21.031)	—	—	6.218.535	6.144.993	73.542
b) altre	140.390	(513)	139.877	—	—	785	—	(15.979)	129.519	128.892	627
Riserve da valutazione	594.679	—	594.679	—	—	(785)	—	—	449.173	1.043.067	(2.496)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(141.989)	—	(141.989)	—	—	—	—	(83.859)	—	(175.848)	(175.848)
Utile (Perdita) di esercizio	826.208	—	826.208	(826.208)	—	—	—	—	469.156	467.636	1.520
Totale	9.898.885	(513)	9.898.372	—	(408.548)	(21.031)	—	(49.838)	918.329	10.342.120	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.809.227	(513)	9.808.714	—	(408.548)	(21.194)	—	(49.838)	—	X 10.250.450	X
Patrimonio netto di terzi	89.658	—	89.658	—	—	163	—	—	1.849	X	X 91.670

(1) Si riferisce all'impatto della prima applicazione dell'IFRS10 derivante dalla presenza di contratti di *sub-leasing*.

(2) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* commesse ai piani ESOP.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	138.635	45.275
- interessi attivi incassati (+)	864.079	947.187
- interessi passivi pagati (-)	(232.685)	(394.884)
- dividendi e proventi simili (+)	35.542	32.521
- commissioni nette (+/-)	142.921	85.240
- spese per il personale (-)	(270.365)	(265.136)
- premi netti incassati (+)	7.051	27.771
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(45.563)	(84.298)
- altri costi (-)	(303.844)	(203.322)
- altri ricavi (+)	17.076	41.072
- imposte e tasse (-)	(75.577)	(140.876)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.318.010)	(2.310.466)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(898.885)	(611.950)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(592.002)	—
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	84.534	168.998
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(531.900)	(100.102)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.607.946)	(1.488.305)
- altre attività	(771.811)	(279.107)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.893.076	2.203.003
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.333.990	2.381.550
- passività finanziarie di negoziazione	(19.817)	(109.758)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	580.571	—
- altre passività	(1.668)	(68.789)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.286.299)	(62.188)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	2.529	1
- vendite partecipazioni	—	—
- dividendi incassati su partecipazioni	2.213	—
- vendite di attività materiali	316	1
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	(24.171)	(28.939)
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività materiali	(9.256)	(16.596)
- acquisti di attività immateriali	(14.915)	(12.343)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(21.642)	(28.938)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	(1.698)	(450.567)
- emissione/acquisti di azioni proprie	—	(49.838)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.698)	(400.729)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.698)	(450.567)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.309.639)	(541.693)

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.219.951	738.362
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.309.639)	(541.693)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.910.312	196.669

NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	90
A.1 - Parte generale	90
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	90
Sezione 2 - Principi generali di redazione	90
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	95
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	99
Sezione 5 - Altre informazioni	100
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	101
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	123
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	123
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	140
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	142
Attivo	142
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	142
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	143
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30	144
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	145
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	148
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	149
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	151
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	153
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo	157
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	160
Passivo	161
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	161
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	163
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	164
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	165
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	166
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	166
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	167
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	168
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	172
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	173
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	174

Altre informazioni	174
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	176
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	176
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	178
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	179
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	180
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	182
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	183
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	184
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	186
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	186
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	187
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	188
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190	189
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200	190
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	191
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	191
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230	192
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	192
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	192
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280	193
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	193
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	194
Sezione 25 - Utile per azione	194
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	195
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	271
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	271
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	272
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	280
Parte H - Operazioni con parti correlate	281
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	283
Parte L - Informativa di settore	286

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio intermedio del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare si tiene conto del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi e delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 e successive integrazioni – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Nel corso del semestre, la Commissione Europea ha adottato i seguenti regolamenti, che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore: 2020/1434 del 9 ottobre 2020 e 2020/2097 del 15 dicembre. In particolare, il primo ha adottato le modifiche all'IFRS16 ⁽¹⁾ proposte dallo IASB e relative alla pandemia Covid in corso: esse contengono un espediente pratico concesso alle società locatrici che hanno beneficiato di concessioni sui pagamenti dovuti contrattualmente; esso ha un'efficacia retroattiva dal 1° luglio 2020. Il Regolamento 2020/2097 contiene invece una proroga dell'esenzione dall'IFRS9 concessa alle società assicurative: esse possono continuare ad applicare lo IAS39 fino al 2023. Tale Regolamento ha validità per il Gruppo dal 1° luglio 2021.

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili in relazione all'emergenza Covid-19. Nel semestre si segnalano, in particolare in aggiunta a quanto già indicato nel fascicolo al 30 giugno 2020:

ESMA:

Public Statement del 28 ottobre 2020 “*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*”, nel quale si evidenzia l'attenzione che l'organismo porrà all'applicazione dei principi IAS 1, IAS 36, IFRS 9, IFRS 7 e IFRS 16, alle dichiarazioni non finanziarie relative a impatto della pandemia Covid-19 su questioni non finanziarie; questioni sociali e dei dipendenti; modello di *business* e creazione di valore; rischio relativo al cambiamento climatico. Vengono inoltre fornite considerazioni sull'applicazione delle Linee guida ESMA sulle misure alternative di *performance* (APM) in relazione a Covid-19.

(¹) International Accounting Standards Board, Covid-19-Related Rent Concessions – Amendment to IFRS 16 – Maggio 2020.

EBA:

Guideline 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” relative all’estensione del periodo di applicazione della disciplina delle cd. moratorie “Eba-compliant”.

BCE:

Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic” nella quale sono fornite linee guida aggiuntive sull’identificazione e la misurazione del rischio di credito nel contesto dell’attuale pandemia. BCE sottolinea l’importanza di bilanciare la necessità di evitare un’eccessiva prociclicità e quella di assicurare che i rischi siano adeguatamente riflessi nelle misure e nei processi gestionali interni, nei reporting finanziari e nelle segnalazioni regolamentari. In tale senso, vengono approfondite le tematiche inerenti le procedure per la rilevazione delle esposizioni “oggetto di concessioni” (*forborne*), il processo di valutazione periodica dell’inadempienza probabile (*unlikely to pay*) dei debitori (comprese le esposizioni che godono di moratorie generali di pagamento), l’identificazione e registrazione di ogni aumento del rischio di credito sin dalle fasi iniziali, la corretta stima dei livelli di accantonamento utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale, nonché la *Governance* e coinvolgimento degli organi di amministrazione.

Transizione dei Tassi Interbancari *Benchmark*: progetto di Gruppo

Rispetto a quanto riportato nel Bilancio al 30 giugno 2020, in merito al progetto avviato al fine di gestire la transizione ai nuovi tassi interbancari, il Gruppo di lavoro creato in Mediobanca ha continuato la sua attività di monitoraggio e predisposizione di tutti i processi operativi necessari per la sua realizzazione e applicazione nel 2022. In particolare, è stata avviata l’attività di analisi delle clausole di *fallback* (gestione in caso di dismissione dei tassi di riferimento) esistenti nei contratti, con l’obiettivo di pianificare gli interventi di modifica/miglioria, in linea con le raccomandazioni espresse dai regolatori e associazioni di categoria.

L'incertezza determinata dall'assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato potrebbe portare al *discontinuing* di una relazione di copertura in particolare nella valutazione della relazione economica tra strumento di copertura e strumento coperto. Per evitare questo lo IASB lo scorso 26 settembre 2019 ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere (riguardano principalmente i principi contabili IFRS9, IAS39 e IFRS7) fino al completamento della riforma degli indici di riferimento. Le deroghe riguardano principalmente la possibilità, nella valutazione della relazione economica, che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto o dello strumento di copertura, non sia modificato a seguito delle riforma dei tassi, fintanto che tale modifica non si è realizzata. Tali deroghe sono state recepite dall'Unione Europea attraverso il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 ("Regolamento 34").

Il Gruppo, ai fini della predisposizione della presente Relazione, si è avvalso di quanto previsto dal Regolamento 34, eliminando così l'incertezza interpretativa su alcuni contratti di copertura indicizzati a sottostanti che verranno sostituiti. Si tratta in particolare di contratti IRS con sottostante l'USD Libor effettuati dalla Capogruppo a copertura di prestiti obbligazionari per un nozionale in USD di 1.956 milioni.

Operazioni Targeted Longer-Term Refinancing – T-LTRO

L'operazione di rifinanziamento a più lungo termine T-LTRO III consiste in un programma di dieci operazioni di rifinanziamento, ciascuna con scadenza a tre anni, a partire da settembre 2019 con frequenza trimestrale regolate al tasso di mercato in essere.

Nel corso del 2020 alcuni dei parametri delle operazioni in essere sono stati modificati, in particolare è stato introdotto uno sconto aggiuntivo (premio fisso di 50bps) per le operazioni attivate tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (c.d. "*special interest period*").

L'eventuale riconoscimento del premio, unitamente al tasso ordinario, avverrà alla scadenza di ciascuna operazione o all'atto del rimborso anticipato, subordinatamente al rispetto di un certo livello di impieghi a famiglie ed impresa (c.d. "*eligibility criteria*").

Le operazioni in oggetto presentano peculiarità che non permettono un inquadramento in uno specifico principio contabile, come anche richiamato dal *Public Statement* dell'ESMA del 6 gennaio 2021 “ESMA promotes transparency regarding the accounting for the third series of the ECB’s Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)” .

In tale circostanza, ai sensi del principio contabile IAS8, la politica contabile adottata è stata quella di far rientrare tali operazioni nel perimetro degli strumenti finanziari ex IFRS9 - *Financial Instruments*. Sulla base di tale politica contabile, tenuto conto della probabilità di raggiungimento dei criteri di ammissibilità che sono monitorati mensilmente (attualmente ampiamente superati), si è provveduto a rideterminare il tasso di interesse variabile per effetto dello sconto aggiuntivo e a rilevare l’effetto pro-rata *temporis* nel corrispondente *special interest period*.

Un’eventuale riduzione della probabilità di raggiungimento dei livelli *benchmark* di prestiti idonei netti comporterebbe una variazione dei flussi di cassa relativi agli interessi attesi (cancellazione del premio) con un conseguente impatto a conto economico.

Gli effetti economici del periodo sono riportati in calce alla tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati della sezione 1 del Conto Economico.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nel semestre si segnala quanto segue:

- lo scorso 6 ottobre è stato formalizzato l'atto di fusione per incorporazione della controllata Futuro S.p.A. in Compass Banca S.p.A. con efficacia giuridica dal 1° novembre e contabile a partire dal 1° luglio 2020; la società è stata cancellata dal Registro delle Imprese a partire dal 5 novembre 2020;
- nel mese di ottobre Mediobanca ha esercitato un'opzione *call* così da incrementare la partecipazione nella controllata Cairn Capital Group Limited al 75,6%;
- al 31 dicembre si sono concluse le attività legate al concordato preventivo della controllata Prominvestment; sono in corso di formalizzazione i relativi depositi in tribunale, restano in via di definizione le attività liquidatorie. Proseguono invece le attività legate alla liquidazione della controllata CMB Wealth Management.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.P.A. – in liquidazione e concordato preventivo	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.5	100,—	100,—
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,9	99,9
8. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,2	99,2
9. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED – in liquidazione	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
10. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.11	1,—	1,—
11. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
12. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13. MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
14. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
15. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
16. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
17. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
18. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
19. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.11	90,—	90,—
20. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.11	90,—	90,—
21. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.12	90,—	90,—
22. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,—	100,—
23. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.10	100,—	100,—
24. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—(*)	75,6
25. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.24	100,—	100,—
26. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (USA)	1	A.1.24	100,—	100,—
27. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.24	100,—	100,—
28. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.24	100,—	100,—
29. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.24	100,—	100,—
30. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.24	100,—	100,—
31. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
32. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
33. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
34. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
35. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	89,3 (**)	69,—
36. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.35	100,—	100,—
37. MESSIER MARIS & ASSOCIES S.C.A.	Parigi	1	A.1.1	100,—(***)	66,4
38. MESSIER MARIS & ASSOCIES LLC.	New York	1	A.1.37	100,—(***)	50,—
39. MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.13	100,—	100,—
40. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—

(*) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni put & call esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza dominante, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza dominante viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS 11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione

(originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico la media dei cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto, che al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico.

Va infine sottolineato che riguardo alla società collegata Assicurazioni Generali, essa continuerà ad utilizzare lo IAS 39, in luogo dell'IFRS 9 applicato dal Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018, esercitando la *deferred approach* prevista dall'IFRS 9 come disciplinato dall'IFRS 4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le "Riserve da valutazione di partecipazioni valutate a *Equity Method*" saranno determinate ex IAS 39. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività Complessiva (OCI) saranno classificate in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla Capogruppo predispongono una situazione contabile speciale alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio. Come detto al paragrafo precedente, la collegata Assicurazioni Generali, per la redazione del proprio bilancio consolidato, applicherà il nuovo principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2023, in concomitanza con la prima applicazione del nuovo principio IFRS17 – *Insurance contracts*, che sostituirà l’attuale IFRS4 – *Insurance Contracts*. Sino a tale data il Gruppo Generali continuerà ad applicare il principio IAS39. Si segnala che sulla base del citato principio le riduzioni di valore del portafoglio AFS *equity* (azioni e quote di fondi) al superamento di determinate soglie quantitative o temporali, sono considerate evidenze di *impairment*, e devono essere riconosciute a conto economico (cd “*recycling*”). Il superamento di tali soglie è rilevato contabilmente in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali redatte ai sensi dello IAS34. Gli effetti valutativi, se significativi, si considerano tra i fatti successivi meritevoli di modifica del *reporting package*.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento della Relazione semestrale

Non si segnalano eventi occorsi successivamente al 31 dicembre 2020 che inducono a rettificare le risultanze esposte nella semestrale consolidata al 31 dicembre 2020.

Alla Parte E – Rischio di credito – Par. 6 “Impatti Covid-19” – è riportata la *disclosure* relativa ai vari interventi a sostegno della clientela a seguito dell'emergenza sanitaria (incluso moratorie e richieste di *waiver* sui *covenants*) con un aggiornamento della situazione anche successiva al 31 dicembre.

Lo scorso 2 febbraio ⁽²⁾ Cairn Capital ha firmato un accordo di *partnership* strategica con Bybrook Capital LLP (“Bybrook”), gestore specializzato in crediti in sofferenza con sede a Londra, che porterà, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, all'integrazione dei due *business* e all'acquisizione dell'intero gruppo Bybrook; l'accordo rientra nell'ambito della strategia di sviluppo, all'interno della divisione *Wealth Management*, di un operatore *leader* nella gestione del credito alternativo.

SEZIONE 5

Altre aspetti

La relazione semestrale consolidata è corredata dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo i criteri raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997.

⁽²⁾ Si veda il Comunicato stampa relativo all'operazione pubblicato nel sito www.mediobanca.com.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ⁽³⁾.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento ⁽⁴⁾.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

⁽³⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 116 - 135 della Parte A - Politiche contabili.

⁽⁴⁾ Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'SPPI *test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-To-Collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto *SPPI Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal management nella valutazione delle performance;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari ⁽⁵⁾.

All’atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all’analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l’analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l’indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l’analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l’analisi dello strumento verrà effettuata tramite l’*SPPI Tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

⁽⁵⁾ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra business model e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9 le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni

sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di "*forbearance measure*", il criterio dei "*30 days past due*" o l'identificazione di altri *backstop* tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Durante la pandemia Covid-19 e in linea con le indicazioni di EBA, BCE, Consob ed ESMA il Gruppo ha deciso di non applicare automatismi di classificazione a fronte di moratorie intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative volontarie adottate dalle singole società, come meglio precisato nella Parte E della Nota Integrativa. Il Gruppo, inoltre, ricorre in misura molto limitata all'approccio semplificato della cosiddetta "*low credit risk exemption*".

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi e gli interessi sono successivamente determinati applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che

quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* ⁽⁶⁾ sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

⁽⁶⁾ Si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di staging e di applicazione dell'approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell'emergenza Covid-19.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* ⁽⁷⁾ (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

⁽⁷⁾ I contratti di leasing in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*; il tasso di finanziamento marginale è pari al Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l’esistenza di piani aziendali di dismissione dell’attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell’esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all’iscrizione iniziale, il diritto d’uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all’attività per diritto d’uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d’uso.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell’IFRS 9 e di non avvalersi dell’eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS 39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l’esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe

l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
 - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
 - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento

coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di Perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento⁽⁸⁾. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

⁽⁸⁾ Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di impairment allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, Discussion Paper del 22 gennaio 2019), coi suggerimenti dell'ESMA nel documento "European Common Enforcement Priorities for 2013 financial statements", le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e le comunicazioni Consob (n. DIE/17131 del 3 marzo 2014 e n. 3907 del 19 gennaio 2015).

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività ⁽⁹⁾. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

⁽⁹⁾ Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "30. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares e Long Term Incentive (LTI)* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nella partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca ⁽¹⁰⁾;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti.

⁽¹⁰⁾ Ad esclusione dei market makers e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 I Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

(€ migliaia)

Tipologia di strumento	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
		Attività finanziarie valutate al costo			
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita	ammortizzato	esercizio 2010/11	—	48
Totale				—	48

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato (quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute) vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche;
- calcoli di flussi di cassa scontati;
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *fair value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Processi di IPV e Prudet Valuation (PVA)

Il processo di verifica indipendente dei prezzi degli strumenti finanziari (*Independent Price Verification* – *IPV*) si articola nella definizione delle metodologie di controllo, escalation e reporting per la verifica della valorizzazione delle posizioni valutate al *fair value*, sia per gli strumenti in proprietà, sia per gli strumenti in garanzia.

Il Gruppo Mediobanca ha strutturato un processo di verifica indipendente dei prezzi degli strumenti finanziari, coerentemente con quanto indicato dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, al fine di certificarne la valutazione da un punto di vista gestionale e contabile. Tale processo di verifica indipendente dei prezzi è disciplinato e formalizzato nella “Politica di *Independent Price Verification*” di Gruppo, alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

La Normativa Comunitaria, inoltre, prescrive che la valorizzazione delle posizioni contabilizzate al *fair value*, a *banking* o *trading book*, sia svolta con un grado di certezza adeguato e trova riscontro nell'Articolo 105 della CRR (*Capital Requirements Regulation* recepito dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013) che viene richiamato

dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101 riguardante “le norme tecniche di regolamentazione per la *Prudent Valuation*”.

I paragrafi 2 e 8 dell’articolo 105 determinano, rispettivamente per PVA e per IPV, le linee guida da adottare dalle istituzioni finanziarie nelle loro politiche/procedure al fine di garantire che gli input necessari alla valutazione degli strumenti finanziari siano controllati da unità indipendenti con l’obiettivo di fornire una valutazione che sia il più possibile allineata alle condizioni di mercato e alle logiche prudenziali richieste ai fini di calcolo del capitale per la PVA.

Il regolamento delegato entra nel merito delle attività di controllo che sono in capo alla Banca stabilendo la definizione di un manuale che contenga, per i prodotti valutati al valore equo presenti nei libri, le modalità di valutazione utilizzata e gli *input* necessari sia ai fini di calcolo di PVA che di IPV.

In aggiunta il regolamento delegato invita le banche ad utilizzare input coerenti sia in fase di PVA che di IPV e sottopone tali valutazioni a processi di controllo da parte della funzione di *internal audit*.

Contesto Macroeconomico

Lo scoppio della pandemia Covid-19 ed i conseguenti interventi delle autorità governative e sanitarie hanno avuto effetti immediati sul mercato dei capitali che hanno scontato nuove stime di rallentamento economico nonché le raccomandazioni dei *regulators* su restrizioni a *buy back* azionari e pagamenti di dividendi. Questi due effetti combinati hanno causato nel corso del primo trimestre del 2020 una diminuzione di liquidità e la difficoltà a effettuare operazioni di *hedging* e in generale di *risk reduction* (in particolare su dividendi e volatilità), osservando in generale un aumento significativo dell’incertezza dei parametri di input necessari a valutare le posizioni in portafoglio nonché quelli utilizzati per le attività di controllo. A partire dal mese di novembre, in seguito alla calendarizzazione del piano vaccinale anti Covid-19, i mercati hanno mostrato forti segnali di ripresa con effetti sulla liquidità e quindi portando una diminuzione dell’incertezza dei parametri di *input*.

Lato *Independent Price Verification*, l’Istituto ha continuato nel semestre al rafforzamento dei controlli a seguito del *mismatching* di volatilità, correlazione

e dividendi ricorrendo ad *info provider* alternativi, in questo contesto sono aumentati gli interventi di correzione rispetto ai valori originari proposti dalle funzioni di *business*.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati ⁽¹⁾ per la sua determinazione.

Gerarchia del fair value

In linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, le Attività e Passività Finanziarie valutate al *fair value* devono essere classificate i livelli che danno priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

In particolare si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione;
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi, di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari e che utilizzi *input* osservabili sul mercato o stimati internamente ma con impatto limitato sul *fair value*;
- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input* (IFRS 13, par. 73).

⁽¹⁾ IFRS13 par. 73 “la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione” e par. 74: “La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*”. Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In linea con le *best practices* di mercato nell'esercizio si è avuto un progressivo allineamento di tutti gli aggiustamenti di *fair value* alle categorie prudenziali definite nell'articolo 105 della CRR (cd. "Prudent Valuation"). L'introduzione del nuovo *framework* ha previsto l'avvio del calcolo di ulteriori aggiustamenti.

Il nuovo perimetro di *fair value adjustments* in particolare attualmente riguarda:

- *Close-Out Costs*;
- *Investing and Funding Costs*;
- *Market Price Uncertainty*;
- *Model Risk*.

Alcuni aggiustamenti del *fair value* possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

Tenendo in considerazione le interazioni coi *Regulators*, l'Istituto sta proseguendo nelle attività di revisione della modalità di calcolo di alcuni *fair value adjustments* che si andranno ad aggiungere alle seguenti attività concluse nel corso dello scorso esercizio:

- revisione del perimetro e della modalità di calcolo con la modalità "dinamica": (in passato il *fair value adjustment* era calcolato al momento della stipula di specifiche operazioni utilizzando come input scenari di *stress* di mercato molto peggiorativi ma non monitorate nel tempo, ossia "riserve statiche"). Tra le principali variazioni apportate si segnalano:
 - ricalcolo delle correzioni a copertura del rischio di *funding* implicito in emissioni credit *linked*: utilizzando un approccio di valorizzazione *point in time*, è stato eliminato l'utilizzo nel calcolo di un fattore conservativo legato alle curve di credito;

- modifica della modalità di calcolo per gli aggiustamenti legati all'incertezza del *repo margin*: l'Istituto è passato da una metodologia semplificata all'adozione di un approccio basato su uno strumento di *market consensus*, in linea con quanto già fatto per altri fattori di rischio.
- eliminazione di alcuni FVA: alcune delle correzioni erano collegate a temi più commerciali che di rischio ⁽²⁾ e sono state parzialmente sostituite dai *Close Out Costs*;
- introduzione dei *Close Out Costs*: in base alla materialità dei rischi presenti l'Istituto ha aggiustato il *fair value* per garantire la contabilizzazione *all'exit price* come definito dal principio IFRS13 ⁽³⁾.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;

⁽²⁾ Volte a mitigare potenziali impatti per la clientela in caso di riacquisto di operazioni di arbitraggio, casistica che non si è mai verificata.

⁽³⁾ L'aggiustamento è calcolato, per ciascun fattore di rischio considerato, come *semi-bid/ask* del dato di mercato moltiplicato per l'esposizione allo strumento cui il dato si riferisce.

- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di recupero utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Il *fair value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di *fair value*: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2).

Alcuni strumenti sono classificati di Livello3 poiché, come definito nei paragrafi 73 e 75 dell'IFRS13, nel loro *fair value* è prevalente la componente imputabile a *input* non osservabili (come, ad esempio, la volatilità implicita oltre certe soglie di osservabilità, correlazione sia *equity* che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di *input* più liquidi utilizzati.

Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della Banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in Banca una struttura indipendente di controllo dei parametri utilizzati, che li confronta con

input simili provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

Input nella determinazione del Livello di fair value

Di seguito la descrizione dei principali *input* utilizzati nella determinazione dei livelli di *fair value*:

- *Prezzi*: gli strumenti scambiati su un mercato regolamentato o per i quali siano disponibili quotazioni per scambi bilaterali, sono valorizzati mediante prezzi ricavati da *info provider*;
- *Tassi di interesse / Tassi swap inflattivi*: sono gli *input* di valutazione degli strumenti derivati che prevedono lo scambio di flussi fra due controparti. Il tasso di interesse rappresenta l'attesa del mercato circa l'andamento dei tassi futuri ed è quotato per differenti scadenze. Il tasso *swap* sull'inflazione rappresenta l'attesa del mercato circa l'andamento dell'inflazione nel futuro. L'illiquidità di questi *input* ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato;
- *Repo rates*: tasso di interesse applicato ad operazioni di pronti contro termine su titoli;
- *Volatilità*: è una misura delle aspettative circa la variabilità delle quotazioni di mercato rispetto a determinati parametri. Esse possono essere quotate direttamente oppure possono essere desunte dai prezzi di strumenti quotati. Le volatilità possono fare riferimento, tra le altre, a diverse tipologie di sottostanti (azioni/indici, tassi di interesse: *cap/floor* o *swaption*, tassi di cambio, inflazione);
- *Correlazione*: misura la relazione esistente tra i movimenti di due variabili. È un *input* nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici fattori di rischio/sottostanti;
- *Dividendi*: i *dividend yield* di strumenti *equity* sono una stima dei possibili rendimenti che tali strumenti offriranno nel futuro in termini di *cash flows*. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del *fair value* di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione;
- *Credit spreads*: rappresentano la stima del rischio di insolvenza di una controparte e sono quotati rispetto a un *benchmark*; gli *spread* di credito

si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield* e *investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli *input* non osservabili.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*.

Livelli 1

In questo livello di gerarchia rientrano tutti gli strumenti che sono negoziati in mercati listati o per i quali siano presenti delle quotazioni su base continua. Nel primo caso rientrano strumenti *equity cash*, fondi e derivati listati ⁽⁴⁾ (*futures* ed opzioni sia con sottostante *equity* che tassi di interesse e titoli di stato) negoziati in mercati regolamentati per i quali è quindi presente un prezzo di chiusura ufficiale. Nella seconda categoria rientrano i titoli di debito liquidi per i quali siano quindi disponibili quotazioni in modo continuativo e *Asset Backed Securities* e CLO per i quali siano disponibili quotazioni eseguibili alla data di rilevazione.

Livelli 2

- Titoli obbligazionari: sono classificati di Livello2 i titoli scambiati su mercati meno liquidi che evidenziano *bid/ask spread* oltre livelli adeguati e gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, solo in caso di rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore

⁽⁴⁾ A patto che la quotazione, in seguito al processo di IPV, sia considerata effettivamente liquida.

(*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili;

- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. In base a quanto definito nei paragrafi 3, 61 e 67 dell'IFRS13 l'Istituto privilegia l'utilizzo di modelli che massimizzano l'uso di parametri osservabili che sono da preferire rispetto a modelli in cui è prevalente l'uso di parametri non osservabili. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Quindi un derivato OTC che utilizzi principalmente *input* osservabili derivanti da strumenti di Livello1 (prezzi quotati come stabilito nei paragrafi 76-80 dell'IFRS13) o Livello2 (curve di tasso, volatilità implicite e *credit spread* come descritto nel paragrafo 82 dell'IFRS13) viene classificato a Livello2. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* o tassi di cambio, *interest rate swap*, *cap&floor*, *credit default swap* e *credit default index*;
 - Strumenti esotici che utilizzano modelli più complessi come ad esempio *exotic equity options*, *forex* strutturati inclusi i derivati *embedded* in note emesse dall'istituto le cui caratteristiche replicano quelle di cui sopra;
 - Emissioni *Certificates* con sottostanti derivati di credito o azioni (*basket* o *single name*) ivi incluso il rischio di credito dell'emittente che rientra nel computo totale del *fair value*. Nel caso in cui gli *input* di valutazione presentino elevato grado di incertezza (emersa durante l'attività di *Independent Price Verification*) in termini di volatilità o di dividendi futuri, tali emissioni vengono classificate a Livello3.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello2 quando la componente di *fair value* determinata utilizzando modelli che si basano su *input* osservabili è giudicata predominante.

L'osservabilità di un parametro di *input* riguarda, da un lato, la tipologia di prodotto e, dall'altro, l'adeguatezza dei parametri utilizzati. In entrambi i casi diventa rilevante la disponibilità di quote, la scadenza e il livello di *moneyness*.

Livelli 3

- Titoli obbligazionari: sono classificati a Livello3 sia gli strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando prezzi non eseguibili che gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità non osservabile. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*fair value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello3;
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1.
- Esposizioni creditizie che, in base alle caratteristiche dei flussi di cassa, sono valutate al *fair value* (non superamento del SPPI *test* dell'IFRS9 - *Solely Payments of Principal and Interests*): vengono adottate metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione, cercando di massimizzare l'utilizzo di dati di mercato osservabili;
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo;
- Fondi di investimento: la Banca detiene fondi di investimento che forniscono il *Net Asset Value* (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, non più vecchio di 6 mesi, rettificato per eventuali versamenti, per investimenti e distribuzioni successivi alla data di riferimento del NAV), inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo (NAV giornaliero), altrimenti Livello3;

- Derivati: quando la valutazione di un derivato OTC risulta significativamente influenzata da parametri non osservabili allora questo è classificato a Livello3. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante equity con lunga scadenza o con dividendi su cui non vi è un consensus di mercato e opzioni su *equity basket* (sia indici che *single name*);
 - Strumenti esotici che utilizzano modelli complessi (*exotic options*) o taluni *pay-off* su tassi di cambio i cui *input* di valutazione non siano direttamente osservabili, incluso i derivati *embedded* in obbligazioni emesse;
 - CDO *Tranche bespoke*.

Attività e passività valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul valore d’iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni generalmente non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l’attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali l’istituto procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input non osservabile</i>	<i>Quantificazione dell'incertezza di parametro</i>	<i>+/- Delta sul MtM (€ milioni) 31.12.20</i>	<i>+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30.06.20</i>
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	0,02	0,52
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all' 1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	-0,76	1,15

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

<i>Prodotto</i>	<i>Tecnica di valutazione</i>	<i>Input non osservabili</i>	<i>Fair value (*) Attività 31.12.20 (€ milioni)</i>	<i>Fair value (*) Passività 31.12.20 (€ milioni)</i>	<i>Fair value (*) Attività 30.06.20 (€ milioni)</i>	<i>Fair value (*) Passività 30.06.20 (€ milioni)</i>
<i>OTC equity single name options, Variance swap</i>	<i>Modello di Black-Scholes/Black</i>	Volatilità implicita ⁽¹⁾	20,22	(21,47)	14,16	(14,20)
<i>OTC equity basket options, best of/worst of, equity autocallable multiasset options</i>	<i>Modello di Black-Scholes, modello a volatilità locale</i>	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	47,34	(19,07)	39,05	(20,73)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

⁽²⁾ La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *fair value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 dicembre 2020			30 giugno 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	7.747.612	3.837.487	1.315.023	5.888.700	2.715.128	981.584
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.448.951	3.162.786	947.968	5.582.684	2.664.126	571.780
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	674.701	—	—	51.002	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	298.661	—	367.055	306.016	—	409.804
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.091.767	118.241	36.164	3.467.377	134.475	25.739
3. Derivati di copertura	—	441.631	—	—	464.718	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	11.839.379	4.397.359	1.351.187	9.356.077	3.314.321	1.007.323
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.773.735	4.040.438	835.750	4.018.034	3.407.947	530.954
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	835.500	—	—	216.020	—
3. Derivati di copertura	—	506.623	—	—	465.225	—
Totale	4.773.735	5.382.561	835.750	4.018.034	4.089.192	530.954

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
1. Esistenze iniziali	598.128	162.585	—	409.804	25.739	—	—	—
2. Aumenti	79.006	52.259	—	16.311	10.435	—	—	—
2.1 Acquisiti	35.866	21.600	—	4.366	9.900	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	37.388	24.908	—	11.945	535	—	—	—
2.2.1 Conto economico	36.853	24.908	—	11.945	—	—	—	—
- di cui: plusvalenze	23.452	23.452	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	535	X	X	X	535	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	5.752	5.752	—	—	—	—	—	—
3. Diminuzioni	123.475	65.685	—	57.780	10	—	—	—
3.1 Vendite	66.191	24.535	—	41.656	—	—	—	—
3.2 Rimborsi	1.631	1.631	—	—	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	22.887	6.767	—	16.109	10	—	—	—
3.3.1 Conto economico	22.876	6.767	—	16.109	—	—	—	—
- di cui minusvalenze	6.767	6.767	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	10	X	X	X	10	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	31.074	31.074	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.693	1.678	—	15	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	553.658	149.159	—	368.335	36.164	—	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai presiti obbligazionari emessi (0,33 milioni al 31 dicembre 2020 e 0,35 milioni al 30 giugno 2020) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 798,5 milioni e 408,8 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 *ariazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	121.759	—	—
2. Aumenti	21.316	—	—
2.1 Emissioni	13.617	—	—
2.2 Perdite imputate a:	7.699	—	—
2.2.1 Conto economico	7.699	—	—
- di cui: minusvalenze	7.699	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	106.135	—	—
3.1 Rimborsi	6.078	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	13.232	—	—
3.3.1 Conto economico	13.232	—	—
- di cui plusvalenze	5.120	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	86.826	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	36.939	—	—

(*) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (330 mila al 31 dicembre 2020 e 350 mila al 30 giugno 2020) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 798,5 milioni e 408,8 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 *Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.*

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2020			30 giugno 2020				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.396.447	2.787.384	19.612.470	39.088.569	55.957.290	2.799.665	17.765.808	38.498.309
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	63.774	—	—	139.558	64.347	—	—	139.818
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	57.460.221	2.787.384	19.612.470	39.228.127	56.021.637	2.799.665	17.765.808	38.638.127
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.271.455	1.032.875	58.928.429	39.838	59.241.107	1.287.832	57.913.842	39.433
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	60.271.455	1.032.875	58.928.429	39.838	59.241.107	1.287.832	57.913.842	39.433

Tra gli strumenti di Livello3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendita originate e chiuse con controparti differenti a valere sullo stesso sottostante e parametro di rischio incerto, per 798,5 milioni (408,8 milioni al 30 giugno 2020) oltre a 330 mila di opzioni abbinata a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato 350 mila.

Al netto di queste partite, gli attivi di Livello3 diminuiscono da 162,6 a 149,2 milioni dopo nuovi ingressi per 21,6 milioni ed uscite per 26,2 milioni. I trasferimenti ad altri livelli ammontano a -31,1 milioni e riguardano principalmente riclassifiche di contratti derivati effettuate nel corso del semestre per la diminuzione dell'incertezza sulla volatilità e sui dividendi sottostanti. Le variazioni di *fair value* sono positive per 22,2 milioni.

Le passività di Livello3, al netto delle opzioni intermedie e di quelle abbinata a prestiti obbligazionari sopra citate, diminuiscono da 121,8 a 36,9 milioni per effetto delle riclassifiche ad altri livelli effettuate nel corso del semestre relative ad alcuni *certificates* e contratti derivati (complessivamente 86,8 milioni) resi possibili per la diminuzione dell'incertezza sulla volatilità e sui dividendi attesi a cui si aggiungono nuove posizioni (contratti derivati) per 13,6 milioni e rimborsi per 6,1 milioni; le variazioni di *fair value* sono negative per 5,6 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, dopo il rimborso dei finanziamenti convertibili Burgo e Sorgenia saldano a 368,3 milioni e riguardano principalmente gli investimenti in fondi (incluso il *seed capital*).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (rappresentate dalle interessenze in società non quotate, valutate sulla base di modelli interni) restano contenuti a 36,1 milioni (25,7 milioni).

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il principio IFRS9 prevede che la differenza positiva tra il *fair value* di uno strumento ed il suo prezzo negoziato alla data della transazione (*day one profit*) possa essere incluso nelle componenti positive del conto economico solo se si basa su quotazioni di mercato e su modelli che non prevedono parametri di mercato incerti. Viceversa, il *fair value* deve essere corretto per questa differenza positiva la quale deve essere rilasciata a conto economico nel momento in cui il parametro diventi certo ⁽⁵⁾. In caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Sulla base della prassi di mercato consolidata, Mediobanca applica la normativa del *Day One Profit* agli strumenti finanziari classificati di Livello3 ed applicando dei *Fair Value Adjustment* in presenza di incertezza di parametri sugli strumenti di Livello2. La Banca in presenza di nuove fattispecie di operazioni strutturate, effettua un’analisi caso per caso e definisce in fase di approvazione il livello della gerarchia del *fair value* e se queste ricadano o meno nell’ambito di applicazione della normativa del *day one profit*. In questa fase uno strumento finanziario viene classificato al Livello3 se l’impatto del parametro incerto sul *fair value* è ritenuto significativo così come definito nel paragrafo 73 dell’IFRS13 ⁽⁶⁾.

⁽⁵⁾ Par. B5.1.2A e B5.2.2A dell’ IFRS9.

La migliore evidenza del *fair value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell’operazione (ossia il *fair value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto, cfr. anche IFRS 13). Se l’entità stabilisce che il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale differisce dal prezzo dell’operazione indicato nel paragrafo 5.1.1 A, essa deve contabilizzare tale strumento a tale data nel seguente modo:

- a. secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1 se tale *fair value* (valore equo) è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un’attività o passività identica (ossia un input di Livello1) oppure si basa su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati provenienti da mercati osservabili. L’entità deve rilevare la differenza tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell’operazione come utile o perdita;
- b. in tutti gli altri casi, secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1, rettificata per differire la variazione tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell’operazione. Dopo la rilevazione iniziale, l’entità deve rilevare tale variazione differita come utile o perdita solo nella misura in cui essa risulti da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività.

⁽⁶⁾ In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l’input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dell’attività o passività. Le rettifiche per pervenire a valutazioni basate sul *fair value*, come i costi di vendita quando si valuta il *fair value* dedotti i costi di vendita, non devono essere prese in considerazione nel determinare il livello della gerarchia del *fair value* in cui viene classificata una valutazione del *fair value*

Il portafoglio di negoziazione dell'Istituto è caratterizzato da un basso livello di complessità e numerosità di operazioni strutturate che ricadono nelle fattispecie descritte sopra. Al 31 dicembre 2020 solo il 4,1% del totale delle attività e il 5% del totale delle passività sono rappresentati da strumenti di *trading* classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*. Di questi, ad oggi, la maggior parte è classificata al Livello2 (rispettivamente 3,4% dell'attivo e 4,3% del passivo). Inoltre, la maggior parte di queste posizioni è compensata tra attività e passività per lo stesso fattore di rischio non comportando un fattore di volatilità per il conto economico.

La sospensione del *day one profit* è attualmente applicata alla differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatasi da un arbitraggio tra l'acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate effettuata nell'esercizio 2016-17. Tale differenza, generatasi alla luce della valutazione dello strumento non quotato, è stata sospesa e viene rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell'operazione (5 anni). La quota residua è di circa 2,1 milioni e la componente transitata a conto economico nel semestre è pari a 1,2 milioni.

L'approccio di sospensione viene inoltre applicato al profitto derivante da transazioni in derivati su cambi legate all'*hedging* di operazioni di M&A: poiché il derivato diventerà effettivo solamente in caso di esito positivo dell'operazione, il profitto è accantonato fino a quando viene meno l'incertezza della sua realizzazione. A fine esercizio è presente un'unica operazione di tale fattispecie, per un profitto di circa 1 milione.

La Banca detiene altre operazioni classificate a Livello3 per le quali, tuttavia, non si è reso necessario procedere a differire nel tempo il profitto iniziale, poiché o sono state originariamente negoziate con altre controparti di mercato senza quindi generare una differenza *up-front* materiale o presentano, a data negoziazione, una vita residua inferiore alla scadenza dell'esercizio non necessitando quindi effetti di differimento nel tempo tra esercizi.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
a) Cassa	114.047	118.582
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	1.796.265	3.101.369
Totale	1.910.312	3.219.951

(*) Dati in Euro migliaia

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	31 dicembre 2020			30 giugno 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.015.612	774.149	20.805	2.954.447	519.132	28.968
1.1 Titoli strutturati	12.340	6.874	—	2.758	18.177	1.998
1.2 Altri titoli di debito	4.003.272	767.275	20.805	2.951.689	500.955	26.970
2. Titoli di capitale (1)	2.820.018	—	59.954	1.962.771	—	46.476
3. Quote di O.I.C.R.	52.514	—	1.633	20.114	—	2.853
4. Finanziamenti	3.977	—	—	3.930	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	3.977	—	—	3.930	—	—
Totale (A)	6.892.121	774.149	82.392	4.941.262	519.132	78.297
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	556.830	1.931.501	865.576 (2)	641.422	1.957.794	493.483 (2)
1.1 di negoziazione	556.830	1.928.783	865.451	641.422	1.953.287	493.340
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	2.718	125 (2)	—	4.507	143 (2)
2. Derivati creditizi	—	457.136	—	—	187.200	—
2.1 di negoziazione	—	457.136	—	—	187.200	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	556.830	2.388.637	865.576	641.422	2.144.994	493.483
Totale (A+B)	7.448.951	3.162.786	947.968	5.582.684	2.664.126	571.780

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(1) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 501.520 al 31 dicembre 2020 e 982.223 al 30 giugno 2020.

(2) Rispettivamente 798.477 e 408.844 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(2) Includono il valore di mercato delle opzioni (334mila al 31 dicembre 2020 e 351mila al 30 giugno 2020) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2020			30 giugno 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	51.379	—	—	51.002	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	51.379	—	—	51.002	—
2. Finanziamenti	—	623.322	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri	—	623.322	—	—	—	—
Totale	—	674.701	—	—	51.002	—

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2020			30 giugno 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	236	—	1.448	306	—	1.785
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	236	—	1.448	306	—	1.785
2. Titoli di capitale	—	—	4.973	—	—	4.939
3. Quote di O.I.C.R.	298.426	—	353.595	305.710	—	352.746
4. Finanziamenti	—	—	7.039	—	—	50.334
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	7.039	—	—	50.334
Totale	298.662	—	367.055	306.016	—	409.804

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	31 dicembre 2020			30 giugno 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)
1. Titoli di debito	3.978.624	118.241	—	3.351.465	134.475	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.978.624	118.241	—	3.351.465	134.475	—
2. Titoli di capitale	113.143	—	36.164	115.912	—	25.739
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	4.091.767	118.241	36.164	3.467.377	134.475	25.739

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

SEZIONE 4
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 (*)
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso						
Banche Centrali	665.597	—	—	—	665.597	—
1 Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2 Riserva obbligatoria	558.531	—	—	X	X	X
3 Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4 Altri	107.066	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.624.081	—	—	291.001	5.391.273	370.838
1 Finanziamenti	5.150.201	—	—	—	5.391.273	172.855
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.300.462	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	78.665	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	3.878.140	—	—	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	2.595.965	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	1.767	—	—	X	X	X
1.6 Altri	1.173.342	—	—	X	X	X
2 Titoli di debito	473.880	—	—	291.001	—	197.983
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	473.880	—	—	291.001	—	197.983
Totale	6.289.678	—	—	291.001	6.056.870	370.838

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso						
Banche Centrali	588.815	—	—	—	588.815	—
1 Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2 Riserva obbligatoria	588.815	—	—	X	X	X
3 Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4 Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.344.129	—	—	239.190	4.873.797	269.588
1 Finanziamenti	4.857.932	—	—	—	4.810.838	71.261
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.245.824	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	31.990	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	3.580.118	—	—	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	2.464.519	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.852	—	—	X	X	X
1.6 Altri	1.113.747	—	—	X	X	X
2 Titoli di debito	486.197	—	—	239.190	62.959	198.327
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	486.197	—	—	239.190	62.959	198.327
Totale	5.932.944	—	—	239.190	5.462.612	269.588

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	47.458.447	989.664	380.241	—	13.548.079	38.476.418
1.1 Conti correnti	1.686.113	66.247	66.247	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	1.349.265	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	26.438.030	222.378	17.472	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.922.361	535.571	272.340	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.665.727	122.276	24.182	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	2.275.233	9.478	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	5.121.718	33.714	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.658.658	—	—	2.496.383	7.521	241.313
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	2.658.658	—	—	2.496.383	7.521	241.313
Totale	50.117.105	989.664	380.241	2.496.383	13.555.600	38.717.731

Nella colonna “di cui: *impaired* acquisite” sono confluiti i *Non Performing Loan* (NPLs) acquistati dalla controllata MBCredit Solutions.

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	45.995.939	1.229.166	358.574	—	12.265.313	37.994.080
1.1 Conti correnti	1.444.080	71.178	71.177	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	994.532	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	26.128.110	436.086	16.439	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.429.392	531.262	245.884	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.657.101	142.991	25.074	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	1.604.723	7.491	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	4.738.001	40.158	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.799.241	—	—	2.560.475	37.883	234.641
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	2.799.241	—	—	2.560.475	37.883	234.641
Totale	48.795.180	1.229.166	358.574	2.560.475	12.303.196	38.228.721

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	31 dicembre 2020				30 giugno 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	441.631	—	23.996.874	—	464.718	—	20.996.513
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	441.631	—	23.996.874	—	464.718	—	20.996.513

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	229	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	441.402	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	441.402	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	12,9	12,9
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,4	25,4

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento è contenuta nella "Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili" alla quale si rimanda.

Le partecipazioni in Assicurazioni Generali e Istituto Europeo di Oncologia sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto il cui conteggio sconta le azioni proprie in portafoglio ed il valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a decurtazione del valore di carico della partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole		
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.659.169	2.890.695
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	39.607	n.d.
Totale (1)	3.698.776	

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (50 mila di euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

Al 31 dicembre il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.699 milioni ripartito tra Assicurazioni Generali (12,9% del capitale, in carico a 3.659,2 milioni) e Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale, in carico a 39,6 milioni).

Il valore di carico della partecipazione in Assicurazioni Generali aumenta da 3.163,9 a 3.659,2 milioni ⁽¹⁾ dopo utili di periodo per 112,5 milioni (di cui 67,5 milioni nell'ultimo trimestre) e il forte incremento delle riserve da valutazione (+722,8 milioni), in particolare quelle *fixed income* (+316,6 milioni) derivante principalmente dal calo dei tassi di interesse e dalla chiusura degli *spread* dei titoli governativi. Per contro, cala il valore dello IEO (da 41,2 a 39,6) la cui redditività risulta influenzata dall'emergenza Covid.

Lo scorso novembre la partecipazione storica in Burgo (pari al 22,13% ed integralmente azzerata nel 2013) è stata riclassificata tra le Attività Finanziarie *Fair Value to OCI* ad esito dell'ingresso di un nuovo socio, cui è stato riservato un aumento di capitale che ha comportato la riduzione della quota di Mediobanca al 4% e la perdita dell'influenza notevole.

I principi contabili internazionali (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) prescrivono di sottoporre il valore delle partecipazioni al *test di impairment* almeno una volta all'anno o con cadenza più frequente in presenza di manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore. La "Politica di Gruppo in materia di *impairment*", in linea con quanto previsto dallo IAS36, prevede una verifica dell'andamento del prezzo di Borsa, del *rating* nonché dei risultati operativi correnti e/o prospettici. In particolare per Assicurazioni Generali sono stati verificati, rispetto al 30 giugno 2020, i seguenti *indicators*:

- il corso di borsa è cresciuto di circa il 7%;
- le maggiori agenzie internazionali hanno confermato il *rating* di Generali;
- lo scorso novembre, in occasione dell'*investor day*, la società ha confermato la strategia e i *target* di piano 2019-2021 (inclusi i *target* di dividendi, soggetti al contesto regolatorio);
- a seguito dell'*investor day* gli analisti hanno sostanzialmente confermato le stime a livello di Gruppo;
- il costo del capitale è diminuito anche alla luce dell'andamento dei tassi di mercato, come confermato dal CoE utilizzato dagli analisti per valutare la società.

⁽¹⁾ Il valore di carico della partecipazione differisce dal pro-quota del Patrimonio Netto della Compagnia al 30 settembre 2020 in quanto Generali registra tra le passività la seconda tranche del dividendo 2019 viceversa l'Istituto tiene conto della delibera del Consiglio del novembre scorso di non procedere all'erogazione entro fine anno

Tali elementi sono confermati dal miglioramento dei *target price* degli analisti.

In sede di relazione semestrale non essendosi, pertanto, verificati eventi considerati potenziali indicatori di *impairment* come definiti dallo IAS36 non si è ritenuto necessario svolgere l'esercizio di *Impairment test* sul valore della partecipazione.

Nel novembre scorso il Consiglio di Amministrazione di Generali, in ottemperanza alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, ha deliberato di non erogare la seconda *tranche* del dividendo 2019 entro fine anno (€0,46 per azione). Nel 2021 la società, subordinatamente al positivo orientamento dell'Autorità di Vigilanza, intende sottoporre all'approvazione degli azionisti anche la distribuzione di tale *tranche*.

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. Attività di proprietà	216.667	215.885
a) terreni	84.895	84.895
b) fabbricati	93.350	94.884
c) mobili	15.154	14.783
d) impianti elettronici	8.629	8.663
e) altre	14.639	12.660
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	205.299	207.909
a) terreni	—	—
b) fabbricati	193.560	196.082
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	11.739	11.827
Totale	421.966	423.794
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>73</i>	<i>75</i>

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 dicembre 2020			30 giugno 2020				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	63.774	—	—	139.558	64.347	—	—	139.818
a) terreni	29.144	—	—	84.729	29.144	—	—	84.688
b) fabbricati	34.630	—	—	54.829	35.203	—	—	55.130
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	63.774	—	—	139.558	64.347	—	—	139.818
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>39.375</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>46.328</i>	<i>39.774</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>46.375</i>

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	8.004	7.631
a) terreni	1.027	971
b) fabbricati	6.977	6.660
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
Totale	8.004	7.631
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	<i>—</i>	<i>—</i>

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

SEZIONE 10

Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall'Avviamento e dai Marchi acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale, quelle a durata definita dalle liste clienti acquisite e dai *software*. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

Nel semestre la voce cala da 816 a 814 milioni, non si sono concluse nuove acquisizioni e non sono state svolte *Purchase Price Allocation*.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2020		30 giugno 2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	666.239	X	666.536
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	666.239	X	666.536
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	66.226	81.507	67.403	82.057
A.2.1 Attività valutate al costo:	66.226	81.507	67.403	82.057
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	66.226	81.507	67.403	82.057
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	—	—	—	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	—	—	—	—
Totale	66.226	747.746	67.403	748.593

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

La tabella 1 riepiloga gli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ITALIA

	Linea	IFID	Spafid Connect	Barclays	Esperia
<i>Data acquisizione</i>	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	26 agosto 2016	6 aprile 2017
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	(240.000)	233.920
<i>di cui: oneri accessori</i>	2.000	200	—	—	—
Passività	—	—	—	80.000	—
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	(26.000)	(4.508)
<i>n. anni ammortamento</i>	8	7	10	5	5
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)
Aggiustamenti <i>Fair Value</i>	—	—	—	84.200	11.232
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	420	(466)	98.300	(176.585)
Effetti fiscali	12.155	220	934	3.500	6.613
Totale Avviamento	365.934	3.540	2.342	— (*)	55.183

(*) L'operazione ha generato un *badwill*.

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ESTERO

	Cairn	RAM ⁽¹⁾	MMA
<i>Data acquisizione</i>	31 dicembre 2015	28 febbraio 2018	11 aprile 2019
<i>Valuta</i>	GBP	CHF	EURO
Price consideration	24.662	164.732	107.856
<i>di cui: oneri accessori</i>	—	—	—
Passività	20.813	46.850	54.540
Attività immateriali a vita definita	—	(2.398)	(11.330)
<i>n. anni ammortamento</i>	—	5	8
Marchi	—	(37.395)	(10.230)
Aggiustamenti <i>Fair Value</i>	—	—	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(8.345)	(6.853)	(13.353)
Effetti fiscali	—	7.163	6.684
Totale Avviamento	37.130	172.099	134.167

(¹) Tutti gli importi sono calcolati al pro-quota all'89,25%.

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *goodwill* iscritto nello Stato Patrimoniale suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
Customer relationship		19.924	25.156
	IFID	—	—
	Spafid	282	390
	Barclays/Chebanca!	3.464	6.838
	MB Private Banking	1.357	1.807
	CMB	4.890	5.215
	RAM Active Investments	1.079	1.346
	Messier Maris et Associes	8.852	9.560
Marchi		64.507	65.057
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments	38.788	39.338
	Messier Maris et Associes ⁽¹⁾	10.230	10.230
Software acquisito	Spafid Connect	2.289	2.468
Totale attività immateriali da PPA		86.720	92.681

(¹) Ad incremento del marchio conferito al momento dell'acquisizione e pari 17 milioni (rilevato nel Bilancio al 30 giugno 2019).

Tabella 3: Goodwill

Operazione	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid-IFID	3.540	3.540
Spafid Connect	2.342	2.342
Spafid- Fiduciaria	3.080	3.080
Cairn Capital	41.297	40.690
Banca Esperia	52.103	52.103
RAM Active Investments	63.776	64.680
Messier Maris & Associés	134.167	134.167
Totale Avviamento	666.239	666.536

Informazioni sugli *Impairment indicators*

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. *Impairments indicators*).

Lo scorso 28 ottobre l'ESMA ha pubblicato il consueto “*Public Statement: European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*”, che richiama le precedenti raccomandazioni “*Public Statement - Implications*”.

of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports” del 20 maggio 2020, nel quale si chiede a tutti gli emittenti di prestare particolare attenzione agli effetti della pandemia da Covid-19 nell’analizzare i possibili indicatori di *impairment* come previsto dal paragrafo 9 dello IAS36 ⁽²⁾. In particolare sottolinea la necessità di tenere conto dell’elevata incertezza dell’attuale contesto economico nel predisporre i piani previsionali e nella determinazione del tasso di attualizzazione. Richiede, inoltre, di fornire adeguata *disclosure* sui ragionamenti e sulle assunzioni chiave adottate.

Le raccomandazioni ESMA erano state recepite pressoché tutte nell’esercizio di *Impairment Test* effettuato lo scorso giugno inclusi gli effetti della pandemia sui *business plan* delle diverse CGU e sui tassi di mercato utilizzati per la determinazione del *Cost of Equity* ⁽³⁾.

In merito all’analisi degli scostamenti si è provveduto a verificare se l’andamento delle CGU identificate ⁽⁴⁾ sia in linea o meno con le previsioni del Piano aggiornato lo scorso giugno per tenere conto degli impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Il *Cost of Equity* è stato aggiornato per ciascuna CGU come presentato nella seguente Tavola 5.

Tavola 5: Verifica scostamento tassi

CGU/Impairment indicators	Tasso risk free R		Beta - β	
	giugno 2020	dicembre 2020	giugno 2020	dicembre 2020
Consumer	1,33	1,11	1,03	1,09
Altre CGU Italia	1,33	1,11	1-	0,99
Cairn Capital (UK)	0,51	0,30	1,13	1,12
RAM Active Investments (CH)	-0,63	-0,51	1,13	1,12
Messier et Associés (FR)	-0,11	-0,19	1,15	1,15

Rispetto al 30 giugno scorso il *Cost of equity* cala principalmente per la diminuzione registrata nel tasso *risk free*, infatti nelle CGU domestiche passa da 1,33% a 1,11%, anche le due CGU dell’*Alternative Asset Management* (Cairn e RAM) mostrano una riduzione del tasso. Il *Beta* presenta piccole variazioni per

⁽²⁾ Si rimanda al fascicolo di bilancio al 30 giugno 2020 per una disamina completa delle Raccomandazioni in tema Covid-19 pubblicate dai vari *Regulators* (ESMA, BCE, EBA, IASB, IOSCO, Consob).

⁽³⁾ Per maggiori dettagli si veda il Bilancio al 30 giugno 2020.

⁽⁴⁾ Per maggiori dettagli sull’identificazione delle CGU e sulla loro formazione si rimanda a quanto illustrato nel fascicolo di bilancio al 30 giugno 2020.

tutte le CGU. Infine il premio per il rischio e il coefficiente *alfa* sono rimasti invariati rispetto al 30 giugno 2020 per tenere conto e compensare l'effetto covid del 2020 sui tassi *risk-free*.

Sono stati inoltre verificati tutti gli altri *trigger*, previsti dalla *Policy* di Gruppo, in particolare, si è proceduto con la verifica di eventuali scostamenti dei *budget* e dei piani delle società, al 31 dicembre 2020 i risultati di tutte le CGU sono in linea con il *budget* semestrale.

Le verifiche svolte hanno confermato l'assenza di evidenze di *impairment* per tutte le attività immateriali. Nel corso del secondo semestre la situazione verrà attentamente monitorata in previsione dell'*impairment test* annuale.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
- In contropartita al Conto Economico	557.839	616.727
- In contropartita al Patrimonio Netto	33.395	40.773
Totale	591.234	657.500

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
- In contropartita al Conto Economico	306.555	302.963
- In contropartita al Patrimonio Netto	38.272	22.485
Totale	344.827	325.448

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. Importo iniziale	616.727	612.627
2. Aumenti	17.635	18.342
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.971	17.651
a) relative a precedenti esercizi	34	1.338
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	16.937	16.313
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	664	691
3. Diminuzioni	76.523	14.242
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	72.564	13.763
a) rigiri	72.136	13.407
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	428	356
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	3.959	479
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge. n. 214/2011	—	—
b) altre	3.959	479
4. Importo finale	557.839	616.727

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. Importo iniziale	302.963	292.302
2. Aumenti	6.619	27.930
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	898	21.698
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	898	21.698
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	5.721	6.232
3. Diminuzioni	3.027	17.269
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.879	15.506
a) rigiri	2.009	3.768
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	870	11.738
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	148	1.763
4. Importo finale	306.555	302.963

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. Importo iniziale	40.773	46.856
2. Aumenti	11.085	39.231
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.041	38.346
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	11.041	38.346
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	—
2.3 Altri aumenti	33	885
3. Diminuzioni	18.463	45.314
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.578	43.570
a) rigiri	14.578	42.859
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	711
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	3.885	1.744
4. Importo finale	33.395	40.773

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. Importo iniziale	22.485	26.870
2. Aumenti	51.621	75.772
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	51.612	75.757
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	51.612	75.757
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	9	15
3. Diminuzioni	35.834	80.157
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	35.827	80.155
a) rigiri	35.827	80.155
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	7	2
4. Importo finale	38.272	22.485

SEZIONE 13

Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	50.601	44.631
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	222.346	256.670
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 140)	149.323	159.463
5. Altre partite:	288.087	207.937
- effetti all'incasso	50.535	48.197
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	19.866	17.092
- per anticipi su commissioni raccolta	3.202	2.513
- per operazioni diverse di natura transitoria	114.802	79.036
- partite varie ⁽¹⁾	99.685	61.099
Totale Altre Attività	711.052	669.396

⁽¹⁾ Include i risconti attivi.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2020					30 giugno 2020				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	6.209.924	X	X	X	5.660.803	X	X	X		
2. Debiti verso banche	8.000.560	X	X	X	7.149.527	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	387.909	X	X	X	596.259	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	150.000	X	X	X	—	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	7.288.799	X	X	X	6.442.279	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.068.962	X	X	X	2.204.642	X	X	X		
2.3.2 Altri	4.219.837	X	X	X	4.237.637	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X		
2.5 Debiti per <i>leasing</i> (*)	4.940	X	X	X	4.519	X	X	X		
2.6 Altri debiti	168.912	X	X	X	106.470	X	X	X		
Totale	14.210.484	—	14.210.484	—	12.810.330	—	12.810.330	—		

(*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2020					30 giugno 2020				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	20.753.109	X	X	X	18.957.396	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	5.151.295	X	X	X	6.232.444	X	X	X		
3. Finanziamenti	887.097	X	X	X	846.472	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	727.568	X	X	X	710.173	X	X	X		
3.2 Altri	159.529	X	X	X	136.299	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X		
5. Debiti per <i>leasing</i> (*)	210.194	X	X	X	212.196	X	X	X		
6. Altri debiti	136.508	X	X	X	124.706	X	X	X		
Totale	27.138.203	—	27.138.203	—	26.373.214	—	26.373.214	—		

(*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2020				30 giugno 2020			
	Valore di bilancio	Fair Value*			Valore di bilancio	Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	18.187.786	1.032.875	16.884.598	—	18.889.474	1.287.832	17.901.254	—
1.1 strutturate	3.406.862	—	3.516.106	—	3.617.647	—	3.779.434	—
1.2 altre	14.780.924	1.032.875	13.368.492	—	15.271.827	1.287.832	14.121.820	—
2. altri titoli	734.982	—	695.144	39.838	868.410	—	828.977	39.433
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	734.982	—	695.144	39.838	868.410	—	828.977	39.433
Totale	18.922.768	1.032.875	17.579.742	39.838	19.757.884	1.287.832	18.730.231	39.433

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 31 dicembre 2020 esprimerebbe una plusvalenza di 159,2 milioni (+235,7 milioni).

I titoli obbligazionari diminuiscono da 18.889.474 a 18.187.786 dopo nuove emissioni per circa 0,9 miliardi, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 1,3 miliardi, altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 231,2 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sei emissioni subordinate Tier 2, per complessivi 2.065.664:

Emissione	31 dicembre 2020		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.262
Mediobanca Mc Nv30 Sub Tier2 Call Eur	XS2262077675	249.750	249.056
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.672	317.482
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	395.201	396.863
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.886	505.651
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.580	546.350
Totale titoli subordinati		1.994.089	2.065.664

Si segnala il collocamento sul mercato istituzionale, nel novembre 2020, di un *bond* subordinato Tier2 per 250 milioni avente durata decennale con *call* prevista dopo 5 anni e tasso fisso al 2,3%.

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2020					30 giugno 2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value *	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1.257.946	1.434.435	1.092	—	1.435.527	1.431.165	1.653.615	—	—	1.653.615
2. Debiti verso clientela	2.256.742	2.573.361	1.958	—	2.575.319	1.306.066	1.509.072	—	—	1.509.072
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	3.514.688	4.007.796	3.050	—	4.010.846	2.737.231	3.162.687	—	—	3.162.687
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		765.939	3.320.183	835.750 ⁽¹⁾			855.347	2.989.573	530.954 ⁽¹⁾	
1.1 Di negoziazione	X	765.939	3.310.196	834.694	X	X	855.347	2.978.135	529.758	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	9.987	1.056 ⁽²⁾	X	X	—	11.438	1.196 ⁽²⁾	X
2. Derivati creditizi		—	717.205	—			—	418.374	—	
2.1 Di negoziazione	X	—	717.205	—	X	X	—	418.374	—	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	765.939	4.037.388	835.750	X	X	855.347	3.407.947	530.954	X
Totale (A+B)	X	4.773.735	4.040.438	835.750	X	X	4.018.034	3.407.947	530.954	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(¹) Rispettivamente 798.477 e 408.844 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(²) Includono il valore di mercato delle opzioni (330 mila al 31 dicembre 2020 e 350 mila al 30 giugno 2020) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*; composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31 dicembre 2020					30 giugno 2020				
	Valore nozionale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i> *	Valore nozionale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i> *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
3. Titoli di debito	800.087	—	835.500	—	835.500	215.587	—	216.020	—	216.020
3.1 Strutturati	800.087	—	835.500	—	X	215.587	—	216.020	—	X
3.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale	800.087	—	835.500	—	835.500	215.587	—	216.020	—	216.020

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

La voce contiene due emissioni obbligazionarie (52,5 milioni) e un *certificates* (622,7 milioni) fronteggiate da attività finanziarie specifiche (Attività finanziarie designate al *fair value* – Voce 20) e 160,3 milioni di *certificates*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	31 dicembre 2020				30 giugno 2020			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	506.623	—	25.828.036	—	465.225	—	21.286.650
1) Fair value	—	467.127	—	17.045.236	—	428.533	—	12.943.850
2) Flussi finanziari	—	39.496	—	8.782.800	—	36.692	—	8.342.800
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	506.623	—	25.828.036	—	465.225	—	21.286.650

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci					altri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.721	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	413.893	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	442.614	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	24.513	X	—	—	—	—	X	39.496	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	24.513	—	—	—	—	—	—	39.496	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. Saldo partite illiquide di portafoglio	251.300	255.677
2. Debiti verso l'erario	63.244	63.376
3. Debiti verso il personale dipendente	178.319	211.853
4. Altre partite	226.559	267.163
- cedenti effetti all'incasso	23.993	24.141
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.448	4.149
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	61.519	57.037
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	15.682	16.581
-partite varie ⁽¹⁾	122.917	165.255
Totale altre passività	719.422	798.069

(¹) Include la passività relativa agli accordi di *put & call* relativi a relativi a Cairn Capital, RAM AI e MMA.

SEZIONE 9

Tattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Tattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
A. Esistenze iniziali	27.862	27.808
B. Aumenti	4.818	8.633
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.704	6.635
B.2 Altre variazioni	1.114	1.998
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C. Diminuzioni	4.231	8.579
C.1 Liquidazioni effettuate	878	2.492
C.2 Altre variazioni ⁽¹⁾	3.353	6.087
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
D. Rimanenze finali	28.449	27.862
Totale	28.449	27.862

⁽¹⁾ Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 2.315 (4.200 al 30 giugno 2020).

Il Fondo Tattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

9.2 Altre informazioni

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato a fine dicembre su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari a -0,008% ⁽¹⁾ rispetto allo 0,31% dello scorso giugno) mentre il tasso di inflazione è rimasto invariato all'1,20%.

⁽¹⁾ Lo *IAS19* prevede l'adozione di tassi di mercato, il tasso alla data del 30 dicembre scorso rilevato a metà giornata su un paniere di società con duration compresa tra i 7 e i 10 anni presente un valore negativo dovuto alla situazione di mercato anomala. A fine gennaio 2021 il tasso, sebbene prossimo allo zero, è tornato su valori positivi.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri - Voce 100*10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Componenti	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20.969	13.680
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	300	284
3. Fondi di quiescenza aziendali ⁽¹⁾	2.557	2.573
4. Altri fondi per rischi ed oneri	122.151	112.956
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	3.388	4.835
4.3 altri	118.763	108.121
Totale	145.977	129.493

(1) Riguardano la controllata svizzera RAM AI, in linea con la normativa locale.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 31 dicembre la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 146 milioni e comprende 21 milioni per fronteggiare gli impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate, 2,6 milioni di fondi di quiescenza aziendale (che riguardano la controllata RAM in linea con la normativa svizzera) e 122,2 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali, incluso oneri per il personale. L'aumento riguarda principalmente l'accantonamento straordinario nel credito al consumo per fronteggiare il potenziale indennizzo ai clienti (cosiddetta Sentenza Lexitor) che hanno chiesto un rimborso anticipato per la quota di commissioni *upfront* non ancora maturato (15 milioni) che si aggiunge a 1,5 milioni connessi agli esiti dei procedimenti giudiziari in corso e delle decisioni dell'ABF sui ricorsi avviati dalla clientela. Il saldo di 122,2 milioni è suddiviso tra Mediobanca (da 71,4 a 70,3 milioni), CheBanca! (da 19,4 a 15,3 milioni), SelmaBPM (10 milioni, pressoché invariato), CMB Monaco (da 3,8 a 2 milioni) e Compass *post* fusione per incorporazione con Futuro (da 5,2 milioni a 21,1 milioni).

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di 13 banche in solido, tra cui Mediobanca. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze. Al momento si è in attesa della conferma della data della prossima udienza prevista per l’8 aprile 2021;
- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico - finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell’assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Con sentenza del 21 luglio scorso, il Giudice ha respinto la domanda di Lucchini e ha condannato Lucchini al pagamento delle spese. Con atto di appello notificato il 28 settembre 2020 Lucchini ha impugnato la sentenza ad essa sfavorevole. La prima udienza è stata fissata al 31 marzo 2021.

Rispetto ai contenziosi pendenti verso l’Amministrazione Finanziaria, si segnala che nel mese di novembre la CTP di Milano ha accolto il ricorso contro l’avviso di accertamento relativo alla mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG nell’esercizio 2013/2014 (utili 2013, prima annualità contestata). La Corte ha ritenuto tutte le contestazioni mosse dall’Ufficio generiche e non dimostrate. Nel frattempo è stato notificato l’avviso di accertamento per l’esercizio 2015/16 (utili 2015, ultima annualità contestabile) relativo al PVC già ricevuto a fine 2019 (pretesa omessa imposta pari a 16,4 milioni oltre interessi e sanzioni), contro il quale Mediobanca ricorrerà.

Oltre a quanto sopra descritto, si segnala il passaggio in giudicato della sentenza di II grado relativa all’omesso versamento da parte di CheBanca! dell’imposta di registro sull’atto di acquisto del ramo Barclays.

Il Fondo Rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause connesse a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza aziendali	Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	284	2.573	4.835	108.121	115.813
B. Aumenti	16	20	336	19.746	20.118
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	20	336	19.746	20.118
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	36	1.783	9.104	10.923
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	1.783	9.104	10.887
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	36	—	—	36
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	300	2.557	3.388	118.763	125.008

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	16.606	2.682	217	19.505
Garanzie finanziarie rilasciate	758	706	—	1.464
Totale	17.364	3.388	217	20.969

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa locale. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) ⁽²⁾. Il valore attuale dell'obbligazione è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del Piano, la passività contabilizzata è pari a 2,6 milioni (2,8 milioni di franchi svizzeri) pressoché invariata rispetto al 30 giugno scorso (2,6 milioni di euro corrispondenti a 2,7 milioni di franchi).

Per la determinazione del valore della passività si è fatto ricorso ad alcune assunzioni finanziarie (tasso di attualizzazione pari a 0,20%, incremento salariale pari a 1%) ⁽³⁾ e ad assunzioni demografiche ⁽⁴⁾.

La Tavola seguente riporta la composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti:

IAS19 Obbligazione netta	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
	CHF/1000	CHF/1000
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	(14.424)	(14.973)
Valore attuale delle attività al servizio del piano	11.661	12.232
Surplus/(deficit)	(2.763)	(2.741)
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	—	—
(Passività)/Attività netta in bilancio	(2.763)	(2.741)

Sul DBO viene, inoltre, effettuata un'analisi di *sensitivity* al variare delle principali assunzioni adottate.

Si segnala che la RAM AI ha recentemente attivato un piano di ristrutturazione che prevede l'uscita di un numero di dipendenti superiore al 15% del totale, trattandosi di impatto significativo si è proceduto alla determinazione del cosiddetto "*curtailment cost*" che ha comportato un beneficio a conto economico di circa 0,2 milioni di CHF (in euro 219 mila).

⁽²⁾ Il metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

⁽³⁾ Rispettivamente 0,40% e 1% lo scorso anno.

⁽⁴⁾ Per alcune assunzioni si è fatto riferimento all'esperienza diretta della società: richieste di anticipi del fondo, frequenza di uscita anticipata, composizione dei nuclei famigliari; per altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento o di disposizioni legislative: per il tasso di mortalità, il turnover e il tasso di invalidità sono state usate le tavole BVG2015, per le variazioni della longevità della popolazione del CMI2016 - 1,25%, per l'età pensionabile delle normative di legge.

SEZIONE 11

Riserve tecniche - Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
A. Ramo danni	—	142.076	142.076	157.244
A.1 Riserve premi	—	131.941	131.941	147.192
A.2 Riserve sinistri	—	10.135	10.135	10.052
A.3 Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B.1 Riserve matematiche	—	—	—	—
B.2 Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B.3 Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	142.076	142.076	157.244

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	157.244	170.838
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	(15.168)	(13.594)
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	142.076	157.244
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	142.076	157.244

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

PPer la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

Da segnalare che lo scorso novembre sono state utilizzate 1,7 milioni di azioni proprie, così come previsto dal piano di *performance shares*.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	887.233.447
- interamente liberate	887.233.447
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(26.611.288)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	860.622.159
B. Aumenti	1.670.800
B.1 Nuove emissioni	—
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito	—
- a favore dei dipendenti	—
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	1.670.800
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	—
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	862.292.959
D.1 Azioni proprie (+)	(24.940.488)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	887.233.447
- interamente liberate	887.233.447
- non interamente liberate	—

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
Riserva legale	88.724	88.722
Riserva statutaria	1.068.937	1.029.580
Azioni proprie	217.001	231.538
Altre	5.486.019	4.916.024
Totale	6.860.681	6.265.864

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. SelmaBipiemme S.p.A.	86.490	85.101
2. RAM Active Investments	6.213	6.385
3. Altre minori	13	6
Totale	92.716	91.492

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31 dicembre 2020	30 giugno 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	10.588.615	167.710	4.142	10.760.467	9.938.397
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	1.489.333	—	—	1.489.333	1.129.491
c) Banche	51.851	—	—	51.851	33.525
d) Altre società finanziarie	1.706.150	57.227	—	1.763.377	1.834.007
e) Società non finanziarie	5.397.870	78.393	2.364	5.478.627	4.988.594
f) Famiglie	1.943.411	32.090	1.778	1.977.279	1.952.780
2. Garanzie finanziarie rilasciate	506.648	12.997	—	519.645	712.033
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—
c) Banche	11.685	—	—	11.685	9.992
d) Altre società finanziarie	73.069	—	—	73.069	196.331
e) Società non finanziarie	399.324	12.997	—	412.321	487.048
f) Famiglie	22.570	—	—	22.570	18.662

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31 dicembre 2020	Valore nominale 30 giugno 2020
1. Altre garanzie rilasciate	105.036	122.626
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	5	6
d) Altre società finanziarie	27.736	28.533
e) Società non finanziarie	13.551	30.571
f) Famiglie	63.744	63.516
2. Altri impegni	144.196	148.846
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	123.288	124.199
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	20.908	20.747
f) Famiglie	—	3.900

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31 dicembre 2020	Importo 30 giugno 2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	15.704.327	26.849.645
1. regolati	15.664.526	26.226.551
2. non regolati	39.801	623.094
b) vendite	12.760.842	26.717.796
1. regolati	12.721.041	26.094.702
2. non regolati	39.801	623.094
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	13.403.829	12.589.696
b) collettive	15.255.456	15.579.671
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	10.972.432	11.123.568
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	166.778	181.178
2. altri titoli	10.805.654	10.942.390
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.412.624	16.905.832
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	34.954	35.083
2. altri titoli	16.377.670	16.870.749
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.293.871	24.956.998
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.944.269	10.444.675
4. Altre operazioni	1.132.888	2.674.546

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2020/2021	Totale 1° semestre 2019/2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	16.833	10.676	—	27.509	20.258
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.078	54	—	16.132	18.024
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	10.367	—	10.367	702
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	755	255	—	1.010	1.532
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	18.185	—	X	18.185	22.183
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	26.494	809.992	X	836.486	893.854
3.1 Crediti verso banche	8.934	8.092	X	17.026	17.678
3.2 Crediti verso clientela	17.560	801.900	X	819.460	876.176
4. Derivati di copertura ⁽¹⁾	X	X	22.153	22.153	60.071
5. Altre attività	X	X	10	10	59
6. Passività finanziarie ⁽²⁾	X	X	X	25.284	9.390
Totale	61.512	820.668	22.163	929.627	1.005.815
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	—	49.718	—	49.718	36.916
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	—	21.811	—	21.811	23.629

⁽¹⁾ Principalmente a copertura della raccolta.

⁽²⁾ Nella voce "6 Passività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi, di cui 24,9 milioni relativi al T-ITRO, inclusi circa 10 milioni di premio aggiuntivo contabilizzato pro-rata nei 12 mesi del periodo luglio 2020 – giugno 2021.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.113)	(157.113)	X	(195.226)	(255.714)
1.1 Debiti verso banche centrali	(19)	X	X	(19)	(163)
1.2 Debiti verso banche	(7.370)	X	X	(7.370)	(11.296)
1.3 Debiti verso clientela	(30.724)	X	X	(30.724)	(34.469)
1.4 Titoli in circolazione	X	(157.113)	X	(157.113)	(209.786)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(11.644)	—	(11.644)	(1.235)
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.132)	(1.132)	(4.222)
5. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
6. Attività finanziarie ⁽¹⁾	X	X	X	(2.653)	(385)
Totale	(38.113)	(168.757)	(1.132)	(210.655)	(262.056)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(1.262)</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>(1.262)</i>	<i>(1.223)</i>

(¹) Nella voce “6 Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

SEZIONE 2

Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
a) garanzie rilasciate	2.749	1.963
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	216.273	182.406
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.554	8.178
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestione di portafogli	58.235	70.944
3.1. individuali	21.984	26.539
3.2. collettive	36.251	44.405
4. custodia e amministrazione di titoli	9.361	8.585
5. banca depositaria	—	—
6. collocamento di titoli	80.022	37.035
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	11.485	8.361
8. attività di consulenza	2.582	2.825
8.1. in materia di investimenti	2.582	2.825
8.2. in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	46.034	46.478
9.1. gestioni di portafogli	6.931	7.153
9.1.1. individuali	6.105	6.707
9.1.2. collettive	826	446
9.2. prodotti assicurativi	38.105	37.855
9.3. altri prodotti	998	1.470
d) servizi di incasso e pagamento	10.671	6.576
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	179	231
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	4.738	3.277
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.401	3.554
j) altri servizi	133.925	129.743
Totale	373.936	327.750

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° semestre 2020/2021		1° semestre 2019/2020	
a) garanzie ricevute		(47)		(27)
b) derivati su crediti		—		—
c) servizi di gestione e intermediazione:		(10.899)		(10.592)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(4.891)		(3.799)
2. negoziazione di valute		—		—
3. gestione di portafogli:		(4.262)		(5.476)
3.1 proprie		—		(15)
3.2 delegate a terzi		(4.262)		(5.461)
4. custodia e amministrazione di titoli		(1.702)		(1.260)
5. collocamento di strumenti finanziari		(44)		(57)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		—		—
d) servizi di incasso e pagamento		(6.644)		(7.260)
e) altri servizi		(48.595)		(56.723)
Totale		(66.185)		(74.602)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° semestre 2020/2021		1° semestre 2019/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	22.745	198	32.964	262
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	13.517	—	5.157
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	912	—	303	—
D. Partecipazioni	2.213 ⁽¹⁾	—	—	—
Totale	25.870	13.715	33.267	5.419

(¹) Il valore è interamente riferito al provento straordinario generatosi a fronte del rimborso del finanziamento convertendo come previsto contrattualmente nell'accordo di ristrutturazione del 2015.

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) = (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	392.860	197.843	(201.024)	(101.878)	287.801
1.1 Titoli di debito	208.645	35.849	(23.531)	(14.575)	206.388
1.2 Titoli di capitale	181.621	160.102	(177.489)	(87.086)	77.148
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.532	1.892	(4)	(217)	4.203
1.4 Finanziamenti	62	—	—	—	62
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio (*)	X	X	X	X	102.016
4. Strumenti derivati	1.805.569	837.614	(1.962.922)	(971.497)	(320.295)
4.1 Derivati finanziari:	1.216.023	677.208	(1.352.052)	(817.472)	(305.352)
- Su titoli di debito e tassi di interesse (‡)	226.837	279.491	(317.428)	(224.399)	(35.499)
- Su titoli di capitale e indici azionari	989.186	397.717	(1.034.624)	(593.073)	(240.794)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(29.059)
- Altri	—	—	—	—	—
4.2 Derivati su crediti	589.546	160.406	(610.870)	(154.025)	(14.943)
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	2.198.425	1.035.457	(2.163.946)	(1.073.375)	69.522

(*) La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* per -39.749.

(‡) Di cui 2.601 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (28.396 negativi al 31 dicembre 2019).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	42.423	42.770
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	50.190	25.489
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	51.573	74.784
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	8	6
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	144.194	143.049
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(69.257)	(82.121)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(43.130)	(38.437)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(30.447)	(23.192)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(142.834)	(143.750)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.360	(701)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2020/2021			1° semestre 2019/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.404	(10.014)	(3.610)	10.291	(1.741)	8.550
1.1 Crediti verso banche	—	(7.808)	(7.808)	680	(6)	674
1.2 Crediti verso clientela	6.404	(2.206)	4.198	9.611	(1.735)	7.876
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	23.000	(31.580)	(8.580)	39.229	(842)	38.387
2.1 Titoli di debito	23.000	(31.580)	(8.580)	39.229	(842)	38.387
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	29.404	(41.594)	(12.190)	49.520	(2.583)	46.937
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	139	—	139	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	2.958	(3.237)	(279)	2.774	(4.560)	(1.786)
Totale passività (B)	3.097	(3.237)	(140)	2.774	(4.560)	(1.786)

Le perdite delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono imputabili principalmente alla valorizzazione ai cambi correnti delle stesse (rispettivamente per -8,5 milioni e -31,2 milioni).

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	17.500	—	—	—	17.500
1.1 Titoli di debito	371	—	—	—	371
1.2 Finanziamenti	17.129	—	—	—	17.129
2. Passività finanziarie	128	—	(22.559)	(245)	(22.676)
2.1 Titoli in circolazione	128	—	(22.559)	(245)	(22.676)
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	17.628	—	(22.559)	(245)	(5.176)

Gli effetti del risultato netto sono in gran parte compensati dai risultati dell'attività di negoziazione – voce 80 del conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	99.063	1.339	(12.082)	(6.535)	81.785
1.1 Titoli di debito	71	—	(479)	—	(408)
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	32.067	1.335	(10.560)	(17)	22.825
1.4 Finanziamenti	66.925	4	(1.043)	(6.518)	59.368
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(806)
Totale	99.063	1.339	(12.082)	(6.535)	80.979

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2.570)	—	—	631	—	(1.939)	232
- Finanziamenti	(2.071)	—	—	518	—	(1.553)	(55)
- Titoli di debito	(499)	—	—	113	—	(386)	287
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	(243.764)	(29.228)	(195.275)	154.941	148.280	(165.046)	(133.177)
- Finanziamenti	(241.023)	(29.228)	(195.275)	153.301	148.280	(163.945)	(132.886)
- Titoli di debito	(2.741)	—	—	1.640	—	(1.101)	(291)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	(27.150)	(111)	—	28.526	1.265	3.494
Totale	(246.334)	(29.228)	(195.275)	155.572	148.280	(166.985)	(132.945)

Complessivamente le maggiori rettifiche registrate nel primo semestre ascrivibili al contesto Covid-19 sono pari a 74 milioni ⁽¹⁾, di cui 49 milioni nel *large corporate*. Il *large corporate* chiude il semestre con riprese nette per 43,6 milioni in quanto gli effetti *one-off* dovuti all'aggiornamento dello scenario macro-economico, all'effetto *overlay* e alle maggiori rettifiche per una prudenziale riclassifica a *Stage2* delle posizioni maggiormente esposte a rischi Covid, sono più che compensati dalla ripresa Burgo (110 milioni di rilascio) per il rifinanziamento del debito ⁽²⁾.

(1) Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 6.3 Scenario macroeconomico e impatti Covid-19 della Sezione E della Nota Integrativa.

(2) Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione, dove si riportano i principali eventi.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(5.633)	—	85	(5.548)	—
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(184)	—	(1.105)	(1.289)	—
3. Nuovi finanziamenti	(1.029)	—	—	(1.029)	—
Totale	(6.846)	—	(1.020)	(7.866)	—

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizionee

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(5.944)	—	—	—	—	(5.944)	(558)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(5.944)	—	—	—	—	(5.944)	(558)

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a 92 mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	11.001	11.001	27.936
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	15.251	15.251	1.586
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	26.252	26.252	29.522
C. Totale premi netti	—	26.252	26.252	29.522

SEZIONE 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(4.616)	(5.400)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(2.398)	(2.748)
Totale	(7.014)	(8.148)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(4.534)	(4.647)
C.1 Importo lordo annuo	(4.534)	(4.647)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazioni della riserva sinistri	(82)	(753)
E.1 Importo lordo annuo	(82)	(753)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo danni	(4.616)	(5.400)

SEZIONE 12

Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
1) Personale dipendente	(296.689)	(291.425)
a) salari e stipendi	(214.222)	(212.893)
b) oneri sociali	(48.499)	(48.371)
c) indennità di fine rapporto	(1.528)	(1.885)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.743)	(6.630)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	219	(86)
- a contribuzione definita	219 ⁽¹⁾	(86)
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.765)	(8.052)
- a contribuzione definita	(7.765)	(8.052)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.695)	(4.783)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.456)	(8.725)
2) Altro personale in attività	(2.690)	(3.691)
3) Amministratori e sindaci	(5.238)	(8.848)
4) Personale collocato a riposo	(370)	(715)
Totale	(304.987)	(304.679)

(¹) Il valore è riferito al beneficio riveniente dal “*curtailment cost*”, per maggiori informazioni in merito si rimanda al paragrafo “Parte B – Passivo – Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti”.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	438	431
b) Quadri direttivi	2.012	1.932
c) Restante personale dipendente	2.376	2.382
Altro personale	238	239
Totale	5.063	4.984

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- legali, fiscali e professionali	(24.656)	(27.720)
- attività di recupero crediti	(37.647)	(35.539)
- <i>marketing</i> e comunicazione	(16.261)	(19.681)
- spese per immobili	(10.421)	(10.267)
- elaborazione dati	(67.262)	(60.687)
- <i>info provider</i>	(21.594)	(22.522)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(12.387)	(11.889)
- spese di funzionamento	(31.398)	(32.982)
- altre spese del personale	(2.901)	(9.769)
- altre ⁽¹⁾	(26.568)	(20.152)
- imposte indirette e tasse	(46.534)	(35.535)
Totale altre spese amministrative	(297.629)	(286.743)

(1) La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 17,9 milioni al 31 dicembre 2020 e 12,5 milioni al 31 dicembre 2019.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	1° semestre 2020/2021			1° semestre 2019/2020	
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale	
Impegni ad erogare fondi	(13.036)	4.926	(8.110)	(913)	
Garanzie finanziarie rilasciate	(118)	939	821	(132)	
Totale	(13.154)	5.865	(7.289)	(1.045)	

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	1° semestre 2020/2021			1° semestre 2019/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	—	—	—	—	—	—
Altri garanzie rilasciate	(16)	—	(16)	—	—	—

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione *

	1° semestre 2020/2021			1° semestre 2019/2020
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	(571)	—	(571)	(153)
1.3 Altri	(19.114)	—	(19.114)	18.367
Totale	(19.685)	—	(19.685)	18.214

(*) Al 31 dicembre 2020, la voce include 15 milioni di accantonamenti straordinari di Compass Banca.

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(25.938)	—	—	(25.938)
- Di proprietà	(6.796)	—	—	(6.796)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(19.142)	—	—	(19.142)
2. Detenute a scopo di investimento	(939)	—	—	(939)
- Di proprietà	(939)	—	—	(939)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3. Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(26.877)	—	—	(26.877)

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(16.067)	—	—	(16.067)
- Software	(11.297)	—	—	(11.297)
- Altre	(4.770)	—	—	(4.770)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
Totale	(16.067)	—	—	(16.067)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
a) Attività di <i>leasing</i>	(4.339)	(4.905)
b) Costi e spese diversi	(6.001)	(4.954)
Totale altri oneri di gestione	(10.340)	(9.859)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
a) Recuperi da clientela	45.174	30.823
b) Attività di <i>leasing</i>	3.744	3.788
c) Altri proventi)	46.579	52.459
Totale altri proventi di gestione	95.497	87.070

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	112.485	183.726
1. Rivalutazioni	112.485	183.726
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(1.606)	—
1. Svalutazioni	(1.606)	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	110.879	183.726
Totale	110.879	183.726

SEZIONE 19

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Si rinvia a quanto illustrato in Parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Nel semestre non sono state registrate rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
A. Immobili	—	4
- Utili da cessione	—	4
- Perdite da cessione	—	—
B. Altre attività	—	155
- Utili da cessione	—	155
- Perdite da cessione	—	—
Risultato netto	—	159

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
1. Imposte correnti (-)	(99.253)	(164.657)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(67)	(976)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	152	1.138
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(60.537)	(4.084)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	789	122
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(158.916)	(168.457)

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
1. SelmaBipiemme S.p.A.	1.129	1.275
2. RAM Active Investments S.A.	(48)	245
3. Altre	—	—
Totale	1.081	1.520

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	1° semestre 2020/2021	1° semestre 2019/2020
Utile netto	410.553	467.636
Numero medio delle azioni in circolazione	862.281.937	868.243.576
Numero medio azioni potenzialmente diluite	4.919.928	5.272.723
Numero medio azioni diluite	867.201.865	873.516.299
Utile per azione	0,48	0,54
Utile per azione diluito	0,47	0,54

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF ⁽¹⁾, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società

(1) Il 30 luglio 2020 il C.d.A. ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* (RAF) che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello con riferimento ai parametri di rischio sottostanti le quantificazioni ai fini *impairment* e *Risk Weighted Asset*; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market Risk Management e Risk Automation*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; iv) *Liquidity e IR Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; v) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; vi) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vii) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management*; viii) *Risk Management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management* della Capogruppo.

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni - CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il

calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo Mediobanca ha sviluppato e pianificato rapidamente procedure idonee, nell'ambito dello specifico settore di attività e del relativo portafoglio prodotti, a rispondere alle previsioni dei decreti a sostegno di famiglie e imprese: si è attrezzato per recepire le disposizioni dei decreti "Cura Italia" e "Decreto Liquidità" e ha aderito alle iniziative adottate dalle associazioni di categoria ABI e Assofin (Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare). Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 6.1.

Il Gruppo ha inoltre rivisto i propri obiettivi di rischio in ambito RAF, che è stato elaborato in coerenza con il processo di *budgeting* annuale per l'anno fiscale 2020-21, includendo gli impatti economici legati alla crisi pandemica da Covid-19.

Sono stati definiti piani operativi per individuare in modo proattivo, alla scadenza delle moratorie, i debitori potenzialmente in difficoltà ma sani e solvibili al fine di offrire soluzioni in grado di limitare gli impatti negativi sulla qualità del credito. Gli interventi hanno riguardato gli ambiti di *business* rispetto ai quali il fenomeno ha evidenziato una rilevanza significativa, vale a dire il Consumer, il segmento dei mutui immobiliari e del *leasing*. In particolare, presso Compass Banca si è scelto di concordare con il cliente la durata adeguata del periodo di sospensione (come consentito dal protocollo Assofin) anziché offrire una sospensione di 6 mesi (massimo consentito dal protocollo Assofin) ad ogni richiesta senza alcuna interazione con il cliente; questo è stato ritenuto il modo migliore per bilanciare l'opportunità di una moratoria con un'attenta e sana gestione del credito ed evitare un lungo periodo cieco (6 mesi) con un impatto "consistente" al termine della sospensione (*cliff effect*). In CheBanca! sono state integrate le consuete attività di recupero sulle posizioni con sospensione con un'azione *ad hoc* effettuata nel mese di scadenza della moratoria. Il cliente viene contattato telefonicamente e informato della ripresa del piano di ammortamento

standard nel mese successivo e, in caso di eventuale permanenza della difficoltà, viene guidato nella richiesta di proroga della concessione. Tutte le moratorie in scadenza vengono gestite da un *outsourcer*, che riceve una provvigione differenziata in base ad un modello comportamentale che stima la probabilità della posizione di generare un insoluto sulla rata successiva. Con riferimento a Selma, a settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno specifico progetto il cui obiettivo non è solo quello di preservare la qualità degli *asset*, minimizzando il costo del rischio e la crescita degli NPL, ma anche di evitare reclami dei clienti per possibili risposte tardive o diniego ingiustificato delle richieste con conseguente rischio reputazionale per il Gruppo. Il Progetto, facendo leva su tutte le strutture aziendali coinvolte nella gestione delle moratorie, analizza la possibile evoluzione della situazione economica delle controparti soggette a moratorie di diversa natura. L'obiettivo è capire quale porzione di portafoglio riprenderà i pagamenti regolari al termine del periodo di moratoria, supportare ulteriormente le controparti in difficoltà, monitorare l'eventuale entrata in NPL, preservare il valore dei crediti e delle attività sottostanti e velocizzare l'avvio del processo di recupero.

Altri interventi hanno riguardato le strategie e politiche creditizie tenuto conto del cambiamento del contesto macro e in coerenza con gli esiti delle analisi di settore per l'individuazione dei settori più vulnerabili. Nelle analisi monografiche svolte in sede di delibera (tipicamente rispetto a grandi e medie imprese, anche in ambito *leasing e factoring*) vengono valutati anche gli impatti dell'attuale contesto economico e della pandemia sul settore economico di appartenenza della controparte e sul suo merito di credito, nonché la presenza di garanzie accessorie quale la garanzia del FCG.

In CheBanca!, sono state avviate delle analisi di settore per l'individuazione di quelli più vulnerabili alla crisi. In attesa della conclusione degli approfondimenti, le politiche creditizie non sono state al momento modificate ma sono stati innalzati i livelli di attenzione da parte della Direzione Crediti. Pur in un contesto di finanziamenti concessi per la maggior parte a lavoratori dipendenti (rimane residuale la concessione a lavoratori autonomi e liberi professionisti), in sede di istruttoria viene approfondito il settore economico di provenienza del datore di lavoro del soggetto finanziato. Tale approfondimento è accompagnato dallo svolgimento di verifiche commerciali, effettuate tramite società specializzate, laddove la dimensione e il settore merceologico del datore di lavoro risultino più vulnerabili alla crisi.

Presso Compass Banca vengono tempestivamente modificati i livelli di *cut-off* sui prestiti personali di tutti i canali per adeguare la nuova produzione al mutevole contesto di mercato. Il periodo Luglio-Dicembre 2020 si è contraddistinto per la continuazione dell'allentamento delle misure restrittive poste in essere durante il primo *lockdown* di Marzo-Aprile 2020. Durante il semestre, alla luce dei notevoli miglioramenti registrati nelle *performance* di recupero, le misure stringenti sui livelli di *cut-off* sono state parzialmente riviste al fine di ridurre gli effetti restrittivi sulla nuova produzione.

Taluni segmenti di *business*, quali *private* e acquisto NPL, risultano meno impattati da fenomeni di moratoria e possono fare leva sulle normali analisi andamentali di pagamento, di valorizzazione garanzie e *collection*, pur mantenendo alta l'attenzione rispetto a potenziali modifiche strutturali o di breve periodo che l'attuale contesto può determinare nei mercati di riferimento.

Con riferimento all'adeguamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi si rimanda a quanto riportato nelle sezioni 2.3, 5 e 6.2.

Sono inoltre previste dalle linee guida EBA “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid 19 crisis*” specifiche rendicontazioni di carattere pubblico che il Gruppo espone nel proprio documento “Terzo Pilastro di Basilea 3”. Tali informazioni sono riprese in forma sintetica anche nella sezione 6.2 del presente documento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione

dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Wealth* di Gruppo, per la definizione delle *view* di mercato e del monitoraggio del loro *track record*; Comitato Investimenti *Private & Affluent*, per la definizione dell'*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza

e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili qualitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività, *external risk metrics*, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispose il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "*Strumenti finanziari*", le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* (finanziamenti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento

del rischio (cd. “*Stage2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage1*”). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall’applicazione dei modelli interni e qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell’EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor’s* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l’individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage2*. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage2*, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

In linea con le indicazioni di EBA, BCE, ESMA e IASB, rilasciate in seguito alla pandemia Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell’ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo. Si rimanda alla sezione 5 della presente parte per le specificità di trattamento per segmento di attività, alla sezione 6.1 per gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell’epidemia Covid-19 e alla sezione 6.2 per una ricognizione quantitativa delle moratorie concesse alla clientela.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell’esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all’*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione (rispettivamente 50%, 25%, 25%). Gli scenari, determinati a livello di Gruppo,

sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari “*mild-negative*” e “*mild-positive*” sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *baseline*; tali deviazioni sono ottenute a partire da analisi storiche sull’andamento dei parametri macroeconomici utilizzati nei modelli di condizionamento dei parametri di rischio, e i livelli di variazione rispetto allo scenario base vengono determinati utilizzando intervalli di confidenza del 25%.

Preso atto della ripresa economica realizzata a partire dal 3° trimestre del 2020 rispetto al picco della recessione osservato nel trimestre precedente, benché i tassi di crescita persistano in territorio negativo fino al primo trimestre del 2021, si è deciso di limitare l’utilizzo della tecnica matematica “*Spline*”, già applicata a Giugno 2020 sulle previsioni fornite dai modelli utilizzati nell’ambito del *framework* metodologico IFRS9 per la trasmissione degli effetti macroeconomici (c.d. “modelli satellite”). In particolare, l’applicazione della *Spline* è stata abbandonata per il modello satellite PD del portafoglio *wholesale*, mentre è stata mantenuta per i modelli satellite LGD dei segmenti *wholesale* e mutui, le cui proiezioni rimarrebbero altrimenti caratterizzate da una volatilità eccessiva. In tal modo, rispetto ai risultati ottenuti nel precedente semestre, nel complesso si è fattorizzato un effetto incrementale dettato prevalentemente dall’aumento delle PD ad un anno.

Inoltre, ritenendo lo scenario di consenso utilizzato per le proiezioni (che prevede una crescita sostenuta per il biennio 2021/22) non privo di incertezze legate all’evolversi della crisi pandemica, alle stime da modello sui fondi sono stati affiancati accantonamenti aggiuntivi determinati sulla base di aspetti specifici non valutabili mediante modellizzazioni.

Sul portafoglio *corporate*, alle stime di modello per le posizioni *performing* sono stati aggiunti degli *overlay* per gestire incertezze non solo legate allo scenario macroeconomico, ma anche idiosincratice legate al possibile impatto della crisi sulle singole controparti. Nello specifico sono stati considerati i seguenti aspetti: presenza di deroghe contrattuali transitorie (*waiver*), appartenenza a settori industriali ritenuti più vulnerabili e una possibile revisione del rischio di credito da valutare alla luce del consolidamento dei dati di bilancio impattati dall’anno di crisi appena trascorso.

Per quanto riguarda Compass, il parametro *Probability of Default* ad un anno è stato rivisto al rialzo per ogni classe di *rating*, con una PD media ad 1 anno applicata superiore di oltre 100 punti base rispetto all'*output* suggerito dalla modellistica in essere. La correzione ha coinvolto tutte le classi di *rating* ma non ha modificato l'appartenenza ai *bucket Stage 1-2-3*. L'effetto di *stress* è stato applicato anche alla perdita attesa dopo il primo anno di *default* (per le esposizioni in *Stage2*). Il fattore conservativo è stato applicato in considerazione del noto sfasamento temporale dell'attuale modellizzazione, che non reagisce prontamente al tasso di disoccupazione, per il quale è atteso un deterioramento. Correzioni conservative sono state applicate anche alle coperture delle posizioni *non-performing*, al fine di garantire la coerenza con gli attuali obiettivi della specifica strategia Compass, tenere conto delle specifiche aspettative normative sulla copertura di tale parte del portafoglio, nonché garantire una più immediata rappresentazione dell'impatto della crisi Covid-19.

In CheBanca! le analisi interne hanno ricondotto il *focus* sui mutui in moratoria, che sulla base delle insolvenze osservate a fronte di moratorie già scadute sono stati ritenuti meritevoli di una valutazione più restrittiva. In questo caso è stato applicato un moltiplicatore conservativo al parametro PD delle moratorie *performing* in essere, al fine di anticipare gli aggiustamenti che si genereranno in caso di transizione a *default* e di ulteriore riclassificazione delle moratorie *performing* in essere da *Stage1* a *Stage2*.

Allo stesso modo, in Selma è stato applicato un *overlay* alle moratorie classificate in *Stage1* alla fine di dicembre 2020, prevedendo un accantonamento rafforzato in luogo delle risultanze suggerite dal modello, nel caso di moratorie Covid concesse da Selma (diverse dalle moratorie ex Lege / ABI) e moratorie relative ai clienti operanti in settori particolarmente colpiti dalla pandemia.

Si segnala infine in ambito *factoring* un intervento correttivo in considerazione di controparti *large corporate* appartenenti a segmenti maggiormente impattati dalla crisi pandemica e a controparti *retail non-performing* per le quali sono prevedibili minori recuperi rispetto a quanto desumibile dalla modellistica in essere.

Non sono state applicate ulteriori correzioni agli altri segmenti di *business*.

Per ulteriori informazioni sullo scenario macroeconomico e connessi impatti Covid-19 si rimanda alla sezione 6.3.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di collateralizzazione ("*collateral agreement*"), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede

di declinazione delle eligibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

L'elevata volatilità registrata dai mercati finanziari a seguito della diffusione della pandemia Covid-19 ha comportato l'intensificazione delle attività di presidio sulle garanzie costituite da strumenti finanziari. In particolare, nel *Private Banking*, vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. lombard. L'esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e da *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);

- i casi di cessione dell’obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazione onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell’onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell’improbabile adempimento di un debitore, quali l’esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

L’applicazione della menzionata regolamentazione è avvenuta su base volontaria a partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019, previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB. Rilevano inoltre i recenti orientamenti diffusi dalle autorità di regolamentazione e supervisione in relazione all’emergenza Covid-19: si segnalano in particolare le raccomandazioni EBA del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*”, che richiamano la puntuale rivalutazione della controparte prima di procedere a riclassificazioni in sede di moratoria (in presenza di un elevato numero di moratorie dalle simili caratteristiche vanno evitati automatismi al fine di procedere con le opportune riclassificazioni solo previo circostanziate analisi sullo stato del debitore). EBA è successivamente intervenuta con gli “*Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19*” (poi emendati in data 2 dicembre 2020), che delineano le caratteristiche per cui le moratorie non rappresentano misura di *forbearance* né “ristrutturazioni onerose” da qualificarsi come *default*. E’ inoltre significativa la posizione di BCE del 20 marzo 2020 (“*FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus*”) secondo la quale l’utilizzo di una garanzia pubblica connessa all’emergenza Covid-19 rappresenti un indicatore di *default* da valutarsi con la dovuta flessibilità.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità

di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni simili.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti. In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei

relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo ⁽²⁾.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *Corporate* e *Leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche nella transizione a livello di *Stage 1, 2 e 3*. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage3* non è possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage2* o *3* è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che

⁽²⁾ Si rimanda alla sezione 5 della presente parte per le specificità di trattamento per segmento di attività, alla sezione 6.1 per gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19 e alla sezione 6.2 per una ricognizione quantitativa delle moratorie concesse alla clientela.

siano passate da *Stage3* a *Stage2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno a *Stage3*.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di accorta selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*. A giugno 2020, al fine di contenere l'impatto dell'eccessiva volatilità dei parametri di rischio, il criterio per il passaggio delle posizioni a *Stage2*, basato sull'osservazione dell'incremento della Probabilità di *Default*, era stato integrato con il requisito di *downgrade* del *rating* interno di due *notch* rispetto all'origine. Rispetto a tale adeguamento, interveniva comunque la possibilità di revisione da parte del *Group Chief Risk Officer* o del Comitato *Lending e Underwriting*. Ferma restando quest'ultima possibilità nella gestione delle singole controparti, a dicembre il requisito sul *downgrade* è stato rivisto in senso più conservativo, richiedendo un solo *notch* di *downgrade* per le posizioni con rischio maggiore o uguale ad un *rating* BB-. Questo requisito permette di cogliere il significativo incremento del rischio nell'ambito dell'emergenza Covid-19, anche tenendo conto del fatto che l'intero portafoglio è stato rivisto mediante analisi monografica.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning (Watchlist)*. Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

In termini di criteri per il passaggio a *Stage2* delle operazioni di *leasing*, si ricorda che vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di *Watchlist* di capogruppo sulla Clientela *Corporate*. Sono stati inoltre classificati in *Stage 2* i contratti che, all'atto della concessione della moratoria presentavano caratteristiche di debolezza, ossia: scaduto di ammontare superiore alle soglie

regolamentari oppure presenza, in almeno uno dei 12 mesi precedenti, di 30 giorni di scaduto continuativo, iscrizione a *Stage2* o *Stage3* oppure classificazione in *Watchlist* (*Red* o *Amber*).

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass Banca, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD ed LGD stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

Nel credito al consumo sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *Stage2* delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Rispetto alla regola generale che prevede l'automatica riconduzione delle misure di sospensione allo *Stage2*, fanno eccezione le posizioni oggetto di moratoria Covid-19 per le quali l'automatismo è sostituito dal criterio quantitativo di variazione della PD applicato a tutte le esposizioni che hanno subito variazione di *rating* rispetto all'*origination*.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni *non performing* è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti *corporate* e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari nel caso delle esposizioni *retail*. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail*. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate* si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*".

Business NPL ⁽³⁾

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

⁽³⁾ Per la definizione e il trattamento dei POCL si rimanda a quanto indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su *dossier* amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La *Watchlist* di capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “*Amber*” o “*Red*”.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo

censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie. Si ricorda inoltre che a fini di classificazione a *Stage2* dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di *rating* interno prima del *default*.

Il ricorso a moratorie pubbliche o su iniziativa del singolo istituto a fronte di cause esogene di illiquidità (anche solo potenziale) quale l'emergenza Covid-19, è considerato indicatore di una difficoltà economica temporanea. Questi aiuti, in generale, non si qualificano come misura di *forbearance*; è tuttavia possibile che a fronte di informazioni sul debitore o sul suo datore di lavoro che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà le moratorie vengano considerate come *forbearance measures*. Viene inoltre introdotto un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a *forborne* e/o ad inadempienza probabile.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai

fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (opportunamente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite.

Per i finanziamenti *performing* con moratoria attiva è stato, inoltre, introdotto uno specifico coefficiente moltiplicativo della PD, in considerazione della maggiore rischiosità attesa di tale segmento di portafoglio.

6. Impatti Covid-19

6.1 Gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19

Per fronteggiare i drammatici effetti dell'epidemia sull'economia, il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, con l'obiettivo di salvaguardare la salute e sostenere il sistema produttivo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative. Questo primo intervento, nel quale trovano origine le moratorie ex lege ⁽⁴⁾, è stato seguito da un'altra iniziativa, il Decreto "Liquidità" dell'8 aprile 2020 che ha inserito ulteriori misure a favore delle imprese connesse principalmente a garanzie pubbliche.

Il successivo Decreto Legge "Rilancio" del 19 maggio 2020 ha ripreso e rafforzato le misure introdotte dal Decreto "Cura Italia", prolungandole nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell'economia, avviata il 4 maggio 2020 (c.d. "Fase 2"). Il provvedimento prevede significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

⁽⁴⁾ Le moratorie in oggetto (in particolare quelle disciplinate dall'art. 56 a favore di PMI) sono successivamente state prorogate con il Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e poi con la legge 30 dicembre 2020, n.178 (legge di bilancio 2021).

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche le Autorità europee (EBA, ESMA, BCE, IASB) adottando disposizioni straordinarie, per maggiori dettagli sui vari pronunciamenti si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

In tale contesto il Gruppo Mediobanca ha sviluppato e pianificato rapidamente procedure idonee, nell'ambito dello specifico settore di attività e del relativo portafoglio prodotti, a rispondere alle richiamate previsioni dei decreti a sostegno di famiglie e imprese: si è attrezzato per recepire le disposizioni dei decreti "Cura Italia" e "Decreto Liquidità"; ha aderito alle iniziative adottate dalle associazioni di categoria ABI e Assofin (Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare). In particolare si segnala che:

- CheBanca!, da subito a disposizione sul fronte moratorie ex Fondo Gasparri ha implementato il proprio catalogo prodotti al fine di rendere operativa (già dal 18 maggio) anche la possibilità di richiedere i finanziamenti ex art. 13 del DL Liquidità (servizio prima dei decreti legge non presente).
- Compass, operatore attivo nel credito al consumo, in coerenza con il proprio modello industriale che non è incentrato sull'erogazione di finanziamenti ad attività imprenditoriali e commerciali, non è aderente al Fondo di Garanzia PMI e pertanto non aveva le caratteristiche per fornire le facilitazioni di credito previste dai decreti; sul lato moratorie invece, oltre a porre in essere le modalità operative per rispondere rapidamente a quanto previsto dai decreti, Compass ha aderito alla "Moratoria Covid-19 per il credito ai consumatori" promossa dall'Assofin;
- Selma, società attiva nell'ambito del *leasing*, già aderente al Fondo di Garanzia PMI ha partecipato attivamente sin da subito, in ragione del proprio settore di competenza, alle attività previste dai decreti;
- Mediobanca S.p.A. ha aderito al fondo SACE, deliberando a partire dal mese di luglio operazioni ex Decreto "Liquidità" di rilevante importo.

Da sottolineare che il Gruppo si è attivato anche tramite la concessione di moratorie volontarie, ossia misure di sostegno di iniziativa privata a supporto della clientela con l'obiettivo di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia.

6.2 Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

Da inizio pandemia, il Gruppo, oltre all'adesione alle iniziative di moratoria previste dal Decreto "Cura Italia" e "Decreto Liquidità" e alle iniziative delle associazioni di categoria sui prestiti al consumo ⁽⁵⁾ ha avviato iniziative su base volontaria, in particolare nel *Consumer*, ritenendo fondamentale aiutare la propria clientela in questo difficile contesto.

Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 le moratorie concesse dal Gruppo e connesse alle iniziative legislative e alle iniziative delle associazioni di categoria ⁽⁶⁾ ovvero conformi alle linee guida EBA/GL/2020/02 ⁽⁷⁾ e che garantiscono una continuità nella classificazione ed in particolare nello *staging*, coprono un portafoglio crediti di importo pari a 2,1 miliardi.

Di seguito una sintesi della tabella prevista nella *disclosure* regolamentare inserita nel Pillar III – Informativa al pubblico ⁽⁸⁾.

Tabella 1 - Moratorie concesse per tipologia controparte e fasce temporali
(estratto Template n. 2 EBA GL)

Situazione al 31 dicembre 2020	Esposizione Lorda ⁽¹⁾	di cui: Ex lege ⁽²⁾	di cui: Estinte ⁽³⁾	Periodo residuale moratoria ⁽⁴⁾			Totale Residue
				Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Dai 6 ai 18 mesi	
Moratorie concesse	2.147,6	982,7	1.218,6	790,-	63,4	75,6	929,-
Famiglie	1.532,3	383,5	1.093,4	301,5	62,2	75,3	439,-
di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	616,5	335,3	256,7	225,5	59,3	75,-	359,8
Società non finanziarie	612,6	596,7	125,1	485,9	1,2	0,3	487,4
di cui: piccole e medie imprese	424,9	418,-	93,-	330,3	1,2	0,3	331,8
di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	375,8	361,5	69,4	304,9	1,2	0,3	306,4
Società finanziarie	2,7	2,5	0,1	2,6	—	—	2,6

⁽¹⁾ Valore contabile lordo, alla data del 31 dicembre, delle moratorie ricevute/concesse dal Gruppo.

⁽²⁾ Moratorie ex decreto Cura Italia (ex art. 54 e 56)

⁽³⁾ Per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

⁽⁴⁾ Scadenza del beneficio del termine di sospensione relativo alle moratorie in essere al 31 dicembre.

⁽⁵⁾ La sospensione delle rate concessa ai sensi della Moratoria Covid-19 Assofin può avere durata fino a sei mesi: in accordo con il cliente, possono essere previste durate inferiori. La sospensione della moratoria può riguardare l'intera rata del finanziamento o la sola quota capitale a discrezione della società finanziatrice.

⁽⁶⁾ Le iniziative di categoria sono riferite alle iniziative ABI e Assofin.

⁽⁷⁾ Al fine di garantire una piena confrontabilità delle moratorie concesse a sostegno della clientela in ambito europeo, le linee Guida EBA richiedono di segnalare solo le moratorie ex lege (per il Paese Italia, Decreto Cura Italia e Liquidità) e le iniziative derivanti dalle associazioni di categoria (ABI/Assofin).

⁽⁸⁾ Il documento Pillar III – Informativa al pubblico è disponibile nel sito www.mediobanca.com nella sezione "Adeguatezza patrimoniale".

A fine dicembre 2020, i finanziamenti oggetto di concessione conformi con le linee guida EBA e giunte a scadenza sono circa la metà del totale delle moratorie concesse; le posizioni in scadenza hanno riguardato in misura rilevante le operazioni di credito al consumo: ai clienti del *Consumer* è stato consentito di posporre i pagamenti, ai sensi dell’iniziativa Assofin, a fronte della quale la clientela ha richiesto moratorie alquanto brevi. Circa l’85% delle moratorie non ancora scadute (929 milioni) si riferisce a iniziative legislative e presenta scadenze imminenti. Rispetto ai finanziamenti che avrebbero dovuto riprendere i pagamenti entro il 31 dicembre 2020, una quota del 9% ha beneficiato di ulteriori estensioni (escluse quelle intervenute per legge).

Si segnala che gli importi presenti nella tabella non includono ulteriori programmi di supporto previsti da CheBanca! ⁽⁹⁾, Selma ⁽¹⁰⁾ e Compass ⁽¹¹⁾ per circa 526 milioni a favore della clientela che non rientri nei requisiti previsti dal decreto legislativo (decreto Cura Italia, ex artt. 54 e 56) e dalle iniziative di categoria ABI/Assofin.

* * *

Si segnala che a fine dicembre 2020 i nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica ammontano a 176 milioni e sono principalmente connessi alla Capogruppo (5 operazioni erogate con garanzia SACE ex Decreto “Liquidita” per un controvalore di 153 milioni).

Si sottolinea inoltre che le moratorie ex articolo 56 del Decreto “Cura Italia” per le imprese sono state prorogate automaticamente con Legge finanziaria per l’anno 2021 dal 31 gennaio 2021 ⁽¹²⁾ al 30 giugno 2021 salvo rinuncia esplicita del cliente; al 4 febbraio 2021 nel *leasing* (comparto interessato dal fenomeno), circa 360 clienti per un ammontare di 70 milioni hanno manifestato la volontà di riavviare i pagamenti da fine mese.

⁽⁹⁾ Moratoria concessa a clienti che non possono accedere per motivi oggettivi o soggettivi alle moratorie Consap (es: importi superiori ai 400.000 euro o mutui diversi da quelli per prima casa) o ABI “Famiglie - 21/04/2020” (es: presenza di polizze assicurative sul finanziamento).

⁽¹⁰⁾ Moratoria concessa a imprese prive dei requisiti per accedere alle misure previste dal Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 o ABI “Imprese in Ripresa 2.0” impattate dall’emergenza epidemiologica “Covid-2019”.

⁽¹¹⁾ La sospensione delle rate concessa ai sensi della Moratoria Covid-19 Assofin può avere durata fino a sei mesi; in accordo con il cliente, possono essere previste durate inferiori. La sospensione della moratoria può riguardare l’intera rata del finanziamento o la sola quota capitale a discrezione della società finanziatrice.

⁽¹²⁾ 31 marzo 2021 per le imprese del settore turistico.

6.3 Scenario macroeconomico e impatti Covid-19

Lo scenario macroeconomico utilizzato nel processo di *provisioning* per l'aggiornamento a dicembre dei parametri di rischio risente del percorso di ripresa economica già osservato nel secondo semestre del 2020. In particolare, l'andamento macroeconomico negli ultimi sei mesi, pur mostrando tassi di crescita che permangono in territorio negativo, ha intrapreso una evidente ripresa, nettamente superiore alle aspettative di giugno.

Le stime utilizzate dal Gruppo per il 2020 prevedono un calo del PIL dell'Italia del 8,99%, per l'area UE del 6,78% e per gli Usa del 3,59%. Specularmente la stima del tasso di disoccupazione si assesta su un livello pari al 9,39% in Italia, 7,13% in Europa e 8,28% negli Stati Uniti. Questi dati sono per lo più rivisti in sensibile miglioramento nel 2021 (PIL Italia +4,21%; UE +3,50%; USA +3,52%), con un ritorno ai livelli pre-Covid previsto solo a metà del 2022.

Relativamente al tasso di disoccupazione le previsioni sono state riviste rispetto a quanto preventivato dallo scenario base di consenso. Quest'ultimo infatti prevede per il triennio 2021/23 per l'Italia un andamento medio intorno al 10% in linea con i livelli pre-crisi, tuttavia l'eventuale rimozione delle misure temporanee a tutela del mercato del lavoro introdotte nel 2020, rende piuttosto incerto il contenimento della disoccupazione sui livelli preventivati. Pertanto al fine di gestire adeguatamente tale margine di incertezza, per il 2021 il tasso di disoccupazione per il mercato domestico è stato mantenuto sui livelli dello scenario conservativo utilizzato per la stima dei parametri di giugno 2020, ossia al 14,76%. Per i successivi 2 anni è stato preventivato un rientro sui valori di lungo periodo proposti dallo scenario di consenso.

L'andamento atteso dello scenario macroeconomico si rifletterà pertanto sull'evoluzione prospettica degli accantonamenti, che progressivamente si stabilizzeranno su valori inferiori, coerentemente con la ripresa stimata e con l'aggiornamento su base semestrale dello scenario.

Tabella 2 – Parametri scenario macro-economico (*)

Previsioni PIL	2020	2021	2022	2023
Italia	-8,99%	4,21%	4,71%	1,81%
UE	-6,78%	3,50%	4,81%	2,54%
USA	-3,59%	3,52%	2,96%	2,61%
Tasso di disoccupazione	2020	2021	2022	2023
Italia	9,39%	14,76%	12,78%	10,05%
UE	7,13%	7,95%	7,32%	6,80%
USA	8,28%	6,58%	5,62%	4,79%
Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)	2020	2021	2022	2023
Italia	1,16%	0,74%	1,13%	1,58%
Germania	-0,46%	-0,50%	-0,37%	0,03%
USA	0,90%	1,02%	1,15%	1,40%

(*) Come argomentato il tasso disoccupazione sulla base di valutazioni interne è stato stimato su livelli più elevati rispetto allo scenario di consenso per valutare adeguatamente l'incertezza sull'abbandono delle misure a tutela dell'occupazione introdotte nel 2020.

Complessivamente le maggiori rettifiche registrate nel primo semestre ascrivibili al contesto Covid-19 sono pari a 74 milioni; di queste circa 49 milioni riguardano il *large corporate*.

Con riferimento al portafoglio *Corporate* (incluso *leasing* e *factoring*), si segnala che l'impatto relativo alla revisione della metodologia di stima dei parametri di rischio risulta in parte compensato dalle risultanze dovute all'aggiornamento dello scenario macro-economico; a tali effetti sono chiaramente da aggiungere l'effetto *overlay* e le maggiori rettifiche per una riclassifica a *Stage2* delle posizioni maggiormente esposte a rischi Covid.

Con riferimento ai mutui ipotecari l'impatto Covid-19 sul semestre ammonta a 10 milioni, principalmente per interventi correttivi sul portafoglio mutui oggetto di moratoria.

Le rettifiche del semestre Covid-19 per il Credito al Consumo risultano di molto inferiori a quanto riportato nei primi 6 mesi del 2020 (8 milioni rispetto a 64 milioni); tale ammontare è rappresentativo del costante miglioramento del portafoglio *Consumer* e del fatto che l'incremento dei livelli di copertura per le aspettative di aumento dei tassi di *default* (già evidenziati dai maggiori passaggi di *staging*) sia stato apportato adeguatamente già nel precedente esercizio.

Tabella 3 – Impatto economico Covid-19

Impatto su voce 130 del Conto Economico (*)	di cui Covid FY20	di cui IVQ	di cui Covid FY21	di cui IQ	di cui IIQ
<i>Corporate Investment Banking</i>	43	42	52	6	46
<i>Consumer Banking</i>	64	52	8	13	(5)
<i>Wealth Management</i>	4	4	10	5	5
<i>Leasing (Holding Functions)</i>	2	2	4	1	3
Totale	113	100	74	25	49

(*) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Sezione 8.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi, Compass Rent e MBContact Solutions (altre imprese) che nel perimetro prudenziale vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate (*)	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	461.311	413.224	115.130	248.436	56.158.346	57.396.447
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.096.865	4.096.865
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	674.701	674.701
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	8.722	8.722
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2020	461.311	413.224	115.130	248.436	60.938.634	62.176.735
Totale 30 giugno 2020	435.397	630.900	166.479	334.564	57.979.317	59.546.657

(¹) Riguardano l'esposizione netta collegata ai crediti in *bonis* scaduti, il cui valore lordo delle rate effettivamente impagate è pari a 81 milioni, sono riferibili principalmente per 73 milioni al *factoring* (3,7% del totale dei crediti in *bonis* del segmento) e per 56,7 milioni ai mutui ipotecari (0,5%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 350 milioni, contribuito sostanzialmente dai mutui ipotecari per 235,1 milioni.

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions per un importo pari a 380,6milioni, di cui sofferenze per 378 milioni (valori netti).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.026.256	(1.036.591)	989.665	5.654	57.045.418	(638.636)	56.406.782	57.396.447
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.107.669	(10.804)	4.096.865	4.096.865
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	674.701	674.701
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7.259	(7.259)	—	—	X	X	8.722	8.722
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale								
31 dicembre 2020	2.033.515	(1.043.850)	989.665	5.654	61.153.087	(649.440)	61.187.070	62.176.735
Totale								
30 giugno 2020	2.312.982	(1.080.206)	1.232.776	6.023	58.804.713	(590.648)	58.313.881	59.546.657

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	8.625.565
2. Derivati di copertura	—	—	441.631
Totale 31 dicembre 2020	—	—	9.067.196
Totale 30 giugno 2020	—	—	7.251.094

Le attività deteriorate nette includono 380,2 milioni in portafoglio a MBCredit Solutions (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 5,7 miliardi al 31 dicembre 2020; di questi 4,8 milioni, per un valore nominale di 480,7 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

Il prezzo di acquisto (come valore di prima iscrizione) di tali attività è stato pari a 558,5 milioni a fronte di un valore nominale (lordo originario) pari a 5,9 miliardi.

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione netta (1)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(1.300.480)	(1.300.480)
Italia	—	—	—	—	X	X	147.533	147.533
Spagna	—	—	—	—	X	X	50.565	50.565
Germania	—	—	—	—	X	X	(623.016)	(623.016)
Francia	—	—	—	—	X	X	(875.562)	(875.562)
Altri	—	—	—	—	X	X	(11.982)	(11.982)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.080.220	—	3.080.220	3.080.220
Italia	—	—	—	—	2.278.127	—	2.278.127	2.278.127
Stati Uniti	—	—	—	—	329.360	—	329.360	329.360
Germania	—	—	—	—	269.787	—	269.787	269.787
Francia	—	—	—	—	100.252	—	100.252	100.252
Altri	—	—	—	—	102.694	—	102.694	102.694
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	2.079.905	—	2.079.905	2.079.905
Italia	—	—	—	—	1.462.258	—	1.462.258	1.462.258
Francia	—	—	—	—	367.808	—	367.808	367.808
Spagna	—	—	—	—	110.381	—	110.381	110.381
Stati Uniti	—	—	—	—	57.228	—	57.228	57.228
Altri	—	—	—	—	82.230	—	82.230	82.230
Totale 31 dicembre 2020	—	—	—	—	5.160.125	—	3.859.645	3.859.645

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro fair value (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui fair value latente è pari a 71,9 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	180.665	147.533	3,06	3.637.305	3.740.385	3.802.094	3,52
Germania	(578.350)	(623.016)	3,90	315.000	319.826	319.864	1,13
Spagna (*)	50.000	50.565	3,—	160.000	161.619	163.496	1,69
Stati Uniti	—	—	—	383.017	386.588	387.788	0,68
Francia	(803.181)	(875.562)	1,93	465.400	468.060	469.654	1,09
Altri	(8.600)	(11.982)	—	85.364	83.647	89.080	—
Totale 31 dicembre 2020	(1.159.466)	(1.312.462)		5.046.086	5.160.125	5.231.976	

(*) Il dato non include vendite *forward* per 271 milioni di nozionale.

(¹) La voce non include acquisti sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 202 milioni (con un *fair value* negativo pari a 0,7 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 20,— milioni (con un *fair value* pressoché nullo); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 1.524 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(²) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A - sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l., Quarzo CQS S.r.l. nonché la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo, non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR esclusivamente riferibili all'attività di *sponsor e/o seed capital*, in particolare si segnalano investimenti in:

- fondi distribuiti da parte di CheBanca! per 21,1 milioni, di cui 4,8 milioni investiti nei due comparti della Yellow Funds Sicav e 16,3 milioni nei fondi Mediobanca Global Multimanager 15 e 35;
- fondi gestiti da Cairn Capital per 254,3 milioni nei fondi Cairn Loan Investments I e II, Cairn European Loan Fund, Cairn Strata Credit Fund e Cairn Mediobanca Strata UCITS oltre ad investimenti diretti per 1,8 milioni;
- fondi gestiti da RAM Active Investments per 161,5 milioni (nell'ambito del *Seed Capital Agreement* con la capogruppo) nei fondi RAM Global Sustainable Income Equities, RAM Diversified Alpha, RAM Stable Climate Global Equities, RAM Global Multi-Asset, RAM Asia Bond Total Return e nel fondo RAM Systematic IO oltre ad investimenti diretti per 0,3 milioni;
- fondi nei fondi gestiti da Mediobanca SGR per 16,4 milioni (Mediobanca Fondo per le Imprese II, Mediobanca CoCo Credit Fund e Mediobanca Social Impact).

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2020 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti (24 mesi) consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce “40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela” dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 556,5 milioni, a cui si aggiungono 2,5 milioni di *notes Hold to Collect and Sell* e 51 milioni di *notes* obbligatoriamente valutate al *fair value*.

D.3 Operazioni di Leveraged Finance

La definizione di operazioni di *Leveraged Finance* è allineata alla “*Guidance on leveraged transactions - May 2017*” BCE, per altro condivisa e rivista dal *regulator* stesso, ed include le transazioni che rispondono ad almeno una delle seguenti caratteristiche:

- esposizioni creditizie verso soggetti in cui il rapporto *post* transazione tra Debito totale lordo (in bilancio e “*committed*” fuori bilancio) ed Ebitda superi le 4 volte;
- esposizioni creditizie verso soggetti controllati (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario (società d'investimento che effettui acquisizioni societarie, anche finanziate a debito, con orizzonte temporale di medio termine).

Al 31 dicembre l'esposizione complessiva è pari a 5.058,7 milioni ⁽¹³⁾, in diminuzione dell'8% rispetto al 30 giugno scorso (5.483,6 milioni), e rappresentano il 30% del portafoglio *Corporate*. Di queste solo il 13% è rappresentato da operazioni di Pure LBO (671 milioni, +11% rispetto al 30 giugno scorso) mentre meno del 3% sono classificate a deteriorate (3 operazioni per 146 milioni, -69% rispetto a giugno dopo il rifinanziamento di Burgo Group);

⁽¹³⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 1.028 milioni (811 milioni al 30 giugno 2020).

il portafoglio resta concentrato su operazioni domestiche (47%). Nel periodo si registrano rimborsi per 873 milioni (di cui la metà relativi alla chiusura di 15 operazioni) a fronte di nuove erogazioni per 649 milioni (circa il 16% dell'intero erogato *large corporate*) e riguardano, oltre ai richiami su impegni passati, 12 nuove operazioni.

SEZIONE 1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa di natura qualitativa si rimanda a quanto riportato nelle pagine 195 e segg. della presente Parte della Nota Integrativa.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.577.254	867.276	180.237	59.072	104.756	9.120
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	103.426	20.467	9	20	174	1.068
Totale 31 dicembre 2020	1.680.680	887.743	180.246	59.092	104.930	10.188
Totale 30 giugno 2020	2.162.061	633.210	343.645	117.142	355.087	14.971

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo a terzo stadio	Da terzo a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	263.889	6.208	2.190	8.145	973	—
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	190.257	6.208	1.566	8.145	164	—
A.2 oggetto di altre misure di concessione	30.772	—	624	—	809	—
A.3 nuovi finanziamenti	42.860	—	—	—	—	—
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	—	—	—	—	—	—
B.2 oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—
B.3 nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2020	263.889	6.208	2.190	8.145	973	—

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.910.368	(9.397)	7.900.971	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
Totale (A)	—	7.910.368	(9.397)	7.900.971	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	—	X	—	—	—
b) Non deteriorate	X	10.517.565	(1)	10.517.564	—
Totale (B)	—	10.517.565	(1)	10.517.564	—
Totale (A+B)	—	18.427.933	(9.398)	18.418.535	—

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze (*)	851.809	X	(390.498)	461.311	5.203
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	115.938	X	(100.646)	15.292	—
b) Inadempienze probabili (*)	909.715	X	(496.491)	413.224	451
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	489.091	X	(234.593)	254.498	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	271.991	X	(156.861)	115.130	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	58.148	X	(36.997)	21.151	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	290.895	(42.459)	248.436	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	42.152	(4.462)	37.690	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	58.187.179	(597.057)	57.590.122	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	650.586	(45.061)	605.525	—
Totale (A)	2.033.515	58.478.074	(1.683.366)	58.828.223	5.654
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	4.604	X	(219)	4.385	—
b) Non deteriorate	X	20.772.480	(21.052)	20.751.428	—
Totale (B)	4.604	20.772.480	(21.271)	20.755.813	—
Totale (A+B)	2.038.119	79.250.554	(1.704.637)	79.584.036	5.654

(*)Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

Al 31 dicembre 2020 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione (“*forborne*”⁽¹⁴⁾) ammontano a 663,2 milioni (974,2 milioni a giugno scorso) con un tasso di copertura in crescita al 56,1% (46,7%); le nette flettono a 290,9 milioni (519,3 milioni). Le *forborne bonis* presentano un valore lordo di 692,7 milioni (596,1 milioni) con un *coverage* del 7,1% (7,7%) che su base netta si riduce a 643,2 milioni (550,4 milioni). Complessivamente le posizioni nette *forborne* deteriorate riguardano lo 0,6% (1,1%) del totale dei crediti verso la clientela, mentre quelle in *bonis* sono pari all’1,3% (1,2%).

⁽¹⁴⁾ Per definizione, la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	—	—	—	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	—	—	—	—
b) Oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—
c) Nuovi finanziamenti	—	—	—	—
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	38.615	(9.392)	29.223	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	10.231	(3.684)	6.547	—
b) Oggetto di altre misure di concessione	28.384	(5.708)	22.676	—
c) Nuovi finanziamenti	—	—	—	—
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	318	(76)	242	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	240	(65)	175	—
b) Oggetto di altre misure di concessione	78	(11)	67	—
c) Nuovi finanziamenti	—	—	—	—
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	29.754	(1.574)	28.180	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	12.115	(963)	11.152	—
b) Oggetto di altre misure di concessione	17.570	(611)	16.959	—
c) Nuovi finanziamenti	69	—	69	—
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.213.046	(30.920)	1.182.126	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	906.430	(26.270)	880.160	—
b) Oggetto di altre misure di concessione	131.097	(3.607)	127.490	—
c) Nuovi finanziamenti	175.519	(1.043)	174.476	—
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.281.733	(41.962)	1.239.771	—

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa														
A.1 Sofferenze	—	(144)	413	(9.295)	—	—	79.932	(38.434)	380.966	(342.625)				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	(7.259)	—	—	13.717	(21.180)	1.575	(72.207)				
A.2 Inadempienze probabili	720	(206)	2.367	(1.202)	—	—	162.075	(111.602)	248.062	(383.481)				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	156	(195)	—	—	122.566	(80.683)	131.776	(153.715)				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.239	(110)	207	(110)	1	1	12.078	(4.996)	101.606	(151.645)				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	234	(140)	20.917	(36.857)				
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.422.777	(12.516)	7.336.151	(22.710)	1.603.065	(4.920)	17.104.713	(125.351)	24.974.917	(478.939)				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	30.608	(619)	—	—	206.124	(5.761)	406.483	(43.143)				
Totale (A)	8.424.736	(12.976)	7.339.138	(33.317)	1.603.066	(4.921)	17.358.798	(280.383)	25.705.551	(1.356.690)				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio														
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	2.264	(100)	2.121	(119)				
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.520.240	(58)	8.403.407	(3.839)	1.565.833	(101)	8.771.686	(12.474)	2.056.095	(4.681)				
Totale (B)	1.520.240	(58)	8.403.407	(3.839)	1.565.833	(101)	8.773.950	(12.574)	2.058.216	(4.800)				
Totale (A+B) 31 dicembre 2020	9.944.976	(13.034)	15.742.545	(37.156)	3.168.899	(5.022)	26.132.748	(292.957)	27.763.767	(1.361.490)				
Totale (A+B) 30 giugno 2020	8.147.436	(10.837)	13.469.495	(27.709)	2.276.800	(3.423)	25.324.466	(358.395)	27.333.580	(1.281.992)				

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	456.936	(386.246)	3.460	(4.035)	380	(46)	62	(15)	473	(156)
A.2 Inadempienze probabili	351.598	(457.895)	38.182	(22.826)	18.045	(1.693)	3.986	(13.237)	1.413	(840)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	114.647	(156.670)	477	(188)	2	(1)	—	—	4	(3)
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.975.145	(572.027)	11.451.145	(46.016)	1.911.678	(20.288)	209.741	(270)	290.849	(915)
Totale (A)	44.898.326	(1.572.838)	11.493.264	(73.065)	1.930.105	(22.028)	213.789	(13.522)	292.739	(1.914)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.517	(117)	6	(3)	—	—	1.862	(99)	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.059.841	(10.245)	11.263.641	(10.085)	499.685	(723)	629.628	—	298.632	—
Totale (B)	8.062.358	(10.362)	11.263.647	(10.088)	499.685	(723)	631.490	(99)	298.632	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2020	52.960.684	(1.583.200)	22.756.911	(83.153)	2.429.790	(22.751)	845.279	(13.621)	591.371	(1.914)
Totale (A+B) 30 giugno 2020	49.778.578	(1.591.223)	20.831.449	(57.580)	2.884.823	(19.460)	226.477	(9.176)	553.650	(1.494)

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Arce geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.852.604	(8.383)	3.995.099	(988)	50.739	(23)	2.424	(3)	105	—
Totale (A)	3.852.604	(8.383)	3.995.099	(988)	50.739	(23)	2.424	(3)	105	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	614.622	—	9.901.731	(1)	—	—	1.211	—	—	—
Totale (B)	614.622	—	9.901.731	(1)	—	—	1.211	—	—	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2020	4.467.226	(8.383)	13.896.830	(989)	50.739	(23)	3.635	(3)	105	—
Totale (A+B) 30 giugno 2020	3.824.416	(5.267)	12.742.803	(310)	50.548	(20)	1.655	(3)	58	—

B.4a Indicatori di rischio di creditizia

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,55%	1,51%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	4,18%	4,18%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza ⁽¹⁾	4,71%	4,82%

(1) Le sofferenze nette includono gli acquisti di Non Performing Loan in portafoglio a MBCredit Solutions che passano da 357 a 378 milioni.

B.4b Gross NPL Ratio ⁽¹⁵⁾

	(€ milioni)	
	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
	Importi al lordo delle rettifiche di valore (perimetro prudenziale)	
Finanziamenti	48.146,3	46.028,4
Crediti deteriorati	1.653,-	1.954,2
Impieghi a clientela	49.799,3	47.982,6
NPL acquisiti	380,6	358,8
Impieghi di tesoreria ^(*)	8.645,5	9.105,6
Totale Prestiti e anticipazioni	58.333,6	57.447,-
Gross NPL ratio Finrep %	3,5%	4,0%

(*) In linea con le indicazioni EBA Risk Dashboard, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo Mediobanca registra un *Gross NPL ratio* Finrep al 3,5%, in miglioramento rispetto a giugno scorso (4%) e in linea con la media EBA⁽¹⁶⁾, confermando il Gruppo tra i *best player* del mercato nazionale ed europeo ⁽¹⁷⁾. Il *Gross NPL Ratio* Finrep calcolato senza gli NPL acquistati di MBCredit Solutions si attesta al 2,9% (3,4% al 30 giugno scorso).

⁽¹⁵⁾ Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA Risk Dashboard come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT_3.2).

⁽¹⁶⁾ La media ponderata del rapporto dei crediti "NPL ratio" del campione di banche considerate da EBA è pari al 2,9% al 2Q2020 e a 2,8% al 3Q2020 (Fonte: EBA Risk Dashboard). La definizione utilizzata dal Gruppo Mediobanca del rapporto delle esposizioni deteriorate è più conservativa rispetto all'EBA, in quanto il denominatore utilizzato non comprende gli impieghi di tesoreria che sono *performing* ma altamente volatili.

⁽¹⁷⁾ Fonte: Transparency exercise dell'EBA di giugno 2020.

B.4c Grandi esposizioni

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
a) Valore di bilancio	11.329.821	9.641.791
b) Valore ponderato	7.825.205	7.510.106
c) Numero delle posizioni	7	6

Al 31 dicembre 2020 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano sette gruppi di clienti (uno in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 11,3 miliardi (7,8 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in aumento rispetto a giugno scorso (rispettivamente 9,6 miliardi e 7,5 miliardi). Nel dettaglio le sette posizioni riguardano due gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e quattro gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 289,7 milioni, di cui 208,3 milioni nel *banking book* (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato) e 81,3 milioni nel *trading book*, (di cui 52,1 milioni relativi a una strategia *negative basis*).

Il mercato degli ABS ha registrato una buona *performance* nel 2020 dimostrando resilienza alla crisi economico-finanziaria provocata dal Covid-19, grazie alla natura *secured* dell'*asset class* e all'attiva presenza della BCE in tutte le giurisdizioni europee. Si segnala altresì che l'offerta è stata piuttosto limitata, creando un contesto favorevole per gli *spread*. Gli *spread* sul secondario hanno beneficiato di previsioni economiche migliori rispetto alle attese, mentre le emissioni sul primario si ritiene potrebbero rimanere contenute dal momento che gli schemi di supporto del governo europeo, insieme alle politiche di finanziamento della BCE, offrono ancora strumenti competitivi per soddisfare le esigenze degli emittenti. Allo stesso tempo, i sostegni governativi per la disoccupazione e per le piccole imprese dovrebbero mantenere un accettabile livello di protezione per i consumatori, limitando quindi il potenziale brusco rialzo dei ritardi nei pagamenti e delle insolvenze nei portafogli.

Nel semestre il contributo dei titoli *senior* in portafoglio *banking book* aumenta da 129 a 152,7 milioni per l'incremento delle posizioni in titoli con sottostante crediti *in bonis* e CLO (da 48,3 a 81,2 milioni, di cui quasi la metà

investiti nella *tranches senior* del Cairn CLO XII DAC recentemente lanciato da Cairn Capital) in parte assorbito dalla riduzione dell'esposizione verso le operazioni con sottostanti NPL (in calo da 80,7 a 71,5 milioni) che restano concentrate su operazioni domestiche (circa 80% suddivise tra Unicredit-Fino, Intesa-Belvedere e Prisma). L'esposizione verso *tranches mezzanine* flette da 56,3 a 55,1 milioni di cui 45,1 milioni relativi ad operazioni con sottostante crediti *in bonis* e 9,3 milioni a *CLO*. La quota di titoli *junior* resta decisamente contenuta (0,5 milioni). La componente *CLO* si attesta a 61,5 milioni, di cui solo 9,3 milioni *mezzanine*. Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e *fair value* (desunto dalle piattaforme di mercato) resta contenuto a 238 mila.

Il *trading book* aumenta da 28,9 a 81,3 milioni suddiviso tra 10,5 milioni di *CLO senior* e 70,8 milioni di titoli *mezzanine*, di cui 53,7 milioni di *tranches* di *CLO* (52,1 milioni riferibili ad una strategia “*negative basis*” montata da Mediobanca International nel semestre coprendosi integralmente dal rischio di credito), e 17,1 milioni relative a cartolarizzazioni di crediti *in bonis* (prevalentemente italiani e tedeschi).

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- *Cairn Loan Investments Llp (Cli e Cli II)*, società di gestione dei *CLO* a marchio *Cairn*, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle tranche *Junior* dei *CLO* gestiti con un investimento rispettivamente di 23 e 12 milioni;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni (Valentine, Berenice, Cube, Este e Sunrise I) con sottostante *NPLs* di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 27 milioni;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di advisor; il fondo mostra un soft NAV al 31/12/2020 di 114,9 milioni con sottostanti *tranches senior* di *NPLs* italiani, di cui il 44% è rappresentato dal conferimento iniziale dell'operazione Belvedere; l'investimento si attesta ad oggi a 78,2 milioni;
- *Mitchell & Butler Financial Guarantee*, Mediobanca ha sottoscritto 47,5 milioni di GBP di una *Financial Guarantee* con HSBC per garantire protezione *unfunded* su una *liquidity facility*, di complessivi 147,5 milioni di GBP, emessa da HSBC a favore di Mitchell & Butler Finance PLC per la gestione delle proprie cartolarizzazioni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	56.711	—	620	(404)	351	68
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	14.823	—	—	—	—	—
C. Performing Loan Italia	16.621	—	36.771	66	—	—
D. Performing Loan Olanda	12.330	—	3.079	3	184	(4)
E. Performing Loan Spagna	—	—	—	—	—	—
F. Performing Loan Germania	—	—	—	—	—	—
G. Performing Loan UK	—	—	2.299	(3)	—	—
H. Consumer Loan Germania	—	—	20.099	10	—	—
I. Altri crediti	62.774	9	63.022	571	—	—
Totale 31 dicembre 2020	163.259	9	125.890	243	535	64
Totale 30 giugno 2020	129.025	—	85.244	(2.856)	470	(368)

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 6 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.424.831	—	189.623	767.135	—	672.012
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.398.957	—	107.819	1.215.000	—	290.900
Quarzo 8 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	420.615	—	75.671	337.322	—	156.735
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	695.594	—	102.058	674.893	—	120.915
Quarzo 10 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.876.833	—	133.301	1.760.000	—	248.800
Quarzo CQS S.r.l. (2018)	Milano	Contabile	281.060	—	20.330	237.073	—	52.000
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	1.176.734	—	—	950.219	—	—

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Compass	Quarzo CQS (2018)	14.054	271.218	—	80.962	—	60,36	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q6)	199.722	1.417.885	—	568.415	—	70,94	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q7)	94.702	1.413.228	—	428.621	—	—	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q8)	36.356	422.418	—	133.400	—	54,84	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q9)	24.549	714.688	—	164.964	—	13,81	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q10)	32.931	1.932.430	—	401.748	—	—	—	—	—	—

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nel semestre i rapporti intercorsi tra le società originator e le società veicolo sono così dettagliati:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l.	—	84,6	0,2	0,5	10,1
Quarzo S.r.l.	687,5	1.710,3	5,9	19,8	228,4
MB Funding Lux	83,-	129,9	—	—	1,2

D. Operazioni di cessione

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

D.4 Consolidato prudenziale – operazioni di covered bond

Lo scorso dicembre è stato rinnovato il Programma di *Covered Bond* fino a dicembre 2031 per un importo complessivo di 10 miliardi.

L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei *covered bond*;
- CheBanca! quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base

alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer*;

- Mediobanca Covered Bond S.r.l. ⁽¹⁸⁾ (società veicolo costituita ai sensi dell'art. 7bis della L.130/99) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei *covered bond*.

Il programma ha in essere 5 operazioni tutte con *rating* AA- attribuito da Fitch, per un controvalore di 3.750 milioni collocati ad investitori istituzionali e fronteggiati da attivi per 6.036,2 milioni così suddivise:

Data emissione	Valore nominale	Tasso	Data scadenza
ott-13	750	Fix: 3,625%	ott-23
nov-15	750	Fix: 1,375%	nov-25
nov-17	750	Fix: 1,25%	nov-29
lug-18	750	Fix: 1,125%	ago-24
lug-19	750	Fix: 0,5%	ott-26
3.750			

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a cessioni di attivi da CheBanca! alla società veicolo Mediobanca Covered Bond per 405,3 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 10,9 milioni.

Lo scorso 20 gennaio è stato emesso un nuovo *bond* decennale del valore nominale di 750 milioni al tasso dello 0,01%; tenuto conto del disaggio si tratta della prima emissione italiana a medio-lungo termine emessa a tassi negativi. Il portafoglio di mutui che fronteggia l'emissione è pari a 951,2 milioni e sono stati ceduti alla società veicolo già nel mese di dicembre.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Mediobanca utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e del portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. E' stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("*Piano di Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

⁽¹⁸⁾ La società è controllata da CheBanca! al 90% ed il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

Il semestre è stato caratterizzato da una minore volatilità per tutte le *asset class*, che ha permesso una discesa dei valori degli indicatori di rischio confermata dall'assenza di *Stop Loss* e da superamenti dei limite di rischio di mercato. Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* nel semestre è oscillato tra il minimo di 2,7 milioni a fine settembre ed il massimo di 6,4 milioni registrato ad inizio luglio, a fronte di un dato medio di circa 3,9 milioni, in netta diminuzione rispetto alla media del semestre scorso (4,7 milioni). Come detto il VaR iniziale era di 6,5 milioni ed è poi gradualmente sceso fino a poco meno di 3 milioni per assestarsi in una banda di oscillazione compresa tra i 3 ed i 4 milioni fino alla fine del mese di dicembre. L'attenuazione della rischiosità riflette il miglioramento della situazione sui mercati per la parziale attenuazione della crisi del Covid-19, l'approvazione dei primi vaccini e l'esito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Il dato puntuale di VaR al 31 dicembre era pari a 3,5 milioni (5,8 milioni al 30 giugno scorso).

Come il VaR anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio attorno ai 5,2 milioni, in diminuzione rispetto al semestre precedente quando era attorno ai 6,1 milioni.

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato nel semestre, un singolo caso di scostamento rispetto al VaR (erano 4 nel semestre scorso), avvenuto alla metà di luglio nel portafoglio di arbitraggio azionari.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading (€ migliaia)

Fattori di rischio	1° semestre 2020/2021				2° semestre 2019/2020	
	31 dicembre	Min	Max	Media	Media	
Tassi di interesse	2.142	1.386	3.667	2.424	2.541	
Credito	1.887	1.042	3.622	1.626	2.256	
Azioni	4.143	1.508	8.911	3.354	4.500	
Tassi di cambio	876	325	1.245	787	556	
Inflazione	486	465	828	677	326	
Volatilità	1.979	1.559	4.446	2.302	2.196	
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(8.018)</i>	<i>(5.138)</i>	<i>(12.627)</i>	<i>(7.235)</i>	<i>(7.718)</i>	
Totale	3.496	2.724	6.448	3.936	4.657	
<i>Expected Shortfall</i>	5.012	3.583	16.659	5.218	6.072	

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle *business units* che lo compongono. Inoltre ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente.

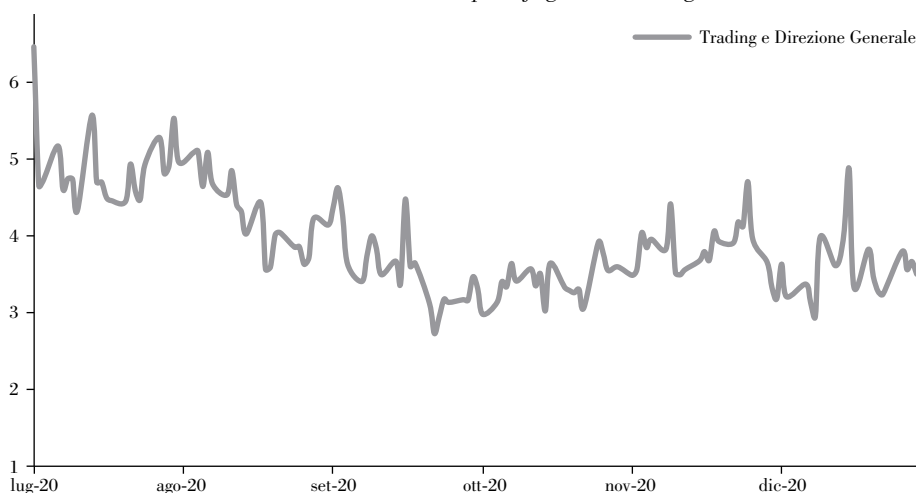
Nel confronto con il semestre precedente sono aumentate leggermente le esposizioni medie alle varie *asset class* con l'eccezione dell'*equity* che ha invece visto una sostanziale riduzione. Il delta tasso di interesse è oscillato tra 52 mila e 407 mila con un valor medio pari a circa 260 mila. Aumenta anche l'esposizione media al tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -123mila al massimo di 771mila per punto percentuale (in linea con quanto avvenuto nel semestre precedente).

Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

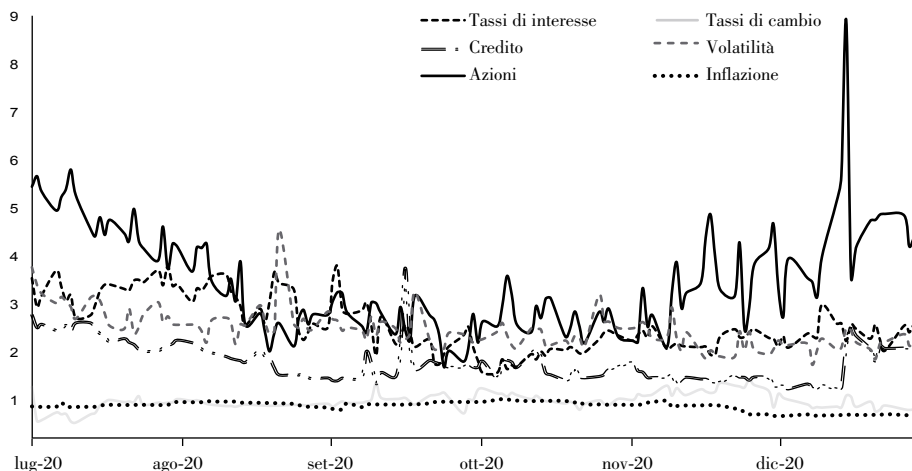
Fattori di rischio	1° semestre 2020/2021				(€ migliaia)	
					2° semestre 2019/2020	
	31 dicembre	Min	Max	Media	Media	
Delta azionario (+1%)	96	(332)	416	(1)	738	
Vega azionario (+1%)	1.251	212	1.465	1.012	859	
Delta tasso d'interesse (+1bp)	314	53	407	260	24	
Delta inflazione (+1 bp)	63	20	89	70	34	
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	(31)	(123)	771	424	373	
Delta di credito (+1bp)	619	538	788	636	585	

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l’impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l’impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), che prevede un limite a - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 31 dicembre, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo (“*parallel down*”), il margine d’interesse atteso non subirebbe nessuna variazione negativa, come lo scorso anno.

Con riferimento all’analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell’ipotesi in cui la parte breve della curva dei tassi si abbassi (“*flattener*”). La variazione sarebbe infatti negativa di 44 milioni, principalmente per l’impatto di Mediobanca (-50 milioni) a fronte della variazione positiva di Compass (+2 milioni) e di CheBanca! (+11 milioni). Lo scorso anno la variazione massima era negativa per 73 milioni sempre nell’ipotesi “*flattener*”.

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Dati al 31 dicembre 2020	(€ milioni)					
	<i>Banking Book</i>					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca	CheBanca! S.p.A.	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	<i>Parallel Down</i>	22	56	(15)	(9)	(10)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Flattener</i>	(44)	(57)	18	2	(6)

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all’interno dei limiti previsti dalla politica di gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 11,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d’interesse atteso di Gruppo) e del 3,5% (*sensitivity* del Valore Economico/CET1).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽¹⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso e la componente stabile dei depositi di CheBanca!. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto. Le coperture di *fair value* sono anche utilizzate dalla capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La copertura dei portafoglio mutui di CheBanca! avviene attraverso *swap amortizing* il cui profilo di *notional* e scadenze segue sia il profilo dei rimborsi dei mutui sia il tasso di *prepayment* atteso del portafoglio sulla base del modello sviluppato dal *risk management* ed oggetto di approvazione interna tenuto conto di un margine di prudenza sui *prepayment*.

⁽¹⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

Di recente sono state attuate coperture della componente stabile considerata a tasso fisso dei depositi di CheBanca! riveniente dal modello sviluppato dal *risk management* ed approvato internamente.

La diversità di scadenze e del profilo dei flussi fanno sì che il ricorso al *natural hedge* sia limitato a poche posizioni dell'attivo e del passivo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo *goodwill* (incluse le attività immateriali identificate a valle della *Purchase Price Allocation*) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto. Si veda quanto indicato nella successiva sezione 1.2.3 Rischio di cambio per la descrizione dell'unica operazione di copertura di questo tipo effettuata dal Gruppo.

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con il Gruppo, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del *VaR* esposta a pag. 244 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi

in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2020 è presente la copertura dell'effetto cambio dell'investimento partecipativo in RAM secondo quanto previsto dai principi contabili per le coperture di “*Net Investment of foreign operation*” con l'obiettivo di eliminare la volatilità della riserva di patrimonio netto dovuta alla differenza cambio da consolidamento rispetto al cambio storico di prima iscrizione della partecipazione e del relativo *goodwill*. La copertura è effettuata con l'emissione di un prestito obbligazionario in franchi svizzeri da 150 milioni le cui variazioni di valore dovute all'effetto cambio vengono sospese a Riserva di Patrimonio Netto andando a compensare l'impatto del consolidamento della società incluso quello del *goodwill*. La riserva deve rimanere sospesa a patrimonio fino al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le esposizioni ai tassi di cambio delle principali valute a livello di portafoglio complessivo dell'Istituto sono state più elevate nella prima parte del semestre per ridursi invece dalla metà di settembre fino alla fine di dicembre. Anche nel corrente semestre l'andamento della pandemia è stato il fattore che ha inciso maggiormente sull'evoluzione della volatilità dei tassi di cambio che è progressivamente scesa durante l'estate, quando la pandemia sembrava superata, per poi risalire nel mese di ottobre e fluttuare su questi livelli fino a fine semestre. Il VaR ha mostrato lo stesso andamento: il dato medio è intorno ai 7,7 milioni, leggermente in calo rispetto allo scorso semestre (11,8 milioni); quello puntuale al 31 dicembre era pari a 9,3 milioni (11,9 milioni al 30 giugno scorso).

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2020				30 giugno 2020			
	Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati	
	Controparti centrali		Controparti centrali		Controparti centrali		Controparti centrali	
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	29.311.634	31.098.070	1.813.136	16.767.656	28.752.849	29.232.071	2.121.512	122.834.994
a) Opzioni	—	7.395.924	381.197	15.085.441	—	7.096.081	260.000	120.846.902
b) Swap	29.311.634	17.109.352	1.431.939	—	28.752.849	19.590.946	1.861.512	—
c) Forward	—	1.310.876	—	—	—	389.044	—	—
d) Futures	—	—	—	1.682.215	—	—	—	1.988.092
e) Altri	—	5.281.918	—	—	—	2.156.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	22.956.321	2.363.808	17.866.639	—	21.501.170	2.022.780	18.380.123
a) Opzioni	—	20.623.476	751.950	17.149.196	—	19.718.025	603.365	17.881.937
b) Swap	—	2.215.696	—	—	—	1.665.996	—	—
c) Forward	—	117.149	—	—	—	117.149	—	—
d) Futures	—	—	—	717.443	—	—	—	498.186
e) Altri (*)	—	—	1.611.858	—	—	—	1.419.415	—
3. Valute e oro	—	9.100.945	648.356	—	—	8.208.828	741.884	—
a) Opzioni	—	1.276.776	—	—	—	654.466	1.233	—
b) Swap	—	3.098.869	260.141	—	—	2.977.113	379.295	—
c) Forward	—	4.725.300	388.215	—	—	4.577.249	361.356	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	29.311.634	63.155.336	4.825.300	34.634.295	28.752.849	58.942.069	4.886.176	141.215.117

(*) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

*A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo
- ripartizione per prodotti*

Tipologie derivati	Totale 31 dicembre 2020				Totale 30 giugno 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	—	1.542.353	21.536	716.028	—	1.163.164	7.224	824.337
b) <i>Interest rate swap</i>	123	601.309	71.587	—	220	620.759	75.933	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	116.812	—	—	—	151.279	12.491	—
d) <i>Equity swap</i>	—	191.713	—	—	—	139.911	—	—
e) <i>Forward</i>	—	81.910	4.148	—	—	43.723	10.037	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	6.389	—	—	—	43.620
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	123	2.534.097	97.271	722.417	220	2.118.936	105.685	867.957
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	—	1.452.187	11.772	960.369	—	1.050.845	16.385	1.232.182
b) <i>Interest rate swap</i>	129.096	438.753	15.084	—	133.085	440.477	14.253	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	102.001	111	—	—	113.339	—	—
d) <i>Equity swap</i>	—	41.999	—	—	—	25.574	—	—
e) <i>Forward</i>	—	233.866	6.151	—	—	139.099	3.522	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	8.760	—	—	—	10.490
g) Altri (1)	—	—	1.521.722	—	—	—	1.196.624	—
Totale	129.096	2.268.806	1.554.840	969.129	133.085	1.769.334	1.230.784	1.242.672

(1) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	40.000	969.086	804.050
- fair value positivo	X	61.651	5.065	22.350
- fair value negativo	X	—	15.077	466
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	2.041.078	322.710	20
- fair value positivo	X	6.221	266	425
- fair value negativo ⁽¹⁾	X	1.533.186	147	75
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	305.146	83.069	260.141
- fair value positivo	X	1.124	168	—
- fair value negativo	X	4.360	1.418	111
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	29.311.634	14.463.080	10.867.750	5.767.240
- fair value positivo	123	423.220	178.275	283.794
- fair value negativo	129.096	399.959	399.280	41.665
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	13.025.936	8.138.781	1.791.604
- fair value positivo	—	671.613	476.153	302.233
- fair value negativo	—	737.409	501.774	15.182
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.394.338	2.640.054	1.066.553
- fair value positivo	—	66.498	72.020	60.291
- fair value negativo	—	133.905	20.521	19.111
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

⁽¹⁾ Di cui *Certificates* per Nominale 1.611.858 e *fair value* -1.521.722

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (<i>basket</i>)
1. Acquisti di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	3.841.635	17.971.901
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	182.560	—
Totale 31 dicembre 2020	4.024.195	17.971.901
Totale 30 giugno 2020	4.093.895	22.413.129
2. Vendite di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	2.264.447	17.791.526
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	—	—
Totale 31 dicembre 2020	2.264.447	17.791.526
Totale 30 giugno 2020	2.635.022	22.442.171

⁽¹⁾ Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

Alla colonna “*basket*” concorrono le posizioni in *skew* che fronteggiano le emissioni aperte, tra indice di riferimento e *single name* sottostante, che si bilanciano tra acquisti e vendite. Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato, negli acquisti di protezione, su singoli soggetti con un valore nozionale pari al nominale delle emissioni.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
1. <i>Fair value</i> positivo		
a) <i>Credit default products</i>	457.135	187.200
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	457.135	187.200
2. <i>Fair value</i> negativo		
a) <i>Credit default products</i>	522.424	246.146
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	194.779	172.228
Totale	717.203	418.374

⁽¹⁾ Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	2.115.704	750.024	—
- <i>fair value</i> positivo	X	14.156	3.694	—
- <i>fair value</i> negativo ⁽¹⁾	X	195.527	1.014	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	14.526	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	8.414	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	1.416	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	3.320.254	5.630.188	9.679.926	—
- <i>fair value</i> positivo	—	90	4.435	—
- <i>fair value</i> negativo	11.509	190.924	281.743	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	3.640.150	6.924.612	9.476.685	—
- <i>fair value</i> positivo	—	155.177	271.167	—
- <i>fair value</i> negativo	5.844	28.586	642	—

⁽¹⁾ Di cui *certificates* per nozionale 182.560 e *fair value* -194.779.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2020				30 giugno 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	44.529.440	4.984.430	25.000	—	37.256.065	4.683.649	30.000	—
a) Opzioni	—	2.484.843	—	—	—	2.025.181	—	—
b) Swap	44.529.440	2.499.587	25.000	—	37.256.065	2.658.468	30.000	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	286.040	—	—	—	313.449	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	286.040	—	—	—	313.449	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	44.529.440	5.270.470	25.000	—	37.256.065	4.997.098	30.000	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31 dicembre 2020				30 giugno 2020					
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati	31 dicembre 2020	30 giugno 2020		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali					
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	—	4.895	—	—	—	5.093	—	—	—	—
b) Interest rate swap	400.558	35.185	626	—	416.547	42.396	318	—	44.102	238.804
c) Cross currency swap	—	368	—	—	—	365	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	400.558	40.448	626	—	416.547	47.854	318	—	44.102	238.804
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	—	12.780	—	—	—	8.140	—	—	—	—
b) Interest rate swap	425.287	64.507	4.049	—	416.915	35.918	4.252	—	69.257	119.783
c) Cross currency swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	425.287	77.287	4.049	—	416.915	44.058	4.252	—	69.257	119.783

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	25.000	—	—
- fair value positivo	X	626	—	—
- fair value negativo	X	4.049	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	44.529.440	4.451.501	532.929	—
- fair value positivo	400.558	35.070	5.010	—
- fair value negativo	425.287	37.337	39.950	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	272.186	13.854	—
- fair value positivo	—	345	23	—
- fair value negativo	—	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connesso al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- Il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (“rischio di liquidità”);
- Il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* severo (combinando fattori di stress idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi.

La “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Politica”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'obiettivo di attività prontamente liquidabili a copertura dei flussi di liquidità da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In particolare, la “Politica” attribuisce al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità

completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'auto - valutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della “Politica” sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral* e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo livello di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio il Gruppo ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali stress che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli *marketable*) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- *Italy's Downgrade*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza, inoltre, una riduzione dei *cash inflows* dovuti a uno scenario di *Default Flows* e un tiraggio per le linee di credito *uncommitted*. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;
- *Name Crisis*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*) durante il periodo di crisi;
- Combinato: scenario combinato tra *Name Crisis* e *Italy's Downgrade*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso del semestre entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

In coerenza con il “Regolamento”, il Gruppo calcola e monitora le metriche regolamentari (“LCR - *Liquidity Coverage Ratio*”, “ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*” e “NSFR - *Net Stable Funding Ratio*”). Nel corso dell’esercizio LCR e NSFR, inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti regolamentari previsti. La Banca Centrale Europea, in conseguenza della pandemia di Covid-19, ha adottato lo scorso marzo misure temporanee per ampliare le riserve di liquidità delle banche al fine di fronteggiare il periodo di crisi. Alle banche è stato concesso, quindi, di scendere al di sotto dei limiti regolamentari degli indicatori di liquidità e sono state adottate misure di allentamento dei criteri di ammissione delle garanzie accettate a livello di Eurosystem al fine di agevolare gli istituti di credito nel mantenere e mobilitare garanzie sufficienti per partecipare alle operazioni finalizzate all’immissione di liquidità (misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE il 7 aprile 2020). Tali misure sono state poi rafforzate con altre adottate il 22 aprile 2020 allo scopo di attenuare l’impatto negativo sulla disponibilità di garanzie per l’Eurosystem di possibili declassamenti del *rating* dovuti alle ricadute economiche dell’epidemia. A dicembre 2020 tali misure sono state confermate e ne è stata estesa l’efficacia nel tempo.

In tutto il periodo osservato, il Gruppo Mediobanca si è ugualmente mantenuto ben al di sopra dei limiti regolamentari chiudendo il semestre con un livello di LCR pari al 155% (165% al 30 giugno 2020 e 193% al 31 dicembre 2019).

L’LCR include la stima prudenziale dei “deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi” in ottemperanza all’art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. A partire dal 1° aprile 2020 il Gruppo si è adeguato al nuovo Regolamento Delegato (UE) 2018/1620.

L’indicatore NSFR a dicembre 2020 si attese al 107%, ampiamente sopra i limiti regolamentari. Il calo rispetto al giugno scorso (109%) è equamente distribuito tra maggiori erogazioni verso controparti *corporate* e minor disponibilità di *assets* rifinanziabili avendo prudenzialmente escluso il *pool* di mutui ipotecari che fronteggiano il *covered bond* emesso nel mese di gennaio.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l’analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L’obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l’attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l’identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l’attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l’identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un’efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Nel semestre sono state collocate emissioni per 1,4 miliardi di cui 250 milioni subordinati a fronte di rimborsi e riacquisti per 1,1 miliardi. Il ricorso ai programmi di finanziamenti della Banca Centrale Europea (TLTRO) è aumentato a 6,2 miliardi tenuto conto delle condizioni particolarmente favorevoli introdotte *post-Covid*.

Al 31 dicembre si registra una *counterbalancing capacity* pari a 10,6 miliardi in riduzione rispetto al giugno scorso (13,3 miliardi) e include 8,1 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità. Il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale è pari a 10,4 miliardi, di cui circa 4,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*. Il calo riflette, da un lato, il maggior ricorso al TLTRO e, dall'altro, la riduzione del *collateral* generato internamento (ABS autoretained e mutui ipotecari). In particolare a fine semestre una quota di mutui è uscita a favore del *collateral pool* in vista dell'emissione di un nuovo *Covered bond* (750 milioni emesso lo scorso 20 gennaio 2021).

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2020 è pari a 323 milioni (invariato rispetto al 30 giugno 2020).

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono analizzati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza con il principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di supporto alle attività di mitigazione.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Si riporta nel seguito il peso relativo delle differenti tipologie di eventi di perdita (*Loss Event Type* Basilea II) registrati nel primo semestre.

Event Type	% su Total Loss
<i>Clients, products and business practices</i>	88%
<i>Execution, delivery and process management</i>	3%
<i>External fraud</i>	2%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	1%
<i>Other</i>	5%

Il periodo è caratterizzato da consistenti accantonamenti finalizzati a rispondere alle eventuali richieste di rimborso dei clienti del *Consumer Banking* in seguito alla sentenza Lexitor della Corte di Giustizia Europea e alle successive ordinanze del Tribunale di Milano. Tali accantonamenti rientrano nelle perdite operative dell'*Event Type* "*Clients, products and business practices*". La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni di perdita, corrisponde ai rischi di processo ("*Execution, delivery and process management*"). A seguire, in ordine decrescente, si registrano accantonamenti e spese per la gestione dei rapporti con il personale e perdite per frodi esterne su prodotti di finanziamento *retail* (contraffazione documentale e carte), per cui sono state intraprese azioni di mitigazione che mantengono il fenomeno ad un livello fisiologico. Nella categoria residuale rientrano quei costi straordinari sostenuti per garantire la continuità operativa nel periodo di pandemia che presentano le caratteristiche necessarie per rientrare nel novero delle perdite operative.

Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali *IT & Cyber Risk* e *Oustourcing Risk*, oltre al *Conduct Risk*.

Tale incremento si osserva sia a livello di *Industry*, sia a livello di Gruppo. Conseguentemente sono stati rafforzati i *framework* di monitoraggio in coordinamento con le altre funzioni di controllo.

Rimane inoltre il rischio potenziale di eventi *low frequency e high severity*, connaturati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il *Wealth Management*.

* * *

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonchè come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“HTC&S”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

* * *

Il 30 dicembre 2020 è stata firmata l'intesa sulle future relazioni tra il Regno Unito e l'UE. La ratifica da parte del Parlamento Europeo è attesa nei primi mesi del 2021 ma l'applicazione in via provvisoria ha avuto inizio il 1° gennaio 2021 su autorizzazione del Consiglio della UE. Per i servizi finanziari l'intesa non prevede un accesso reciproco ai mercati più ampio di quanto stabilito negli accordi dell'Unione con altri *partner* commerciali. Tuttavia con un'apposita dichiarazione congiunta UE e Regno Unito si impegnano a stipulare entro il 31 marzo 2021 un accordo di cooperazione regolamentare in materia finanziaria, il quale tuttavia non sostituirà il cd. passaporto per i servizi bancari e finanziari.

Mediobanca attualmente opera nel Regno Unito, sia mediante la Succursale di Londra sia su base transfrontaliera, grazie a una moratoria (*Temporary Permissions Regime* (TPR)) concessa dalla *Financial Conduct Authority*, che consente alla Banca di svolgere le attività previste dalle autorizzazioni regolamentari esistenti alla fine del 2020. La maggior parte delle autorità nazionali dell'UE non ha introdotto analoghe misure. Mediobanca ha intrapreso una serie di iniziative, nel rispetto delle indicazioni della BCE, per far fronte al divieto di servire clientela dell'UE dal Regno Unito, tra cui il trasferimento di alcuni dipendenti di front office, incluse figure ritenute chiave, dalla Succursale di Londra agli uffici dell'UE (15 in tutto nel corso del 2020). Il numero di risorse totali della Succursale, pari a 102 al 31 dicembre 2019, è sceso a 76 al 31 dicembre 2020. Si sottolinea che l'attività del Gruppo rimane relativamente contenuta in UK (circa 3% del totale dei ricavi). Permangono tuttavia alcune incertezze nell'applicazione di talune norme in materia di mercati (*transaction reporting, shares/derivatives trading obligations*), rispetto alle quali sono state adottate specifiche soluzioni al fine di assicurare il rispetto delle nuove regole.

Per quanto riguarda la controllata Cairn Capital Limited (società UK di gestione di fondi alternativi, "Cairn"), quest'ultima ha delegato la gestione dei propri fondi a un gestore di fondi irlandese (Carne Global Fund Managers Ireland Limited), il quale ha a sua volta effettuato una sub-delega di gestione in favore di Cairn, tale per cui Cairn continuerà ad occuparsi delle strategie di investimento e della gestione del portafoglio di tali fondi. L'attività di *marketing* dei fondi sarà invece svolta da una società in via di costituzione, facente capo a Cairn, e per la quale si attende il nulla osta da parte della BCE.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	460.246	—	—	—	460.246	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	2.197.454	1.848
3. Riserve	6.935.914	—	—	—	6.935.914	75.233
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(217.001)	—	—	—	(217.001)	—
6. Riserve da valutazione:	781.127	—	—	—	781.127	(2.075)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	61.565	—	—	—	61.565	—
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	51.539	—	—	—	51.539	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(6.149)	—	—	—	(6.149)	—
- Copertura dei flussi finanziari	(32.486)	—	—	—	(32.486)	(1.875)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	(258)	—	—	—	(258)	(4)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(5.609)	—	—	—	(5.609)	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(10.037)	—	—	—	(10.037)	(196)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	712.930	—	—	—	712.930	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	413.050	—	—	—	413.050	1.082
Totale	10.570.790	—	—	—	10.570.790	92.717

(*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (imprese di assicurazione) e Ricerche e Studi, Compass Rent e MBCcontact Solutions (altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	53.000	(1.461)	—	—	—	—	—	—	53.000	(1.461)
2. Titoli di capitale	66.255	(4.690)	—	—	—	—	—	—	66.255	(4.690)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2020	119.255	(6.151)	—	—	—	—	—	—	119.255	(6.151)
Totale 30 giugno 2020	85.296	(13.747)	—	—	—	—	—	—	85.296	(13.747)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	8.771	62.778	—	71.549
2. Variazioni positive	51.925	1.402	—	53.327
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	47.060	1.402	—	48.462
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	4.161	—	—	4.161
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	704	X	—	704
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	9.157	2.615	—	11.772
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.573	2.098	—	3.671
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.018	—	—	1.018
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6.566	X	—	6.566
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	517	—	517
3.5 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	51.539	61.565	—	113.104

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy*

Assessment Process) e da quella svolta dal *Regulator* nell'ambito del processo SREP.

Quest'ultimo richiede a Mediobanca di detenere un livello di CET1 *ratio* su base consolidata del 7,94% confermando quindi i requisiti patrimoniali dello scorso anno, dal momento che con il processo SREP 2020 non è stata fornita una valutazione dell'ente, ma solo considerazioni sul profilo di rischio attuale e prospettico; il requisito minimo include la riserva di conservazione del capitale al 2,50% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, soddisfatto con strumenti di capitale primario di classe 1 solo per il 75% come previsto dalle misure recentemente adottate dalla Banca Centrale Europea in risposta all'attuale situazione di emergenza sanitaria; il *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) rimane invariato rispetto allo scorso anno e pari all' 11,75%.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), del regolamento sulla "*Capital Requirements Regulation*" (CRR/CRR2) emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 e dei successivi aggiornamenti, oltre all'adozione del regime transitorio applicato alla partecipazione in Assicurazioni Generali, il Gruppo, già dagli scorsi esercizi (prima adozione dell'IFRS9), al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, ha applicato l'approccio statico previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS9", offre la possibilità alle banche di neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, per un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.

Per il momento invece il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'estensione del regime transitorio (sempre per un periodo di 5 anni) per attenuare l'impatto sui fondi propri derivante delle maggiori rettifiche ex IFRS9 riconducibili al Covid-19, così come della sterilizzazione degli impatti derivanti dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché del filtro per l'esclusione

di alcune esposizioni verso banche centrali dalle esposizioni per il calcolo del *leverage ratio*.

A partire dal 31 dicembre 2020, sono stati inoltre applicati il nuovo trattamento prudenziale per le attività immateriali sottoforma di *software* ⁽¹⁾ per le quali è prevista, se ammortizzate in 3 anni, la ponderazione al 100% in luogo della precedente deduzione dal CET1, ed il metodo della durata finanziaria del rischio tasso per il calcolo dei requisiti di mercato ⁽²⁾.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Common Equity Tier1 (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 1.080 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di cui 25,6 milioni su titoli di Stato e 966,9 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'utile di periodo (411,6 milioni) computato nel CET1 al netto del *payout* confermato al 70%, poiché il recente aggiornamento della Raccomandazione BCE sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia Covid-19 non è al momento applicabile al Gruppo Mediobanca.

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 267,1 milioni, corrispondenti al 2,8% del capitale sociale, a seguito dell'utilizzo di 1,7 milioni di azioni per assegnazione *performance share*;
- attività immateriali per 112,4 milioni in diminuzione rispetto alle deduzioni dello scorso 30 giugno (152,4 milioni) a seguito del nuovo trattamento prudenziale e avviamenti per 666,2 milioni in linea con quando dedotto al 30 giugno scorso;
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 43,3 milioni, in lieve calo rispetto allo scorso

⁽¹⁾ Trattamento prudenziale in linea con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2020/2176 pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 22 dicembre, con entrata in vigore a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2020 (il nuovo trattamento era già stato introdotto nel 2019 con l'approvazione della CRR1 ed in seguito ripreso nel pacchetto Quick fix in risposta all'attuale contesto).

⁽²⁾ A seguito di approvazione interna, si è provveduto ad inviare apposita comunicazione all'autorità competente in merito alla decisione di abbandonare il metodo della scadenza.

anno (46 milioni) applicando sempre la minor ponderazione introdotta temporaneamente dal *Regulator* per mitigare gli effetti della volatilità ex Covid-19 ⁽³⁾;

- interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) per 1.637,9 milioni, di cui 1.400,9 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 138,9 milioni relative alla controllata Compass RE. L'incremento rispetto allo scorso esercizio (1.196 milioni) è principalmente dovuto al maggior *book value* della partecipazione in Assicurazioni Generali (990,8 milioni le deduzioni della partecipazione lo scorso esercizio) in larga parte per l'aumento del valore della riserva da valutazione, la cui variazione ha effetto nullo sui *ratio* patrimoniali.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in aumento nel semestre, da 1.225,1 a 1.301,6 milioni per effetto della nuova emissione da 250 milioni dello scorso 23 novembre solo in parte compensata dell'ammortamento delle altre passività (118,3 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

Emissione	31 dicembre 2020		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.506
Mediobanca Mc Nv30 Sub Tier2 Call Eur	XS2262077675	249.750	241.160
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.672	291.401
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	395.201	34.674
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.886	459.958
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.580	225.870
Totale titoli subordinati		1.994.089	1.301.568

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di fair value e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. “*buffer*”): l'ammontare positivo si attesta a 120,3 milioni, in aumento per il ricalcolo delle coperture degli impieghi in *bonis* con parametri condizionati

⁽³⁾ Lo scorso 28 maggio 2020 la Commissione Europea ha modificato il Regolamento delegato (UE) n. 101/2016, fissando il fattore di aggregazione “ α ” al 66%; al momento tale modifica è prevista fino al 31 dicembre 2020.

al nuovo scenario macro economico, per l'effetto *overlay* e per la prudenziale riclassifica a *Stage2* e *Stage3* delle posizioni maggiormente esposte a rischi Covid, mentre il valore computato, pari a 70,8 milioni, è in linea con quello dello scorso 30 giugno, potendo computare al massimo il corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.230.549	9.691.998
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	2.206	(290)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.232.755	9.691.708
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.988.756)	(3.523.703)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie (*)	1.628.306	1.576.980
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	7.872.305	7.744.985
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.372.398	1.296.147
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(3.891)	(22)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.368.507	1.296.125
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	9.240.812	9.041.110

(*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2020 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 16,17%, in linea con il *ratio* dello scorso esercizio (16,13%); la crescita riconducibile all'utile del semestre (411,6 milioni corrispondenti a +85bps), alle maggiori riserve da valutazione (+8bps), al nuovo trattamento prudenziale dei *software* (+6bps) e all'applicazione del metodo della durata finanziaria per il calcolo dei requisiti di mercato (+16bps) è quasi interamente assorbita dall'accantonamento del dividendo (-60bps, corrispondente ad un *payout* del 70%), dalle maggiori deduzioni della partecipazione Assicurazioni Generali (-13bps) e dalla crescita operativa degli RWA (-30bps, di cui -5bps per il *re-rating* di alcune esposizioni *corporate* e -10bps per il passaggio a *bonis* della posizione Burgo).

Gli RWA nel semestre crescono da 48 a 48,7 miliardi per il maggior contributo di *Wholesale* (+0,1 miliardi al netto del beneficio sul requisito di mercato), *Specialty Finance* (+0,6 miliardi) e *Principal Investing* (+0,2 miliardi), solo in parte assorbito dal calo degli RWA del *Consumer* (-0,3 miliardi). L'andamento delle altre *business lines* (*Wealth Management* e *Holding Functions*) è complessivamente stabile.

MOVIMENTAZIONE DEGLI RWA

	Importo
RWA al 30 giugno 2020	48.030.483
Variazioni regolamentari	(229.719)
<i>Partecipazione Assicurazioni Generali</i>	228.339
<i>RWA software</i>	34.642
<i>Requisito di mercato - Metodo della durata finanziaria</i>	(492.700)
Effetto re-rating/riclassifiche	440.000
Effetto volumi	453.171
<i>Corporate Investment Banking - CIB</i>	745.943
<i>Wholesale Banking- WS</i>	128.058
<i>Specialty Finance - SF</i>	617.885
<i>Consumer</i>	(263.526)
<i>Wealth Manangement - WM</i>	77.694
<i>Holding Functions - HF - (Leasing)</i>	37.026
<i>Altro</i>	(143.966)
RWA al 31 dicembre 2020	48.693.936

Specularmente il *Total Capital Ratio* sale dal 18,82% al 18,98%.

Il *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-1.552,3 milioni compresi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-76 milioni considerando le conseguenti maggiori deduzioni), saldano rispettivamente al 14,51% (CET1 *ratio*) e 17,69% (*Total capital ratio*) anch'essi in crescita rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 14,50% e 17,55%).

Quanto agli altri indicatori rilevanti si segnala che nell'esercizio:

- il *Leverage ratio*, calcolato senza beneficiare della possibilità temporanea prevista dal *Regulator* di escludere dalle esposizioni le riserve verso banche centrali, scende nel semestre dal 9,7% al 9,4% per effetto dell'incremento significativo delle esposizioni, in particolare del *Wholesale* e del *Factoring*, mantenendosi comunque sempre ben al di sopra del limite regolamentare del 3%;
- il *ratio MREL* si conferma oltre il 40% degli RWA ⁽⁴⁾, ampiamente superiore al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* per l'anno 2020, pari a 21,60%.

⁽⁴⁾ *Ratio* calcolato secondo l'approccio ibrido, recentemente introdotto dal *Regulator*, prendendo in considerazione i fondi propri consolidati e le passività ammissibili (diverse dai fondi propri) emesse dall'entità di risoluzione verso entità esterne al gruppo di risoluzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati ⁽⁵⁾		Importi ponderati/ requisiti	
	31 dicembre 2020	30 giugno 2020	31 dicembre 2020	30 giugno 2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	71.882.987	70.911.069	41.797.670	40.933.278
1. Metodologia standardizzata	43.185.106	42.018.276	29.770.476	28.909.850
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	28.533.013	28.756.686	11.804.931	11.834.261
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	28.533.013	28.756.686	11.804.931	11.834.261
3. Cartolarizzazioni	164.869	136.107	222.263	189.167
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.343.814	3.274.662
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			44.124	43.586
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			184.582	201.195
1. Metodologia <i>standard</i>			184.582	201.195
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			322.995	322.995
1. Metodo base			322.995	322.995
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.895.515	3.842.439
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			48.693.936	48.030.483
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			16,17%	16,13%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			16,17%	16,13%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,98%	18,82%

(5) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Nell'esercizio non si sono effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore nel dicembre 2012 e successivamente aggiornata nel giugno 2019 e lo scorso luglio. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nel semestre non vi sono operazioni da segnalare.

2.2 Informazioni quantitative

L'attività con parti correlate si riduce in misura significativa a seguito dell'uscita dal perimetro rilevante del Gruppo Telecom (per l'uscita dal Consiglio di Mediobanca di Marie Bolloré) e di Burgo Group (per il venire meno dell'influenza notevole di Mediobanca a seguito dell'ingresso di un nuovo socio).

Peraltro a gennaio il Gruppo Bolloré è uscito definitivamente dal perimetro avendo ridotto la partecipazione nell'Istituto al di sotto del 3% (soglia di rilevanza per il nostro Regolamento per identificare gli azionisti significativi).

Situazione al 31 dicembre 2020

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	2,2	3,8	138,1	144,1
<i>di cui: altre attività</i>	—	3,8	138,1	141,9
<i>impieghi</i>	2,2	—	—	2,2
Passività	24,1	—	77,5	101,6
Garanzie e impegni	—	—	—	—
Interessi attivi	—	10,4 ⁽²⁾	0,4	10,8
Interessi passivi	—	—	(0,8)	(0,8)
Commissioni nette	—	—	24,2	24,2
Proventi (costi) diversi	(23,3) ⁽¹⁾	(4,-) ⁽²⁾	(7,5)	(34,8)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (21,2) milioni e *performance shares* per (1,9) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

(²) Le voci includono tutte le poste di Burgo Group maturate fino all'uscita dal perimetro avvenuta con la rinegoiazione del finanziamento ad inizio ottobre

Situazione al 30 giugno 2020

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,1	326,4	757,3	1.084,8
<i>di cui: altre attività</i>	—	70,4	534,8	605,2
<i>impieghi</i>	1,1	256,-	222,5	479,6
Passività	16,5	0,1	41,2	57,8
Garanzie e impegni	—	14,-	22,8	36,8
Interessi attivi	—	7,2	5,5	12,7
Interessi passivi	—	—	(1,6)	(1,6)
Commissioni nette	—	1,-	58,4	59,4
Proventi (costi) diversi	(46,4) ⁽¹⁾	(0,1)	(26,9)	(73,4)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (40,8) milioni e *performance shares* per (4,4) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo deleghe per aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella riepiloga le delibere con cui l'Assemblea Straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentarne il capitale al servizio dei piani di *stock options*, *performance stock options* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
<i>Piani di stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
<i>di cui ad amministratori ⁽¹⁾</i>	<i>4.000.000</i>	<i>28 ottobre 2009</i>	<i>1 luglio 2020</i>	<i>3.375.000 ⁽²⁾</i>
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
<i>Piani di Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	4.919.928 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2015, 2016, 2017, 2018 2019 e 2020.

2. Descrizione dei piani di *stock options* e *performance stock options*

I piani di *stock options* e *performance stock options* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo: da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e, dall'altro, rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock options* si sono concluse nell'esercizio 2011/12 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance shares e di Long Term Incentive (LTI)

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato da ultimo dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2020.

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano, come deliberato nell'Assemblea del 28 ottobre 2020, è prevista l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 24.940.488 azioni proprie in portafoglio.

Nel corso del semestre sono state assegnate complessivamente 1.384.147: le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale, e/o quinquennale (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante) saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 683.207 nell'esercizio 2021/22, massime n. 170.033 nell'esercizio 2022/23, massime n. 289.986 nell'esercizio 2023/24, massime n. 120.968 nell'esercizio 2024/25, massime n. 119.953 nell'esercizio 2025/26).

Il 27 novembre sono state attribuite 1.670.800 azioni mediante consegna di azioni proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di *performance shares*

	31 dicembre 2020		30 giugno 2020	
	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	5.255.453	6,98	5.081.612	6,84
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.384.147	5,94	1.964.004	7,37
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.670.800	6,72	1.759.772	7,02
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	48.872	6,47	30.391	6,82
D. Rimanenze finali	4.919.928	6,51	5.255.453	6,98

Parte L - Informativa di settore

PREMESSA

In base al principio IFRS8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera.

È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi “settori operativi” alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei “settori operativi” della presente Sezione, come previsto dal Principio, è coerente con le modalità adottate dalla Direzione per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocatione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance* riportate nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda per un'analisi dettagliata ed esauriente dell'andamento economico e patrimoniale delle singole *business lines*.

A. SCHEMA PRIMARIO – DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

A livello di Gruppo sono state individuate le seguenti *business lines*:

Wealth Management (WM): raggruppa le attività di risparmio a favore delle diverse categorie di clientela gestite e di *asset management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Affluent & Premier* offrendo anche servizi bancari tradizionali; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company e RAM Active Investment) oltre a Spafid;

Consumer Banking (CB): offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto (Compass Banca). Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela e la neo costituita Compass Rent attiva nel noleggio di beni mobili, soprattutto di veicoli usati;

Corporate and Investment Banking (CIB): comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e MMA) e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions oltre alla neo costituita MBContact Solutions;

Principal Investing (PI): amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui in particolare quella in Assicurazioni Generali.

Holding Functions: includono, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect, Ricerche e Studi e Prominvestment, i costi delle funzioni centrali del Gruppo tra cui tesoreria e ALM di Gruppo (con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), *operations*/funzioni di servizio, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, organizzazione, *investor relator*, IT *governance*, centrale acquisti) vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Si elencano di seguito i principali punti di attenzione per l'allocazione dei risultati economici:

- il margine di interesse ⁽¹⁾ viene ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti, il ribaltamento degli interessi figurativi avviene mediante un modello centralizzato di *Funds Transfer Pricing (FTP)* che attribuisce volumi e costi della liquidità in base alle durate senza differenziarli tra impiego e raccolta (c.d. *bid/ask*), a parità di scadenza;

(1) Il Gruppo presenta il dato del solo Margine di Interesse sulla base del dettato dell'IFRS8 che specifica come un'entità deve indicare separatamente interessi attivi e interessi passivi per ciascun settore oggetto di informativa a meno che la maggior parte dei ricavi del settore provengano da interessi e il *management* si basi principalmente sugli interessi attivi netti per valutare i risultati del settore e prendere decisioni in merito alle risorse da allocare al settore. In tal caso un'entità può indicare gli interessi attivi del settore al netto degli interessi passivi purché lo specifichi [IFRS8.23].

- i costi delle strutture di servizio oltre ad una parte dei costi delle funzioni di controllo sono puntualmente ribaltati dal *Corporate Center* (settore operativo *Holding Function*) ai settori operativi utilizzatori. Si precisa che le 799 risorse indicate nelle *Holding Functions* sono così suddivise: 109 in Selma BPM Leasing e 8 nelle altre società *non-core*; 32 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 127 in MIS, 208 in *operations*, 163 nelle funzioni di supporto, 145 in quelle di controllo oltre a 7 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti), di queste, nel semestre, il costo di circa 236 FTE è riattribuito alle *business lines*, in miglioramento rispetto al dicembre 2019 in cui, su un totale di 807 FTE, veniva riattribuito il costo di circa 223 FTE;
- le poste *intercompany* vengono elise solo se riguardano società appartenenti al medesimo settore, quelle infrasettoriali costituiscono poste in riconciliazione e vengono inserite tra le rettifiche unitamente alle scritture di consolidamento che riguardano società appartenenti a settori diversi.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche	Gruppo
Margine di interesse	137,-	448,4	148,5	(3,5)	(22,5)	12,5	720,4
Proventi di tesoreria	5,1	—	43,6	16,5	21,2	0,3	86,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	160,-	66,7	172,2	—	6,7	(22,8)	382,8
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	110,9	—	—	110,9
Margine di Intermediazione	302,1	515,1	364,3	123,9	5,4	(10,-)	1.300,8
Costi del personale	(115,9)	(48,-)	(80,2)	(1,6)	(59,3)	—	(305,-)
Spese amministrative	(108,-)	(102,6)	(67,4)	(0,5)	(18,2)	10,6	(286,1)
Costi di struttura	(223,9)	(150,6)	(147,6)	(2,1)	(77,5)	10,6	(591,1)
Utili/(perdite) da cessione Titoli di investimento	(11,8)	(143,5)	43,6	—	(6,-)	—	(117,7)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	1,5	(0,4)	1,-	19,2	(8,-)	(0,2)	13,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre	—	(15,-)	(0,5)	—	(17,9)	—	(33,4)
Altri utili/perdite	67,9	205,6	260,8	141,-	(104,-)	0,4	571,7
Risultato lordo	(21,-)	(68,-)	(89,4)	(12,6)	32,-	0,1	(158,9)
Imposte sul reddito	—	—	(1,1)	—	(1,1)	—	(2,2)
Risultato di pertinenza di terzi	46,9	137,6	170,3	128,4	(73,1)	0,5	410,6
Utile/(Perdita) del periodo	74,1	29,2	40,5	n.s.	n.s.	n.s.	45,4

(1) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a 0,5 milioni).

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Le voci patrimoniali di seguito riportate rappresentano la contribuzione di ciascuna area di *business* allo Stato Patrimoniale consolidato e pertanto non sono presenti rettifiche fra la somma delle componenti e il totale di Gruppo.

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	23,2	—	11.536,5	—	—	11.559,7
Impieghi di tesoreria e cassa	—	—	1.377,—	—	7.299,8	8.676,8
Titoli di debito <i>banking book</i>	582,4	—	526,5	—	6.173,6	7.282,5
Impieghi a clientela	14.029,—	12.776,8	19.522,4	—	1.799,6	48.127,8
Titoli d'investimento	26,6	—	78,3	4.372,1	28,1	4.505,1
Attività materiali e immateriali	255,2	85,9	46,1	—	920,5	1.307,7
Altre attività	372,6	504,6	68,4	—	929,9	1.875,5
Totale attivo	15.289,—	13.367,3	33.155,2	4.372,1	17.151,5	83.335,1
Raccolta	(24.625,5)	(3.272,6)	—	—	(28.045,5)	(55.943,6)
Raccolta di tesoreria	—	—	(1.529,6)	—	(3.381,3)	(4.910,9)
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	(9.649,9)	—	—	(9.649,9)

Nel dettaglio, si evidenzia che:

- la raccolta cartolare, gli impieghi e la raccolta di tesoreria vengono riportati pressoché interamente nella tesoreria (*Holding Functions*);
- le attività materiali e immateriali sono allocate nelle rispettive *business lines*;
- i *goodwill* e le altre attività immateriali rivenienti dalle acquisizioni di Gruppo sono convenzionalmente inclusi nella colonna *Holding Functions*.

ALLEGATI



Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico" designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" della voce 20 c);
- il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b);

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10 a), 10 b) e 10 c)) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *Fair Value*" (voce 30);
- il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10 a) e 10 b));
- il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Riserve tecniche" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 - Attivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.910,3	—	—	—	—	—	1.910,3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.559,7	—	53,1	630,4	657,-	—	—	12.900,2
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.559,7	—	—	—	—	—	—	11.559,7
b) attività designate al fair value	—	—	51,4	623,3	—	—	—	674,7
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	1,7	7,-	657,-	—	—	665,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	4.096,9	—	149,3	—	—	4.246,2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	6.766,5	3.132,5	47.497,4	—	—	—	57.396,4
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	441,6	441,6
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.698,8	—	—	3.698,8
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	493,7	—	493,7
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	814,-	—	814,-
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	722,8	722,8
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
130. Altre attività	—	—	—	—	—	—	711,1	711,1
Totale attivo	11.559,7	8.676,8	7.282,5	48.127,8	4.505,1	1.307,7	1.875,5	83.335,1

Schema da circolare 262/2005 VI aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 - Passivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.108,1	4.910,9	—	252,4	—	—	60.271,4
<i>a) debiti verso banche</i>	10.495,5	3.709,9	—	5,1	—	—	14.210,5
<i>b) debiti verso clientela</i>	25.690,1	1.201,—	—	247,1	—	—	27.138,2
<i>c) titoli in circolazione</i>	18.922,5	—	—	0,2	—	—	18.922,7
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.649,9	—	—	—	9.649,9
30. <i>Passività finanziarie designate al fair value</i>	835,5	—	—	—	—	—	835,5
40. Derivati di copertura	—	—	—	506,6	—	—	506,6
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	466,3	—	—	466,3
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	719,5	—	—	719,5
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	28,4	—	28,4
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	146,—	—	146,—
110. Riserve tecniche	—	—	—	142,1	—	—	142,1
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	783,2	783,2
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	6.860,7	6.860,7
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
170. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(217,—)	(217,—)
170. Capitale	—	—	—	—	—	92,7	92,7
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	410,6	410,6
Totale passivo e patrimonio netto	55.943,6	4.910,9	9.649,9	2.086,9	174,4	10.569,4	83.335,1

Schema da circolare 262/2005 VI aggiornamento

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Lo schema riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono: la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel Margine di interesse e tenuto conto che nella voce confluiscono adeguamenti cambi del *Banking Book* per -39,8 milioni), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive”, 50 “Commissioni passive” e gli interessi maturati dei rispettivi *collateral* (voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”) ed infine la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option*;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato della Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”, 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”;

- nella voce “Utili/perdite da cessione Titoli d’investimento” confluiscono gli effetti economici delle partecipazioni della voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni” mentre le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività obbligatoriamente valutate al *Fair Value*” confluiscono nella voce “(Rettifiche)/Riprese di valore nette su altre attività finanziarie”;
- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative”, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200, le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “ Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali. La voce include anche accantonamenti straordinari riconducibili principalmente alla sentenza Lexitor (15 milioni).

Conto Economico al 31 dicembre 2020

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Valorizzazione ed altri equity method	Costi di struttura	Rettifiche/riprese su impieghi su altre attività finanziarie	Rettifiche/riprese (perdite) di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito di terzi	Risultato di pertinenza di terzi	Utili/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	929,-	0,6	—	—	—	—	—	—	—	—	929,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(208,7)	(2,-)	—	—	—	—	—	—	—	—	(210,7)
30. Margine di interesse	720,3	(1,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	718,9
40. Commissioni attive	0,9	3,7	369,3	—	—	—	—	—	—	—	373,9
50. Commissioni passive	(4,8)	(0,7)	(60,6)	—	—	—	—	—	—	—	(66,1)
60. Commissioni nette	(3,9)	3,-	308,7	—	—	—	—	—	—	—	307,8
70. Dividendi e proventi simili	—	39,6	—	—	—	—	—	—	—	—	39,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,6	66,9	—	—	—	—	—	—	—	—	69,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,4
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	(16,2)	—	—	—	3,9	—	—	—	—	(12,3)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	(5,2)	—	—	—	59,4	21,6	—	—	—	75,8
120. Margine di intermediazione	720,4	86,7	308,7	—	—	63,3	21,6	—	—	—	1.200,7
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	9,3	—	—	(173,8)	(8,5)	—	—	—	(173,-)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	0,1	—	—	—	—	0,1
150. Risultato netto della gestione finanziaria	720,4	86,7	318,-	—	—	(110,4)	13,1	—	—	—	-1.027,8
160. Premi netti	—	—	26,3	—	—	—	—	—	—	—	26,3
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(7,-)	—	—	—	—	—	—	—	(7,-)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	720,4	86,7	337,3	—	—	(110,4)	13,1	—	—	—	-1.047,1
190. Spese amministrative	—	—	(0,1)	—	—	(533,4)	—	(17,9)	—	—	(601,4)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	(4,2)	(7,3)	(15,5)	—	—	(27,-)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	—	(26,9)	—	—	—	—	(26,9)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	—	(16,1)	—	—	—	—	(16,1)
230. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	45,6	—	—	39,5	—	—	—	—	85,1
240. Costi operativi	—	—	45,5	—	—	(591,1)	(7,3)	—	—	—	(536,3)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	110,9	—	—	—	—	—	—	110,9
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	720,4	86,7	382,8	110,9	(591,1)	(117,7)	13,1	(33,4)	—	—	571,7
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(138,9)	—	(138,9)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	720,4	86,7	382,8	110,9	(591,1)	(117,7)	13,1	(33,4)	(158,9)	—	412,8
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio	720,4	86,7	382,8	110,9	(591,1)	(117,7)	13,1	(33,4)	(158,9)	—	412,8
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(2,2)	(2,2)
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	720,4	86,7	382,8	110,9	(591,1)	(117,7)	13,1	(33,4)	(158,9)	(2,2)	410,6

Schema da circolare 262/2005 VI aggiornamento

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 - Attivo

(€ milioni)

Schema riclassificato

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.790,1	—	—	—	—	—	1.790,1
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.766,5	—	53,1	634,4	631,7	—	—	13.085,7
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.766,5	—	—	—	—	—	—	11.766,5
b) attività designate al fair value	—	—	51,4	623,3	—	—	—	674,7
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	1,7	11,1	631,7	—	—	644,5
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	4.096,8	—	314,4	—	—	4.411,2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	8.680,8	5.290,3	33.807,1	—	—	—	47.778,2
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	449,3	449,3
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.432,2	—	—	3.432,2
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	135,7	—	135,7
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	28,5	—	28,5
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	180,4	180,4
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Altre attività	—	—	—	—	—	—	215,3	215,3
Totale attivo	11.766,5	10.470,9	9.440,2	34.441,5	4.378,3	164,2	845,-	71.506,6

Schema da circolare 262/2005 VI aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 - Passivo

(€ milioni)

		<i>Schema riclassificato</i>						
Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.532,3	5.326,8	—	21,3	—	—	54.880,4	
<i>a) debiti verso banche</i>	27.134,7	4.125,7	—	4,-	—	—	31.264,4	
<i>b) debiti verso clientela</i>	6.446,2	1.201,1	—	17,1	—	—	7.664,4	
<i>c) titoli in circolazione</i>	15.951,4	—	—	0,2	—	—	15.951,6	
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	10.058,9	—	—	—	10.058,9	
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	835,5	—	—	—	—	—	835,5	
40. Derivati di copertura	—	—	—	163,7	—	—	163,7	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	
60. Passività fiscali	—	—	—	320,2	—	—	320,2	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	
80. Altre passività	—	—	—	230,5	—	—	230,5	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	7,6	—	7,6	
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	132,4	—	132,4	
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	117,6	117,6	
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—	
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	
140. Riserve	—	—	—	—	—	2.221,-	2.221,-	
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6	
160. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6	
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(217,-)	(217,-)	
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	116,6	116,6	
Totale passivo e patrimonio netto	50.367,8	5.326,8	10.058,9	735,7	140,-	4.877,4	71.506,6	

Schema da circolare 262/2005 VI aggiornamento

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Conto Economico al 31 dicembre 2020

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Schema riclassificato											
	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	Utili/Perdite da cessione titoli di investimento	(Rettiliche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettiliche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito	Utile/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	338,8	0,6	0,1	—	—	—	—	—	—	—	—	339,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(281,6)	(2,-)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(282,5)
30. Margine di interesse	58,2	(1,4)	0,1	—	—	—	—	—	—	—	—	56,9
40. Commissioni attive	3,4	3,7	172,5	—	—	—	—	—	—	—	—	179,6
50. Commissioni passive	(4,8)	(2,-)	(12,1)	—	—	—	—	—	—	—	—	(18,9)
60. Commissioni nette	(1,4)	1,7	160,4	—	—	—	—	—	—	—	—	160,7
70. Dividendi e proventi simili	—	37,3	—	2,2	—	—	—	—	—	—	—	39,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8,4	62,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	71,-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,-	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	(16,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(16,4)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	(5,2)	—	—	—	—	59,4	20,1	—	—	—	74,3
120. Margine di intermediazione	66,2	78,6	160,5	2,2	—	—	59,4	20,1	—	—	—	387,-
130. Rettiliche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	24,1	(9,7)	—	—	—	14,4
150. Risultato netto della gestione finanziaria	66,2	78,6	160,5	2,2	—	—	83,5	10,4	—	—	—	401,4
160. Spese amministrative	—	—	(0,1)	—	(204,2)	—	—	—	(0,4)	—	—	(204,7)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(0,4)	—	(20,7)	—	—	—	—	(21,1)
180. Rettiliche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(4,3)	—	—	—	—	—	—	(4,3)
190. Rettiliche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(0,8)	—	—	—	—	—	—	(0,8)
200. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	5,8	—	9,3	—	—	—	—	—	—	15,1
210. Costi operativi	—	—	5,7	—	(200,4)	—	(20,7)	—	(0,4)	—	—	(215,8)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
240. Rettiliche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	66,2	78,6	166,2	2,2	(200,4)	—	62,8	10,4	—	(0,4)	—	185,6
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(69,-)	(69,-)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	66,2	78,6	166,2	2,2	(200,4)	—	62,8	10,4	—	(0,4)	—	116,6
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
300. Utile (perdita) d'esercizio	66,2	78,6	166,2	2,2	(200,4)	—	62,8	10,4	—	(0,4)	—	116,6

Schema da circolare 262/2005 VI aggiornamento

Mercurio GP - Milano